

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

293^a SEDUTA

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE

Congedi	4,8
Disegni di legge	
(Comunicazione di rinvio in Commissione dei disegni di legge n. 851/A; nn. 585-349-424/A; n. 340/A; n. 768/A; nn. 852-747-838/A; n. 447/A; n. 781/A):	
PRESIDENTE	15
“Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9”. (962/A Stralcio II COMM. bis/A). (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE (*)	32
Governo regionale	
(Comunicazioni del Governo in ordine al finanziamento dei progetti concernenti i Consorzi di bonifica):	
PRESIDENTE	15,32
SCILLA, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	16,28
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	18
PALMERI (Misto)	20
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	21
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	22
CALDERONE (Forza Italia)	24
FOTI (ATTIVA Sicilia)	25
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	26
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	27
Missione	4
Ordini del giorno	
(Presentazione degli ordini del giorno nn. 581,582,583 e 584):	
PRESIDENTE	32
Sulla obbligatorietà del green pass per l'accesso alla sede dell'Assemblea regionale siciliana	
PRESIDENTE	4,10,11
FOTI (ATTIVA Sicilia)	10
Sul contenuto dei decreti assessoriali emanati dall'assessore Razza trasmessi alla Commissione legislativa permanente “Salute, servizi sociali e sanitari”	
PRESIDENTE	5,7,8,9
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	6
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	8
ZITELLI (DiventeràBellissima)	8
Sui lavoratori che percepivano il reddito minimo di inserimento istituito nel 1995	
PRESIDENTE	9,10
LANTIERI (Forza Italia)	9
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	11,12,13,14,15
GRASSO (Forza Italia)	11
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	12
CAPUTO (Forza Italia)	13
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	13
LACCOTO (Sicilia Futura - IV)	14
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	15

(*) *Intervento corretto dall'oratore.*

ALLEGATO A (*)

Disegni di legge (Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	52
Corte dei conti (Comunicazione di deliberazioni adottate dalla Corte dei conti)	54
Interrogazioni (Annunzio di risposte scritte)	44
(Annunzio)	54
Mozioni (Annunzio)	63
Presidente del Consiglio dei Ministri (Comunicazione di impugnativa di leggi regionali)	53

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni	68
---	----

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

numero 2154 degli onorevoli Marano ed altri
numero 2158 dell'onorevole Lentini
numero 2169 degli onorevoli Zito ed altri
numero 2176 degli onorevoli Arancio ed altri
numero 2178 degli onorevoli Schillaci ed altri

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.34

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Savona è in missione dal 20 al 21 ottobre 2021.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Damante, Campo, Marano, Zito e Zafarana hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sulla obbligatorietà del *green pass* per l'accesso alla sede dell'Assemblea regionale siciliana

PRESIDENTE. Colleghi, due piccole questioni da comunicarvi.

La prima. Da oggi, come voi sapete, parte l'obbligo di *green pass* per entrare dentro l'Assemblea regionale anche, perché così è scritto nella legge, "Sono parimenti sottoposti a tale obbligo i titolari di cariche elettive e i titolari di cariche istituzionali di vertice", quindi i componenti del Governo della Regione, eccetera.

Abbiamo avuto stamattina un piccolo, non dico incidente perché ovviamente non è successo niente di particolare, però alcuni nostri colleghi si sono presentati in portineria senza il *green pass* e la portineria ovviamente, secondo le indicazioni che avevano ricevuto correttamente dal Segretario generale, è stata obbligata a non farli entrare senza il *green pass*.

Allora, vorrei chiarire che per quanto riguarda qualsiasi tipo di iniziativa che si intende assumere nascente da questo problema, la si faccia tranquillamente, si vada a presentare al TAR un legittimo dubbio di legittimità su quella che è stata la decisione presa, però per quanto ci riguarda, a parte che io sto parlando praticamente a nome del Segretario generale perché la legge dispone al Segretario generale, cioè all'Amministrazione, di fare rispettare questa legge, ma l'Amministrazione fa benissimo a farla rispettare, cioè non ce n'è per nessuno, non è che possiamo cominciare su ogni singolo caso a creare dei dubbi! Non si può entrare all'Assemblea regionale, impiegati, deputati,

dipendenti e ospiti o chiunque esso sia senza il *green pass*. Se sono d'accordo o meno, poi ne discutiamo personalmente, potrei anche non essere d'accordo, ma è la legge che noi dobbiamo fare rispettare a tutti i livelli.

Per cui, invito i deputati che oggi non sono presenti perché hanno fatto questa richiesta di ingresso senza *green pass* pur sapendo che era praticamente inutile perché tanto comunque sarebbe stata obbligatoria la presentazione, se è possibile, nell'interesse di tutti, anche dell'immagine dell'Assemblea stessa, desistere da iniziative che non siano quelle formali e ufficiali nei confronti di chi può ricevere le loro proteste, le loro lamentele, e valutare se la legge che è stata fatta a Roma, la legge nazionale, è legittima, è contraria alla Costituzione oppure no, non siamo noi a poterlo decidere.

Quindi, è una decisione che è stata presa ed io ringrazio il Segretario generale e tutta l'Amministrazione di avere mantenuto una posizione assolutamente obbligata, ma altrettanto corretta che è quella del rispetto della legge.

Sul contenuto dei decreti assessoriali emanati dall'assessore Razza trasmessi alla Commissione legislativa permanente "Salute, servizi sociali e sanitari"

PRESIDENTE. Primo argomento chiuso. Andiamo al secondo argomento. Non vedo la Presidente La Rocca Ruvolo, mi dispiace perché avrei fatto volentieri questo intervento davanti alla Presidente, ma vedo altri componenti della Commissione "Salute", mi rivolgo fundamentalmente a loro, ma mi rivolgo a tutta l'Aula.

Avrete saputo, immagino, che in questa settimana e nella settimana scorsa ci sono state una serie di lettere tra me e il Presidente della Regione ed a un certo punto anche una risposta dell'avvocato Razza circa un problema sorto in Commissione "Salute", in cui erano state garantite alcune prese d'atto del Governo su proposte di modifica, comunque su suggerimenti che erano stati dati in Commissione e che poi, invece, il decreto di cui si era discusso nella Commissione stessa era stato pubblicato senza che questi suggerimenti fossero stati presi; nonostante il fatto che l'Assessore Razza non era obbligato, come dire, al parere della Commissione, ma era obbligato comunque a rispondere alla Commissione nel momento in cui viene convocato, questo è sicuro, ma nel momento in cui andando in Commissione aveva garantito alla Commissione stessa, alla Presidente e a tutti i componenti della Commissione che avrebbe tenuto conto delle osservazioni fatte in quell'occasione, non averne tenuto conto è sembrata comunque una mancanza di rispetto istituzionale nei confronti dell'Assemblea.

Ci sono state una serie di lettere, io avevo anche lamentato – diciamoci la verità – che non avevo ricevuto una risposta da parte del Presidente della Regione a cui io avevo inviato una lettera e invece mi era stato risposto da parte dell'Assessore avvocato Razza.

Oggi ho ricevuto una lettera del Presidente della Regione con cui, questa volta, devo essere sincero, in maniera molto garbata e istituzionalmente ineccepibile ma anche secondo me intelligente, il Presidente stesso nel raccontare più o meno quello che è successo, poi dice che *"Alcuni rilievi della Commissione nell'ultima versione del decreto, a giudizio degli uffici competenti, non meritavano una revisione dello stesso in quanto già contenuti nel richiamo espresso al Codice degli appalti. Si pensi ai principi generali in materia di avvalimento che consentono la più ampia partecipazione dei soggetti accreditati o perché integrabili nell'avviso pubblico che precederà la presentazione delle domande"*. Ma il Presidente della Regione continua con la frase che devo dire più mi soddisfa e di cui lo ringrazio: *"Se così non dovesse essere, l'Assessore al ramo sarà certamente disponibile a discuterne e si potranno valutare nuovi provvedimenti integrativi"*.

Allora, io invito la Commissione "Salute", a cui comunque ho inviato una copia di questa lettera alla Presidente e che quindi credo siate nelle condizioni di farvela dare se già non l'ha fatto, tutti i membri di fare una valutazione e di farmela sapere.

Nel caso in cui fosse necessario, secondo la Commissione, avere alcuni provvedimenti integrativi rispetto a quelli che sono stati fatti lo fate sapere, inviteremo nuovamente l'Assessore e sulla base di

quanto oggi dichiaratomi dal Presidente della Regione - che ancora ringrazio, lo poteva fare prima evitavamo una serie di inutili lettere ma in ogni caso lo ringrazio - se la Commissione lo riterrà, quindi invito i presenti, non vedo l'onorevole La Rocca Ruvolo ma vi prego di dirglielo voi stessi, di valutare se è necessario che ci sia un'altra audizione con l'Assessore per provvedere ad alcune integrazioni oppure no. Se così fosse vi prego di farmelo sapere, sarà mio compito invitare l'Assessore ad una nuova riunione per risolvere questi problemi che ci sono.

Io spero che con questa decisione si risolva, almeno per adesso, il problema che era sorto. Con l'onorevole Pasqua ho avuto anche alcune discussioni su questo argomento in questi giorni; io penso che comunque con questa dichiarazione del Presidente che dice: *“Riteniamo di non avere fatto torti a nessuno, ma se così non fosse siamo pronti a provvedere”*, credo che sia la cosa migliore risentirlo e vedere che cosa...

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io la ringrazio perché questa vicenda lei ha avuto il merito di farla diventare un problema del Parlamento e non soltanto di una questione relativa al lavoro della Commissione.

C'è un punto che io continuo a ritenere insoddisfacente anche nelle risposte del Presidente che comunque ne prendo atto del garbo istituzionale con il quale si è relazionato alla Presidenza dell'Assemblea.

Il punto è questo: gli atti di programmazione, in particolare quelli che hanno effetti pluriennali nell'organizzazione finanziaria della Regione, o di norma o di prassi devono essere corroborate dal parere obbligatorio, ancorché non vincolante nel merito, da parte delle Commissioni.

Voglio ricordare che il Piano sanitario regionale che è uno degli strumenti principi - Presidente, mi ascolti perché è delicata questa questione anche per le sue argomentazioni rispetto alla vicenda - il Piano sanitario regionale, dicevo, che è uno degli strumenti principi, deve essere valutato dalla Commissione parlamentare di merito.

L'ADI che è una disciplina, diciamo per come sta nascendo, figlia di una disposizione nazionale, è un atto di organizzazione sanitaria e di modello di organizzazione sanitaria. Pertanto, Presidente, ed è anche questo che personalmente mi dimostra la lontananza del rapporto tra Governo e Parlamento, qui non c'è una cortesia che viene fatta dall'Assessore che ha pure dichiarato nella stampa che non aveva obblighi e che però si è recato in Commissione, ora al di là del fatto che si è recato dopo che aveva già mandato in pubblicazione gli atti, ma è proprio una concessione. Non ci ha fatto nessuna cortesia, ha un obbligo e aggiungo, l'obbligo è tale e deve essere in qualche modo rappresentato da un parere formale che la Commissione deve dare, cosa che non è stato possibile. Questo, Presidente, pregiudica anche la validità dell'atto perché il parere della Commissione è un atto endoprocedimentale, non è una cortesia; pertanto, potrebbe essere fatto, utilizzato come rilievo formale ai fini della valutazione della legittimità della formalizzazione dell'approvazione dell'atto stesso.

Ma al di là degli aspetti giuridico-amministrativi, c'è un dato politico: il Governo non fa una cortesia al Parlamento quando discute gli atti e li discute non tra "quattro amici al bar", ma con la formalità della discussione, quindi, con un parere reso formalmente con i rilievi scritti e valutati per iscritto; poi il Governo è libero di dare esecuzione all'atto come meglio crede, ma lo deve motivare perché una cosa è l'atto di indirizzo del Parlamento, altra cosa se la Commissione eccede nelle sue funzioni e interviene su aspetti di natura amministrativa, quello no; ma certamente sugli indirizzi politici il Parlamento è l'unico organo sovrano, non c'è il Governo a cui dobbiamo dire grazie.

Questo è il problema che si è creato e questa vicenda ha un *vulnus* di fondo che permane nella cultura con cui spesso, in particolare l'Assessore per la Salute ha operato in questi mesi ritenendo il

Parlamento e, quindi, la Commissione nella sua rappresentanza, un organo, come dire, fastidioso, una perdita di tempo, c'è chi deve governare e chi, invece, vuole perdere tempo.

Questa filosofia, ora io non la voglio definire sul piano politico identitario ma è una filosofia che nasconde, come dire, una visione dirigista senza avere le qualità per dirigere per davvero un atto così fondamentale.

Io non so come finirà questa vicenda, Presidente. Io, ripeto, la ringrazio, ma qui in discussione c'è una prerogativa del Parlamento a cui tutti noi dobbiamo essere fedeli custodi se vogliamo difendere il modello parlamentare.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, deve essere chiara una cosa e cioè che i miei riferimenti cioè i documenti a cui io mi riferisco quando rispondo in Aula, quando parlo in Aula su questa vicenda sono quelli formali non certamente quelli giornalistici.

L'avvocato Razza ha ritenuto di fare un'intervista che io politicamente posso valutare giusta o sbagliata ma che non ha nessuna influenza rispetto alle cose che ho detto e rispetto a quello che ripeterò adesso. E' fin troppo ovvio che non c'è stata nessuna cortesia fatta al Parlamento, ma è altrettanto certo che mai da nessuna parte mi è arrivata una nota che parlasse di cortesia. Poi nella dichiarazione fatta alla stampa sono fatti suoi; il mio interlocutore è il Presidente della Regione e il Presidente della Regione lo fa, come dire, un passaggio "*su cui na ma fari u segnu da croci*", però è abbastanza normale quando dice che le riunioni in Commissione sono state fatte per iniziativa dell'Assessore e, come dire, non sono sicuro che sia così ma non mi interessa. Anche perché da parte mia non c'è una valutazione formale, c'è una valutazione politica perché le valutazioni formali se le farebbero gli uffici. Io faccio, onorevole Cracolici, una valutazione assolutamente politica.

Se l'Assessore è andato in Commissione su sua iniziativa o su chiamata della Commissione e se era obbligato o non obbligato ad andarci e se era il parere obbligatorio o non obbligatorio e quant'altro, come dire, è un fatto formale che a me interessa poco. Io so che l'Assessore è stato in Commissione e ha dichiarato politicamente che avrebbe tenuto conto delle osservazioni della Commissione. Questo è quello che mi interessa, questo è quello che io considero il rapporto di lealtà istituzionale nei confronti del Governo e viceversa; perché poi stia sicuro che le formalità devono essere rispettate lo stesso perché se quello che dice lei è vero e non ho motivo di non crederlo alla prima occasione ci sarà il ricorso di qualcuno che gli farà saltare tutto.

Per cui, come dire, queste sono cose che non riguardano me. Io ho soltanto il dovere di garantire il rapporto di leale collaborazione con il Governo. E in questo caso non c'è dubbio che questa lettera del Presidente rimette le cose sicuramente nell'alveo della civiltà, ma è possibile, è facile, che questa mancanza di leale collaborazione ci sia stata.

Però, ripeto, oggi come oggi io non vado più a quello che è successo vado a quello che è oggi e cioè una lettera del Presidente della Regione, che peraltro era quello tenuto a rispondermi e che infatti oggi mi risponde, che dice che è disponibile o che comunque dichiara la disponibilità dell'Assessorato ma quindi del suo Governo a rivederci nel caso in cui ci fosse qualche problema formale o non formale o politico relativamente ai decreti che sono stati emanati.

Questo è quello che mi interessa; questo è quello che io mi aspettavo di avere come risposta del Presidente, me lo aspettavo il giorno dopo della lettera che avevo scritto, ho ricevuto invece una lettera dell'avvocato Razza, che, per carità, è legittimato a scrivermi tutte le volte che vuole, ma sappia per il futuro non per conto del Presidente, perché se io scrivo al Presidente credo di dovere ricevere una risposta della persona a cui ho scritto.

Quindi, comunque ringrazio il Presidente della Regione per avermi risposto e per avere chiarito qual è la posizione - onorevole Pasqua, le do la parola - però diciamo che per quanto mi riguarda mi sento assolutamente apposto nel dirvi che a questo punto le formalità, quali sono le cose corrette o meno, si devono rivedere in Commissione. Laddove ci fossero dubbi, vi prego di farmelo sapere che lo farò sapere al Presidente.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Mangiacavallo è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

Sul contenuto dei decreti assessoriali emanati dall'assessore Razza trasmessi alla Commissione legislativa permanente "Salute, servizi sociali e sanitari"

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, sarò breve. Intanto, la ringrazio per il suo autorevole intervento che abbiamo chiesto con tutta la Commissione e ringrazio la Presidente della nostra Commissione, l'onorevole Margherita La Rocca Ruvolo, che ha tenuto ferme le intenzioni della Commissione.

Oltre all'aspetto formale che non è di poco conto perché noi riteniamo che comunque la Commissione si esprima per un parere obbligatorio non vincolante...

PRESIDENTE. Ma non viene valutata in questo momento. E' un aspetto comune che sarà valutato certamente.

PASQUA. Sarà valutato, però rimane una cosa: rimane un impegno su parole. Perché le dico questo? Perché allo stato attuale comunque i decreti sono vigenti, i tre decreti pubblicati il 23 settembre sono vigenti e sono quei decreti su cui gli operatori, le cooperative siciliane stanno conformando le proprie attività per poi andare a chiedere l'accreditamento e lo fanno sulla base di decreti che sono palesemente errati, così come è dimostrato dai nostri numerosi interventi in Commissione.

Quindi, abbiamo finora ricevuto dall'Assessore a parte la mancanza di delicatezza, sto usando un eufemismo, sulla pubblicazione anticipata rispetto alla discussione in Commissione, ma abbiamo ricevuto soltanto poi una promessa generica formalizzata dal Capo di Gabinetto dell'Assessore che non ha, quel documento non ha il pari rango del documento già pubblicato cioè i decreti con gli errori.

Noi dobbiamo stare attenti che ci sono centinaia e centinaia di operatori che lavorano nelle cooperative siciliane che in questo preciso momento non sanno che fine faranno perché non sanno quale sarà la definizione di questi decreti, a maggior ragione perché manca, fra l'altro, il decreto che fissa le tariffe; non sanno neanche quanto potranno riuscire ad offrire ai propri lavoratori in questo senso.

Quindi, le chiedo, se possibile, una convocazione dell'Assessore in Commissione "Salute" proprio per definire le modifiche di quei decreti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Questo ovviamente lo farà la Presidente La Rocca Ruvolo che lo inviterà e quindi chiuderemo l'argomento, cioè almeno per oggi.

ZITELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. E' su questo argomento onorevole Zitelli? Prego, se è su questo argomento. Ne ha facoltà. Poi, finito questo argomento, hanno chiesto di parlare gli onorevoli Lantieri e Foti.

ZITELLI. Grazie, Presidente. Io ho apprezzato tanto la risposta del Presidente della Regione che le ha inviato perché mi sembra abbastanza calibrata. Dovevo dire una cosa, io non faccio parte della Commissione "Salute" anche se spesso mi ritrovo a sostituire qualche mio collega del Movimento,

però ritengo che mi sembra un po' azzardato dire: “sta facendo l'Assessore una cortesia”. Non credo che sia nel suo modo di essere, di interpretare il ruolo che secondo me sta facendo bene. Volevo soltanto dire è un dovere quello dell'Assessore per la salute, Ruggero Razza, in quanto tale lo ha sempre fatto e lo ha fatto anche con grande dignità. Ha avuto sempre, ha assunto sempre una posizione di rispetto nei confronti della Commissione.

Dal punto di vista tecnico non entro in merito, però credo che non abbia mai creato problemi di questo tipo, problemi istituzionali e non ha certamente inteso cortesie rispondere alla Commissione. Lo volevo dire perché lo conosco bene, mi sembra opportuno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, onorevole Zitelli.

Hanno chiesto di parlare l'onorevole Lantieri e subito dopo l'onorevole Foti e poi lasciamo la parola all'Assessore Scilla che ci deve fare sapere - e siamo tutti curiosi, anche se qualcosa abbiamo letto - cosa gli ha detto il Ministro Patuanelli.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lantieri.

Sui lavoratori che percepivano il reddito minimo di inserimento istituito nel 1995

LANTIERI. Grazie, Presidente. Il mio argomento non riguarda la sanità ma riguarda lavoratori, perciò anche questo è un argomento importantissimo specialmente per due Province quali sono quelle di Enna e Caltanissetta.

Presidente, è importante che lei ascolti perché lei è il garante di tutti i deputati e di quello che avviene anche col Governo.

Presidente, nel 1995, questa data la ricordi bene, nasce il reddito minimo di inserimento, nasce in tutta Italia dopo che fu istituita una Commissione per occuparsi della povertà e dell'emarginazione sociale.

Vengono messi dentro questo contenitore, inseriti in reddito minimo, tutti i lavoratori che erano disoccupati, che non avevano il minimo per vivere, che non avevano niente, proprio, lavoratori poveri.

Bene, viene istituito in tutta Italia e questi lavoratori, perché anche se davano un minimo come salario, dovevano prestare opera presso i Comuni. Perciò questi lavoratori dal '97 in poi prestano la loro opera presso i Comuni come bidelli nelle scuole, pulizie nei Comuni, idraulici, meccanici, tutto quello che è necessario in un comune e vengono pagati con un minimo.

Questo esperimento a livello nazionale nel 2000 finisce; come tutte le solite cose in Sicilia continua e si fa carico la Regione di mettere le somme. Perciò dal 2000 in poi la Regione continua a mantenere questi, tra virgolette, lavoratori. Nella Legislatura precedente sono riuscita a far riconoscere le ferie e la malattia perché non avevano riconoscimento questi due requisiti necessari.

Bene, da anni aspettano qualche cosa da parte della Regione siciliana. Non per mettermi contro i lavoratori, contro i PIP, contro gli ASU assolutamente, ma anche questi sono mille persone e le troviamo solo nella provincia di Enna e Caltanissetta perché erano i Comuni più poveri della Sicilia. C'era anche il quartiere di Catania, però poi il comune di Catania è riuscito ad inserirli perché il reddito di inserimento era per inserirli proprio al lavoro.

Bene, questi lavoratori in questo momento non sono né carne e né pesce. Con il presidente della Commissione Savona abbiamo messo una cifra da parte per dare qualcosa in più che è rimasta lettera morta perché da due anni ho presentato il disegno di legge che non va in Commissione e non viene puntualmente portato avanti.

Pertanto, chiedo, Presidente, che il disegno di legge venga portato in Commissione “Lavoro”, che venga anche visto dall'Assessore per l'economia perché gli ho già dato *brevi manu* il disegno di legge e che si pensi a questi lavoratori perché non li vogliamo al solito stabilizzare a carico della Regione, ma dare noi un contributo diverso e devono essere i comuni anche a dichiarare la necessità.

Perché adesso come funziona, Presidente? I comuni fanno dei cantieri di servizio, non sono più reddito minimo ma cantieri di servizio, presentano un progetto, l'Assessorato li paga e danno la loro prestazione al comune.

Allora, se abbiamo fatto un disegno di legge per la povertà, se abbiamo il reddito di cittadinanza dove non fanno niente e questi che lavorano da più di 30 anni non devono avere alcun diritto! Pertanto, lei adesso, Presidente, deve prendere l'impegno; capisco che l'Aula non sia coinvolta perché siamo due provincie, Caltanissetta ed Enna, con 5 deputati però penso che quando si parla di lavoratori tutti i colleghi sono sensibili, quindi dobbiamo portare avanti questo disegno di legge. Grazie e grazie a tutti i colleghi.

PRESIDENTE. Onorevole Lantieri, se è qualcosa di giusto da fare l'Aula, a prescindere da quanti deputati siate in quelle provincie, è ovvio che se ne occuperà sicuramente, per cui parlerò con il presidente Savona per sapere a che punto è questo disegno di legge e affronteremo l'argomento con la serietà dovuta non a una provincia, ma a qualsiasi territorio della Sicilia.

Sulla obbligatorietà del *green pass* per l'accesso alla sede dell'Assemblea regionale siciliana

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, come vedete sono in Aula, già da oggi ero munita insieme al collega del 'lasciapassare', perché come lei sa benissimo sono abbastanza presente, ho assunto con lei anche, come dire, un impegno a sostituirla puntualmente in base alle necessità dell'Aula, perché sento forte il senso del dovere e credo che questo non mi possa essere negato.

Ciò nondimeno, soprattutto alla luce del fatto che il decreto legge n. 127, quello che è oggetto e di cui ambasciatori non portano pena, dal guardiano all'ingresso fino alle figure apicali e al Segretario generale dell'Assemblea, chiaramente sono meri esecutori di un decreto legge che in questi giorni diventerà legge, probabilmente, passando dal Parlamento che è un atto unilaterale verso il quale numerosi cittadini stanno pacificamente protestando, al netto di alcuni balordi che, chiaramente, come in ogni comunità, si inseriscono, dalla più grande alla più piccola.

L'atto di oggi è, chiaramente, un atto puramente evocativo e dimostrativo e, soprattutto, che necessitava di un passaggio di questo tipo a testimonianza del fatto che un decreto legge, nel nostro caso come quello del Parlamento e del Senato, in qualche modo incide, persino, sull'esercizio del mandato che, nonostante nel nostro Paese si registri un calo della partecipazione democratica al voto, un clima di sfiducia, è comunque un baluardo e la testimonianza che, se siamo qui, siamo stati eletti dal popolo sovrano; sarà una parola fuori moda, ma è quella che dobbiamo ricordarci sempre più spesso. E, appunto, per regolarci e opporci al decreto legge dovevamo verificare il fatto che, come è avvenuto oggi nel Senato, alcuni parlamentari non hanno esposto il *green pass*, testimoniare che quel decreto blocca anche questo tipo di attività, che è nobile, come nobile è, ovviamente, quello del primo articolo della Costituzione che è del lavoro.

Ora, è chiaro che ci sono delle professioni maggiormente esposte, tantissime persone che si stanno prodigando e si sono prodigate anche quando ancora non c'era alcuna forma di cura e nessuno sapeva di cosa si stava parlando; eppure oggi quegli stessi lavoratori possono essere allontanati dal lavoro con tutte le conseguenze che vengono declinate sempre all'interno di quel decreto.

Presidente, è chiaro che continueremo a lavorare perché non vogliamo dare e non abbiamo mai voluto dare l'impressione, lo abbiamo anche detto oggi agli operatori del mondo della comunicazione che erano presenti, che parteciperemo ovviamente ai lavori e ci atterremo alle regole, ma quello che

conta, credo, sia la testimonianza e il poter dar voce a chi la pensa diversamente e questo è un valore che la nostra Costituzione e i padri fondatori di questo Paese ci hanno consegnato.

In ultimo, concludo l'intervento sull'ordine dei lavori. Presidente, purtroppo, la scorsa seduta, credo erroneamente, non c'è stato un passaggio di votazione su tre ordini del giorno che avevamo annunciato: l'onorevole Palmeri quello sull'agro-ecologia, per l'assessore Scilla; quello sul PNRR e uno che chiede la dichiarazione dello Stato di calamità degli eventi metereologici gravissimi che hanno colpito la provincia di Catania. Li avevo depositati, li avevamo anche, come dire, spiegati da qui, quindi se fosse possibile, vista la presenza degli Assessori, anche se dopo l'incontro col ministro Patuanelli, desideravamo comunque che fosse formalizzata una votazione, un parere. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, due cose. La prima: il decreto legge è legge fino a che non dovesse essere non convertito, se entro 60 giorni non viene convertito decade, ma finché è decreto legge è legge; poi può rimanere decreto legge massimo 60 giorni, poi viene convertito o non è più legge, ma finché esiste è legge.

Secondo argomento: questo Parlamento ha dimostrato - ho ricevuto tante telefonate dai giornalisti che mi hanno chiesto come mai, e dubbi non ce ne potevano essere - ha autorizzato, anzi ha previsto, credo questa settimana, un convegno in perfetta antitesi rispetto alla legge che è stata fatta a Roma sul *green pass* che è stato richiesto da un deputato di quest'Assemblea e non ci siamo posti il minimo dubbio se accettare o meno una cosa di questo genere, perché io posso essere favorevole al *green pass*, contrario al *green pass*, ma se c'è un posto dove questo argomento va dibattuto è proprio il Parlamento. Per cui, se abbiamo autorizzato questo convegno che deve essere fatto, credo giovedì, non mi ricordo quando, da voi richiesto è chiaro che è certamente un atteggiamento ovvio di disponibilità al dialogo da parte di chiunque. Dopodiché, ripeto quello che ho detto prima, con grande dispiacere, non voglio neanche entrare nel merito che sia giusto o sbagliato è un qualcosa che non posso neanche discutere, neanche valutare, c'è una legge che sono obbligato a seguire e per cui l'atteggiamento suo e degli altri suoi colleghi che fanno un intervento in Aula, regolare e civile, come quello che ha fatto lei, credo che sia la risposta migliore a quello cui il dibattito nazionale ci sta portando.

Abbiamo visto momenti di tensione, di guerriglie, di lotte, eccetera, credo che l'esempio che lei e i suoi colleghi state dando sia quello che ci si dovrebbe aspettare da tutto il Paese, cioè grande civiltà, dibattito aperto, perché è ovvio che questo è il Parlamento e quindi il dibattito è aperto. Quindi, la ringrazio per l'intervento che lei ha fatto.

Sugli ordini del giorno, li abbiamo consegnati al Governo; se il Governo ci dà il suo parere, li mettiamo ovviamente in votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, certo; questo mi viene da ridere a dirlo, ma è ovvio che il convegno potrà avvenire solo se tutti i partecipanti avranno il *green pass*. E' inutile che discutiamo, ma questo è un fatto di obbligo per cui lo chiarisco, però la nostra disponibilità è assolutamente totale.

Sull'ordine dei lavori

GRASSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Grazie, Presidente, Governo, onorevoli colleghi. Intervengo sull'ordine dei lavori per riattenzione e per porre l'attenzione su una norma che abbiamo votato in finanziaria e che, ahimè, era stata proposta, la prima firmataria sono io, ma condivisa anche con altri Gruppi parlamentari, con

il presidente della Commissione Savona, sulla possibilità di un reclutamento speciale di 300 unità da potere utilizzare in Regione e presso gli enti locali. Abbiamo visto e lo abbiamo fatto sulla scia di una norma, di un decreto legge che era stato già approvato a livello nazionale.

Ieri il Governo ha dato esecuzione alla norma con l'approvazione della delibera di Giunta dei profili professionali.

Io vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula perché, a mio avviso, queste figure che sono indispensabili ed essenziali per i comuni, così come avevo detto in finanziaria, per come poi è venuta fuori la norma ed è stata approvata riducendo, invece, declinando non più dirigenti ma funzionari, non risolviamo il problema.

I comuni, oggi, gli enti locali, hanno la necessità di avere dei dirigenti che validano i progetti, che li firmano. Vi ricordiamo che non si tratta di assunzioni perché le risorse sono legate al PNRR, ma se vogliamo dare veramente un supporto agli enti locali e alla Regione dovremmo modificare quella norma e tornare alla norma originaria.

E perché dico questo? Il Dipartimento della funzione pubblica nazionale ha bandito un concorso di 2.800 funzionari, è da 6 mesi che procede a questo reclutamento e da 6 mesi riapre il bando, l'ultimo di assunzione di 1.100 lo ha riaperto perché, naturalmente, le alte professionalità con il *budget* finanziario che viene dato, evidentemente, non vi partecipano. Quindi, se aggiungiamo ancora altri 300 funzionari, oltre quei milioni che sta mettendo in servizio lo Stato, non abbiamo fatto niente.

Onorevole Cracolici, non parliamo di dirigenti che vengono assunti dai comuni, ma parliamo di rapporti convenzionali per tre anni con la Pubblica Amministrazione.

Io mi permetterò di portare alla vostra attenzione una norma perché veramente oggi gli enti locali e, se vogliamo dare una mano, chi è sindaco, chi è amministratore, sa bene che tutti gli uffici tecnici, economico-finanziari e coloro i quali devono presentare progetti, non hanno professionalità all'altezza.

Quindi, bene la norma che abbiamo fatto sulle 300 assunzioni perché servono e possono dare un supporto, ma ritengo che se veramente tutti insieme vogliamo dare una mano a questa Sicilia dobbiamo fare uno sforzo e fare comprendere perché quelle che servono sono maggiori professionalità e competenze più alte. Io sono fiduciosa, ne riparlamo e se ci sono le condizioni la condividiamo, altrimenti pazienza.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Grasso. Ci sono altri interventi?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Che è successo? Perché tutti chiedete di parlare improvvisamente? Prima di tutti aveva chiesto di parlare l'onorevole Di Paola per cui devo dare la parola a lui, ma tutti gli altri interventi sono per l'intervento dell'onorevole Grasso? Onorevole Grasso, ha scatenato l'inferno! Voi avevate chiesto già da prima. Anche perché, colleghi, dobbiamo fare la relazione dell'Assessore, dobbiamo iniziare a esaminare le leggi, per cui tutti questi interventi se fosse possibile limitarli saremmo tutti più contenti.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, Presidente, sarò velocissimo. Io intervengo sull'ordine dei lavori per due motivi. Il primo collegandomi al discorso dell'ADI. Lei ha detto bene che il Presidente della Regione le ha poi risposto dopo averlo chiamato in causa.

A tal proposito, la richiesta che faccio è di informazione per quanto riguarda le anticipazioni dei fondi FSC, i 770 milioni di euro. Era arrivata una proposta, da parte del Governo regionale, all'interno della Commissione "Bilancio". La Commissione "Bilancio" ha, poi, fatto delle modifiche e ha trasmesso queste modifiche al Governo regionale.

La domanda che le faccio, Presidente, è capire se poi - ovviamente la faccio pure al Presidente della Commissione “Bilancio”, è simile la vicenda a quella della Commissione “Salute” - il Governo regionale ha accolto o ha tenuto conto delle modifiche che sono state richieste all’interno della Commissione “Bilancio” per quanto riguarda le anticipazioni dei 770 milioni di euro dei fondi FSC, perché la vicenda è analoga, potrebbe essere molto simile.

Dopodiché, mi ricollego all’intervento della collega Lantieri per quanto riguarda i precari del reddito minimo di inserimento. Anche qui, Presidente, ci tengo a sottolineare che, indipendentemente dal territorio, così come abbiamo sempre fatto, non ci sono precari di serie A o precari di serie B. Li dobbiamo considerare tutti.

Questa categoria, negli anni, è stata bistrattata - lo dico con abbastanza fermezza - perché, addirittura, è previsto pure all’interno di questa categoria un *bonus* per la fuoriuscita, cioè come dire un *plus* per la fuoriuscita e questo fondo, negli anni, non è mai stato sovvenzionato o comunque è sempre stato sovvenzionato con pochissimi fondi, tant’è che ci sono molti di questi precari che hanno fatto richiesta di fuoriuscita nel 2017 e ancora attendono risposta da parte della Regione.

Allora, condivido l’appello fatto dalla collega Lantieri; magari, nelle prossime settimane prima di arrivare alla discussione della legge finanziaria cerchiamo di dare voce, indipendentemente dai territori da cui provengono i precari, a tutti i precari della Regione siciliana che, ahimè, negli anni per via di scelte a mio modo di vedere sbagliate, sono state come dire accumulate e oggi gravano su questa Assemblea ma su tutti i siciliani ed è giusto che vengano trattati con dignità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola.

E’ iscritto a parlare l’onorevole Caputo. Però, poi vi pregherei di chiudere con gli interventi perché dobbiamo ascoltare l’assessore Scilla che ci racconta la sua gita a Roma.

Ha facoltà di parlare l’onorevole Caputo.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo. Anch’io intervengo però per quanto riguarda una segnalazione e, quindi, sull’ordine dei lavori.

Volevo segnalare alla Presidenza e agli Assessori presenti - mi dispiace che si sia allontanato l’assessore Armao - all’articolo 29 della legge di stabilità che abbiamo votato, esattamente al comma 2, su degli emendamenti è stata inserita la somma di un milione di euro per alcuni comuni che hanno avuto dei danni dall’incendio del 30 agosto del 2020. Ad oggi non è stato possibile da parte dei comuni avere la possibilità del ristoro di questi danni. I sindaci riferiscono che hanno avuto difficoltà con la Protezione civile e anche con l’Assessorato perché questi fondi di un milione di euro, nonostante siano stati inseriti, votati e approvati con una finanziaria pubblicata, ad oggi questa somme non sono disponibili.

I comuni hanno estrema necessità di impegnare queste somme nei bilanci comunali, nonché di poter procedere alla realizzazione di tutte le opere che, ovviamente, possono eliminare dei pericoli, agevolare gli interventi per eventuali emergenze che dovessero capitare.

Quindi, chiedo alla Presidenza di potersi attivare per risolvere la problematica dell’articolo 29, comma 2, relativamente alla copertura finanziaria. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Caputo, lo faremo senz’altro.

E’ iscritto a parlare l’onorevole Cracolici. Ne ha facoltà. Colleghi, vi prego gli interventi proprio di un minuto perché dobbiamo cominciare l’Aula, grazie. Onorevole Laccoto, siccome lei deve parlare di qualcosa relativa al bilancio...

CRACOLICI. Signor Presidente, siccome le questioni che ha posto la collega Grasso, per la verità gliene avevamo già parlato durante la fase in cui abbiamo approvato la norma, vorrei ricordare che non è che c’è un cattivo che non vuole assumere i dirigenti nelle Pubbliche amministrazioni, ricordo

che l'unica modalità con la quale si è potuto procedere all'assunzione dei 2.800 e speriamo dei 300 è una norma speciale che ha consentito una procedura snella che è solo per le categorie come dire funzionali; per i dirigenti occorre il concorso, non ci sono alternative; anch'io vorrei andare sulla Luna ma se non ho la navicella spaziale resta un desiderio.

Vorrei, però, porre una questione. Presidente, noi questa norma sui famosi 300, "eran liberi e forti..."

PRESIDENTE. "Giovani e forti". "Eran giovani e forti".

CRACOLICI. ..."giovani e forti", l'abbiamo approvata semplicemente ormai sei mesi fa, cinque, sei mesi fa. Cioè ancora oggi non si capisce qual è il soggetto che dovrebbe istruire le assunzioni di queste persone.

Noi eravamo partiti per prima perché eravamo la prima Regione che aveva fatto una norma specifica su questa modalità di utilizzo del personale specialistico nelle Pubbliche amministrazioni. E, di fatto, non siamo ancora partiti. Deve essere il FORMEZ, devono essere altri soggetti. Io non ho preferenze per alcuno.

Non ho ancora capito cosa è successo tra le Regione siciliana ed il FORMEZ, perché ad un certo punto si è deciso che il FORMEZ non doveva più essere il soggetto abilitato alla gestione delle assunzioni, probabilmente, non si capisce bene, per patti non mantenuti, almeno credo, ma rimane il fatto che, dopo sei mesi, ancora siamo alle prese che "forse...". Ma questo provvedimento doveva essere fatto proprio per attivare ed avviare le procedure sia del PNRR, sia anche della rendicontazione delle attività che vanno rendicontate entro il 2023 da parte di comuni ed anche Regione. Ma, insomma, è un'ennesima occasione persa!

PRESIDENTE. Sull'argomento ho anche ricevuto una nota del ministro Brunetta che mi chiedeva il perché di tutto questo. Ma credo che stiano risolvendo, almeno spero.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Io e Brunetta siamo molto amici e lui ha fatto bene a chiamarmi chiedendo cosa fosse successo. Non lei e Brunetta, io e Brunetta!

E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà. Però, 30 secondi, veramente, altrimenti non cominciamo più. Io esagero a dare la parola a tutti, lo faccio perché mi sembra giusto, però non approfittate di me! Prego.

LACCOTO. Signor Presidente, sarò velocissimo.

Noi abbiamo fatto una norma che prevedeva lo slittamento dei bilanci e dei consuntivi degli enti locali al 30 novembre. Questa norma doveva essere portata in Commissione paritetica perché c'era un problema riguardante alcune specificità statutarie della Regione siciliana, ma siamo oggi al 19 ottobre e non abbiamo notizie di questo.

Come, per esempio, le dico che noi abbiamo approvato in finanziaria, molti mesi fa, alcune norme, mi riferisco, per esempio, ai 5 milioni per i cinema e teatri, per gli enti locali e di questa norma ancora non abbiamo alcuna notizia; così come del discorso dei danni degli incendi non abbiamo notizie.

Io mi chiedo, Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, siccome ora ci sarà l'Assessore per l'economia e parleremo di variazioni di bilancio, parlatene lì. E' inutile, tanto io non so che risposta darle. Ci deve essere l'Assessore per rispondere. La prego, perché così iniziamo i lavori. Appena arriva l'Assessore le do la parola.

LACCOTO. Ultima cosa. Noi abbiamo le variazioni di bilancio ma, come ha detto bene lei la volta scorsa, tutti gli emendamenti aggiuntivi devono essere prima verificati con relazioni.

Quindi, a queste variazioni di bilancio, bisogna pure stare attenti altrimenti da una parte si dice una cosa, dall'altra si continua in quelle condizioni. Solo questo.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Onorevole Schillaci, veramente trenta secondi perché dobbiamo cominciare l'Aula; perché io vi ho dato la parola all'inizio sull'argomento *green pass* e lettera alla sanità. Per il resto, ci sono i momenti in cui poi si interviene.

Onorevole Schillaci, ha facoltà di parlare.

SCHILLACI. Grazie, Presidente, sarò brevissima. Semplicemente volevo dare uno spunto al Governo regionale per quanto attiene proprio il reclutamento del personale, di ispirarsi al modello che ha utilizzato e sta utilizzando la Regione Basilicata con la possibilità di utilizzare un portale molto trasparente dove vengono inseriti tutti i *curricula* dei liberi professionisti, con le abilitazioni e le esperienze professionali del caso, per poter attuare un metodo veloce, per poter reclutare, ciascuna Pubblica amministrazione, il personale specialistico che ritiene più opportuno.

Per quanto attiene si potrebbero, poi, fare delle convenzioni con gli ordini professionali dei commercialisti, degli ingegneri in maniera tale da poter velocizzare, perché utilizzare solo il metodo del concorso pubblico significherebbe perdere un tempo infinito e noi non ce lo possiamo permettere.

Comunicazione di rinvio in Commissione dei disegni di legge n. 851/A; nn. 585-349-424/A; n. 340/A; n. 768/A; nn. 852-747-838/A; n. 447/A; n. 781/A

PRESIDENTE. Assessore Scilla, se lei è pronto, comunico soltanto che rispetto a quello che c'eravamo detti l'altro giorno sui disegni di legge eventualmente da rimandare in Commissione, vi comunico quelli che sono i disegni di legge che ho ritenuto di rimandare in Commissione; ogni rinvio in Commissione è stato accompagnato ovviamente dalla motivazione e dal punto del disegno di legge che va in quale maniera rivisto rispetto a quello che ci era arrivato.

E allora sono: il disegno di legge n. 851/A "Istituzione del Registro regionale dei prodotti a denominazione comunale 'De-Co'"; il disegno di legge nn. 585-349-424/A "Nuove norme in materia di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale"; il disegno di legge n. 340/A "Riutilizzo acque reflue depurate per usi irrigui", il disegno di legge n. 768/A "Interventi a favore del libero turismo itinerante, sosta camper, modifica ed integrazione dell'articolo 13 della legge regionale n. 10/2005"; il disegno di legge nn. 852-747-838/A "Norme in materia di riconoscimento, fruizione e valorizzazione dei cammini"; il disegno di legge n. 447/A "Disposizioni in materia di consenso/dissenso alla donazione di organi e tessuti per trapianti" e il disegno di legge n. 781/A "Aspetti igienico sanitari per la costruzione, manutenzione, la vigilanza e la gestione delle piscine".

Praticamente tutti; quelli che possiamo discutere sono le variazioni di bilancio e l'Irsap; in questo momento, c'è anche quello dell'onorevole Dipasquale, che possiamo in ogni caso già vedere. Quindi, subito dopo l'intervento dell'Assessore Scilla, a cui credo che iniziare poi un successivo dibattito, che abbiamo già fatto, a meno che non dia delle notizie tali per cui si renda necessario aprire il dibattito, passiamo poi ai disegni di legge.

Comunicazioni del Governo in ordine al finanziamento dei progetti concernenti i Consorzi di bonifica

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Scilla.

SCILLA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Quindi, c'è poi il dibattito, Presidente?

PRESIDENTE. Lei intanto faccia il suo intervento, poi decidiamo. Non si crei problemi per il futuro. Pensiamo al presente, intanto.

SCILLA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Ben venga il dibattito, ci mancherebbe! Diciamo che ho cercato di studiare rispetto a tanta scienza. Allora, tra l'altro sono stato a Roma e nell'occasione ho anche incontrato il professore Codinanzi, che è il capo struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per quanto riguarda la questione del disegno di legge dei forestali che sapete che è in Commissione rispetto alla procedura di infrazione.

Siccome il Presidente parlava di vacanza, invece è stata una "due giorni romana" molto impegnativa. E nel pomeriggio poi ho avuto il piacere di incontrare il ministro Patuanelli, che voglio ringraziare pubblicamente perché comprendendo, Presidente, l'importanza dell'incontro, ha fatto quella riunione insieme al direttore generale del Dipartimento, il dottor Blasi, e alla responsabile del servizio, la dottoressa Angelini, io ero accompagnato dal dottore Candore che è il dirigente del Dipartimento sviluppo rurale da cui poi dipendono i Consorzi di bonifica.

L'incontro è stato assolutamente positivo nel senso che è emerso un ragionamento che ha portato a definire quello che già era chiaro sin dall'inizio, perché spesso magari si cerca di non vedere quello che è abbastanza chiaro.

Si è ribadito in quell'incontro che i parametri specifici per quanto riguarda i fondi del PNRR rispetto alle opere di sistemazione della rete irrigua sono dei parametri che non sono stati concordati definitivamente dentro la Conferenza Stato-Regioni. C'è stato un lavoro avviato dal Ministero, il Ministero ha avuto delle interlocuzioni con l'Assessorato specificatamente con le strutture che, sapete bene, sono assolutamente autonome, sia sotto l'aspetto amministrativo, sia sotto l'aspetto economico.

Avrei potuto tranquillamente dire: "L'Assessorato, l'Assessore non c'entra nulla, la responsabilità è della struttura di Consorzi di bonifica", ma non è questo il caso. Che in Regione serve tanto personale, personale che deve essere assolutamente qualificato, tutte le cose che sappiamo e tutte cose che andiamo dicendo, ma nel caso specifico c'è stata una scelta rispetto ai parametri, ribadisco, assolutamente non definita, quindi utilizziamo non definita. Ammesso che ci siano state delle interlocuzioni, non è stata mai definita, tanto è vero, Presidente, che giorno 8 ottobre è arrivata una nota in Assessorato e in Presidenza nella quale c'è la convocazione di una Conferenza Stato-Regione dove viene portato il bando. Di solito in Conferenza Stato-Regione si porta la discussione dalla quale devono uscire fuori i criteri e le modalità dal quale deve uscire il bando, mentre noi dovremmo discutere su un bando dal quale invece già abbiamo, cari parlamentari, le graduatorie, le tre tabelle incluse nel decreto: quelle che hanno dato il finanziamento, quella che riguarda invece i progetti definitivi e quelli invece che hanno escluso i progetti.

Questo è il punto da cui partire, ma lo dico con assoluto rispetto, senza voler far polemica, perché se non si comprende questo aspetto, tutto il resto, tutta la programmazione, caro onorevole Calderone, verrà inficiata da un atteggiamento che condiziona pesantemente le sorti della Sicilia, perché c'è una predisposizione di partenza che intanto stabilisce che al Sud devono andare il 40 per cento. Se fate questo raffronto, il 40 per cento non è stato rispettato; ma, a prescindere da questo, tu non puoi stabilire dei criteri che già in partenza sono di fatto non accessibili alla nostra realtà sotto l'aspetto strutturale, lasciamo stare poi l'aspetto – ripeto- degli Uffici, delle competenze, che quelle cose certo che mancano, ed è certo che ci vogliono! Assolutamente sì!

E a dimostrazione, cari parlamentari dell'Assemblea regionale siciliana, delle cose che dico, e devo dire che ho anche ascoltato un Ministro che ha avuto un atteggiamento assolutamente positivo, poi non so rispetto alle dinamiche politiche cosa si scatena, quella è un'altra cosa. Ma in quella riunione, ripeto, non eravamo a quattrocchi io e il Ministro, c'erano anche le strutture nazionali e la struttura

regionale e si è evidenziato che la Regione Sicilia, di fatto, rispetto ai progetti finanziati, ai progetti esclusi, la Sicilia con quei parametri – ripeto, non condivisi, mai definiti - ha comunque ben otto progetti che rispettano quei 23 parametri, e sono la bellezza di quasi 45 milioni di euro quelli che riguardano i progetti esecutivi e sono esattamente sei, più due che riguardano invece progetti definitivi per circa 75 milioni di euro, quindi abbiamo un recupero di 121 milioni di euro.

I progetti che sono stati presentati, ripeto, non su parametri condivisi, assolutamente no, ma rispetto comunque a quei parametri noi abbiamo avuto una programmazione tecnica che comunque rientrava, tanto è vero nella scheda che abbiamo portato in discussione, vedete che ci sono tutti e 23 parametri assolutamente rispettati.

E allora, se c'è stato un atteggiamento, se c'è stata una evoluzione tecnica da parte del Ministero, scavra da ragionamento politico, io questo non lo so, ma è sicuro che noi nella nostra programmazione – come le ho detto la seduta scorsa – li abbiamo calati 61 progetti nella piattaforma DANIA, che è quella con la quale nasce questa anagrafica di tutti i progetti nazionali e rispetto al quale poi il Ministero a ogni misura finanzia i progetti, perché, ripeto, ci sono ora 400 milioni di euro che possono essere utilizzati con fondi nazionali, ministeriali per potere finanziare i progetti; ma era assurdo, ingiusto e non vero dire che i progetti che ha presentato, che hanno presentato in questo caso i Consorzi di bonifica, erano progetti non finanziabili. Erano assolutamente progetti esecutivi ed erano progetti che hanno rispettato i 23 parametri, tranne due, nella quale è evidente che sia stato un errore di cliccare un tasto rispetto fondi FSC, ma era evidente che era un errore, anche lì hanno evidentemente, cioè in quella sede stesso dell'incontro, valutato, perché era un errore nell'indicare il finanziamento. Capite bene che una piattaforma spesso tu devi dire sì o no, però devi nello stesso tempo avere tutta una programmazione e siccome, al di là di quello che qualcuno va continuamente dicendo, facendo male non al Governo della Regione ma alla Sicilia, quella graduatoria, comunque, non è la graduatoria definitiva, quel decreto, quei progetti finanziati non sono i progetti, non sono già i decreti di finanziamento definitivi. Quella è stata una prima fase nella quale, onorevole Cracolici, c'è stata una prima valutazione, ma ora il Ministero chiamerà le Regioni per ogni singolo progetto e vorrà i documenti, perché ci potrebbe essere qualcuno che è stato più furbo a dichiarare nella piattaforma le cose magari in maniera non assolutamente corrispondenti alla verità o comunque *borderline*, mentre stavolta in Sicilia hanno, rispetto a quelle domande della piattaforma, sul piano tecnico voglio dire, è stata davvero assolutamente in linea e, quindi, siamo stati esclusi. E vedete perché poi è stato bello vedere questo ragionamento? Perché alla fine quello che vi dicevo l'altra volta c'era la comunicazione, onorevole Calderone, era il Ministero che ha scritto che questi progetti avevano superato l'esame quando c'era stata la richiesta di soccorso istruttorio.

Allora, oggi io mi fermo perché ora voglio ascoltare l'Aula, e poi - per carità di Dio! - apriamo il dibattito e ci confrontiamo, sapendo la strada che dobbiamo scegliere, perché a me, se si vuole fare un confronto assolutamente speculativo perché per forza di cose bisogna attaccare, lo si faccia pure, non siamo nati ieri e non ci facciamo assolutamente, da questo punto di vista, sul piano politico, intimorire.

Se vogliamo fare, invece, come io chiedo all'Aula, un discorso, un atteggiamento assolutamente positivo, intanto per definire la possibilità, e ognuno può fare con il peso politico che ha al Governo nazionale e, quindi, recuperiamo questi 120 milioni di euro e, quindi, già quello sarebbe un ottimo risultato per la Sicilia perché ci sono tutte le condizioni, già i Consorzi hanno preparato le note al Ministero, abbiamo concordato di farle per il tramite dell'Assessorato, non ce ne sarebbe stato bisogno, ma l'ho voluto fare per avere un'unica voce rispetto a questa problematica, e dopodiché vediamo di lavorare per fare in modo di potenziare gli Uffici, di mandare a casa qualche dirigente che aveva sbagliato qualche cosa, certo che sì, ma oggi rispetto ad un errore non puoi tu mettere davvero in difficoltà il rilancio economico di un'intera Regione in un settore che è strategico qual è l'agricoltura, perché ripeto io tra la scelta di dire la colpa non è mia, e non è mia perché io non sono né Commissario né il direttore dei Consorzi di bonifica, ma sono l'assessore regionale dell'agricoltura, ed è giusto che

tutti, ad iniziare da Roma, devono avere quel rispetto che la Sicilia e gli agricoltori siciliani meritano, senza speculazione politica.

Poi ognuno si gioca la propria partita, ci mancherebbe! E' il mondo, funziona così, ma facciamo mettendo comunque al centro l'interesse della Sicilia in questo caso, ripeto, degli agricoltori siciliani.

Io, quindi, mi fermerei in questa fase nel mio ragionamento, voglio ascoltare gli interventi che sono sicuro che saranno assolutamente positivi e conducenti e, insieme a voi, non ho difficoltà a trovare tutti quegli aggiustamenti e tutta quella conduzione, chiamiamola politico-istituzionale, che ci possa consentire, e vincerà, onorevole Lupo, la Sicilia e gli agricoltori siciliani, perché noi in Sicilia abbiamo la rete irrigua che è una vergogna! E' una vergogna come è ridotto lo stato della conduzione irrigua! Manca l'acqua e non ci può essere agricoltura quando non c'è l'acqua!

E allora, oggi l'interesse di tutti è trovare la soluzione per risolvere la questione, il dato politico si vedrà in altra sede. Capisco che il clima è ormai da campagna elettorale, ma penso che dobbiamo essere classe dirigente responsabile, e che dobbiamo lavorare davvero guardando un interesse che è obiettivo; qui c'è la possibilità.

Voi potete parlare, il Gruppo dei Cinque Stelle sicuramente molto meglio di me con il ministro Patuanelli, che spero tra l'altro invitato in Sicilia in occasione del "Busy land", che è un'altra manifestazione di internazionalizzazione dell'agroalimentare, per dire che i rapporti politico-istituzionali ci sono, ci mancherebbe! Però, dobbiamo lavorare e serve che ci sia l'aiuto vero per fare in modo che, intanto, si recuperino questi 120 milioni di euro di progetti, con 6 progetti che già sono esecutivi, per il resto poi si vedrà.

Quindi, in questo momento, io penso di aver finito l'intervento e rimango a disposizione di ognuno di voi e interverrò poi alla fine rispetto agli interventi che farete. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

PRESIDENTE. Grazie, assessore Scilla.

Allora, chi chiede di intervenire? Intanto l'onorevole Sunseri. Ci sono altri colleghi che chiedono di intervenire? L'onorevole Palmeri, l'onorevole Cracolici aveva chiesto di intervenire. Così stabiliamo una scaletta di interventi, e onorevole Di Paola.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Quanti minuti ho, signor Presidente?

PRESIDENTE. Cinque.

SUNSERI. Proviamo a rappresentare le inefficienze dell'Assessore Scilla e di questo Governo su questo tema.

Allora, da dove partiamo? Lei Assessore le devo dire che riesce a sorprendermi, tra i dodici lei è effettivamente probabilmente il migliore in questo.

Allora, partiamo dai concetti che nessuno può smentire. La Regione presenta 61 progetti sulla piattaforma Dania, su 61 progetti 31 vanno a istruttoria, i restanti 30 non vengono neanche valutati. Tutti e 61 vengono di fatto, da questo decreto, resi inammissibili.

Siamo l'unica Regione di Italia, che non ottiene neanche un finanziamento. E tra questi progetti presentati, neanche passati all'istruttoria, c'è ne sono molti che avevano già ricevuto l'istanza di rigetto sulla programmazione precedente. Istanza di rigetto dovuta a dei criteri che sono universali, non sono specifici, cioè mancava tutta la documentazione necessaria a essere reso effettivamente cantierabile. E tra questo venivano fatti documenti essenziali, cioè analisi geologiche, analisi idrauliche, tutto quello che serve per rendere il progetto effettivamente finanziabile, e ci sono le note, Presidente, non è che

ce le stiamo inventando! E se vuole dopo le rendiamo pubbliche e proviamo a capire di chi sono le responsabilità.

Oltre a questo c'erano progetti che avevano già altre linee di finanziamento, non è stato un errore di un *click*, non ci giriamo attorno, ci abbiamo provato, e ci abbiamo provato talmente bene e lo sappiamo talmente bene che a dirlo è il Commissario. Il Commissario Nicodemo che ha nominato questo Governo dichiara alla stampa: "Abbiamo fatto un tentativo", perché di tentativo si tratta. Noi abbiamo presentato progetti per ottenere il finanziamento a tentativo, perché questa Regione e questo Governo funziona in questo modo.

Assessore, il decreto che stabilisce i criteri è del 30 giugno, non è che noi dopo che otteniamo il decreto di inammissibilità scopriamo il decreto dei criteri! Il decreto dei criteri è del 30 giugno e se non ci andava bene un Assessore attento, un Assessorato attento, lo impugnava. Se riteneva che la Regione non poteva partecipare perché quei criteri non permettevano a nessuno dei progetti della Regione siciliana di ottenere il finanziamento, si poteva impugnare. Noi ci svegliamo quando poi tutto ci viene dichiarato inammissibile e, addirittura, attacchiamo i criteri.

Questo Assessore che oggi vanta il rapporto istituzionale col Ministero, il giorno dopo del decreto di inammissibilità ha detto che era: grillino, nordista e che aveva fatto uno sgarbo alla Sicilia; cioè aveva detto che per volontà politica un Ministro come se fosse possibile, Presidente, siamo oltre la follia, come se fosse possibile che un Ministro si sveglia e boccia tutti i progetti della Sicilia dice: "*no, la Sicilia tutti li dobbiamo bocciare*". Siamo oltre la follia!

Come se non bastasse, dopo non aver impugnato il decreto dei criteri del 30 giugno, siamo a fine ottobre, e dopo quattro anni di Governo Musumeci, nel quale tutte e due i commissari sono a nomina Musumeci, cosa succede? Che scopriamo che i consorzi non funzionano. Scopriamo che i consorzi non funzionano, quando sappiamo benissimo che la norma proposta dal Governo è ferma in Assemblea. E qui c'è una responsabilità anche dell'Assemblea che non ha portato avanti e non ha continuato a dare atto a quella norma del 2016, 2017, poi ce lo ricorderanno bene i colleghi del PD, che già prevedeva una riforma.

Quindi, la riforma proposta dal Governo non va avanti, e quella non se ne dà atto e si continua a nominare dei commissari, che cosa fanno invece? Anziché pensare a poter farsi trovare avanti con dei progetti che vanno a sanare quel sistema che non funziona, cioè quelle reti idriche, hanno deciso, si sono occupati esclusivamente di nomine e promozioni, molte di queste assolutamente illegittime, dentro il quale c'è un procedimento avviato. Procedimento avviato anche dall'interno; perché a me dispiace che oggi non c'è l'Assessore Armao, ma l'Assessore Armao ha fatto partire un'indagine all'interno dei consorzi di bonifica per capire l'illiceità di queste nomine, illiceità di queste promozioni che sono state fatte, casualmente, subito dopo le dimissioni dell'Assessore uscente, che lo vedono tra l'altro anche coinvolto.

Allora, veda Assessore, qui c'è una responsabilità amministrativa, c'è una responsabilità politica, ma soprattutto c'è una responsabilità governativa che non è riuscita a portare avanti quello che i consorzi di bonifica dovevano fare e non sono riusciti a fare. E a me dispiace, Assessore, che lei non si renda conto dell'enorme responsabilità che ha su questa vicenda, perché lei ha avuto un atteggiamento veramente bipolare: il giorno dopo del decreto ha attaccato il Ministero dicendo che la colpa è del Ministro che non aveva dato atto ai progetti esecutivi, ed oggi, invece, dice di avere avuto un ottimo rapporto col Ministro.

Presidente, le racconto l'ultimo aneddoto e stacco. Lei sa che per uno dei progetti presentati sono stati richiesti due preventivi per ottenere la veridicità e la verifica di questi due progetti? E sono stati presentati da uno che presenta tutta la documentazione e dice che per verificarlo servono 30 giorni e chiede 16 mila euro o 4 mila se non dovesse ottenere il finanziamento. L'altro, che doveva verificare e che poi ha verificato, chiede 15 mila euro senza la possibilità di ottenere il finanziamento e dice di farlo in cinque giorni. Sa in quanto ha verificato un progetto da 20 milioni di euro, Presidente? In un giorno. Il giorno dopo al decreto di nomina. E lei crede che questo sia possibile? Sa qual è il risultato

di quel progetto, Presidente? Che non ha ottenuto l'ammissibilità, e quel progetto noi l'abbiamo pagato 15 mila euro ad un tecnico che doveva verificare, che non aveva neanche la possibilità di verificarlo, ed ovviamente non ha ottenuto neanche il finanziamento. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Palmeri. Ne ha facoltà.

PALMERI. Grazie, Presidente. Se dobbiamo fare un richiamo alle responsabilità, di certo ritengo che, appunto, sicuramente in tutta questa vicenda le responsabilità siano da ricercare sia nel Governo regionale, che in quello nazionale e, quindi, in particolare nelle scelte operate dal dirigente generale del Ministero dell'agricoltura e delle politiche agricole e forestali.

Del resto, richiamare la Conferenza Stato-Regioni come scusante per non essersi opposti a criteri più che penalizzanti per la Sicilia e per il Sud, data la oggettiva caratteristica della Sicilia, con le sue caratteristiche orografiche e legate anche al rischio di desertificazione, credo che caratteristiche bene diverse sicuramente dalla Pianura Padana o dalle Regioni del Nord, credo che non può essere una obiettiva giustificazione alla mancata opposizione a detti criteri.

Il richiamo, invece, alla Conferenza Stato-Regioni sarebbe stata opportuna se la stessa Conferenza avesse la finalità della corretta ripartizione delle risorse tra Nord e Sud per favorire il ritardo del Sud e se gli atti fossero stati perfettamente coerenti e aderenti a quanto determinato nei vari punti dell'allegato 6 del Regolamento 2021/241 ossia il "*next generation day*".

Io mi chiedo e chiedo a quest'Aula se il Governo, e soprattutto, al Governo, se potevano essere accettati dei criteri che escludevano, cito testualmente: "*il completamento di dighe con la messa in esercizio di un'opera esistente, come interventi finalizzati alla messa in esercizio di una infrastruttura già realizzata e mai entrata in esercizio; criteri che escludevano, altresì, la realizzazione di nuove opere incluse nuove infrastrutture irrigue*" - cioè quelle di cui noi abbiamo bisogno, come l'acqua - "*compresi interventi di investimento per l'uso irriguo di acque reflue depurate in sostituzione di prelievi da corpi idrici superficiali e sotterranei ed, inoltre, si escluderebbero anche recupero, ampliamento, capacità di invaso, il completamento grandi dighe esistenti o dighe incompiute, l'efficientamento derivazione prioritaria, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, la sostituzione prelievi da falde, gli accumuli stagionali di acque superficiali, risparmio energetico*". Cioè, sono tutte azioni che sono prettamente collegate ai bisogni della Sicilia, in generale al Sud e in Italia, dove chiaramente ai fenomeni di desertificazione e di ricorrenza dei fenomeni siccitosi, ormai, sono frequenti e tra i più elevati in tutta Italia.

Quindi, sono tante le domande e io sto cercando di entrare nel merito delle necessità e delle esigenze del cittadino siciliano che se ne fa ben poco delle nostre, come dire, speculazioni politiche o strumentalizzazioni. Vogliamo delle risposte e, sicuramente, io sto osservando sia errori gravi da parte della Regione, ma anche da parte dell'accettazione chiaramente di questi criteri ma, soprattutto, nella modalità di scelta di questi criteri. Questo è il vero *vulnus*. E mi chiedo se si possa entrare nel merito di questa modifica attraverso questa conferenza Stato-Regioni.

Io ho presentato un ordine del giorno, Assessore, proprio per chiedere se sia possibile, magari questa via sembra poco percorribile in questo momento, però dobbiamo provare a modificare questi criteri. Credo che questa sia la via maestra.

A tal proposito, come dicevo, con questo ordine del giorno chiedo di intraprendere ogni iniziativa utile per garantire che siano oggetto di finanziamento le opere ritenute necessarie dall'autorità di bacino, perché, tra l'altro, viene spontaneo chiedersi se l'autorità di bacino in questa procedura sia stata appunto coinvolta. In particolare tutte quelle progettualità che corrispondono ai punti 37, 39 bis di questo allegato 6 del regolamento 241 del 2021. E, chiaramente, chiedo attraverso questo ordine del giorno di interloquire nuovamente, se necessario col Governo nazionale, appunto affinché vengano rivisti questi criteri, soprattutto in modo che siano aderenti agli obiettivi del regolamento 241 del 2021 che è quello che, chiaramente, ci può consentire di risolvere tutte le criticità siciliane legate alla penuria

di acqua, all'efficientamento irriguo, le reti colabrodo ed il contrasto alla siccità ed alla desertificazione. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, sin dall'inizio di questa Legislatura ho cercato, per una questione anche di imbarazzo proprio, di funzioni, di evitare di apparire un *ex*, l'*ex* di qualcosa. Ho cercato sempre di svolgere il mio mandato nella cronaca di oggi, e non per quello che si è fatto ieri. In questo senso, diciamo, provo un certo imbarazzo a parlare di questioni dell'agricoltura, dell'assessorato; però, ascoltando oggi e l'altra volta l'Assessore, io ho la sensazione che, probabilmente, ancora, non è stato informato per davvero nella sua interezza della problematicità di cui stiamo parlando.

Primo. Ho sentito adesso che l'Assessore ha detto che il decreto di ammissibilità e di non ammissibilità è in qualche modo un decreto provvisorio. Non è così, perché è stato pubblicato ed è l'approvazione definitiva dei progetti ammissibili e non ammissibili ed è stato pubblicato, diciamo, entro i successivi cinque giorni da parte del Ministero dell'Agricoltura.

Secondo. L'Assessore oscilla tra responsabilità del Ministero, responsabilità dei Consorzi di bonifica...attenzione! Ma lo dico non perché voglio in qualche modo individuare un responsabile, per dire che se non affrontiamo la questione dal verso giusto noi non la riprendiamo questa partita. In particolare, una. Tant'è che l'assessore si è recato al Ministero per l'agricoltura con dirigente dello Sviluppo rurale, che è la struttura, il Dipartimento che ha validato da un punto di vista della piattaforma le famose *slash* sui 23 criteri che in qualche modo ha inviato attraverso il Dipartimento i progetti trasmessi dai due consorzi di bonifica.

Allora delle due, l'una: o l'Assessorato attraverso il Dipartimento ha svolto una funzione anche di verifica dei requisiti formali o, probabilmente, si è limitato a dire - come ha detto poca fa il collega che mi ha preceduto a proposito della dichiarazione del Commissario Sicilia orientale - "Ci tentiamo!", come giocare la schedina!

Il punto è uno che in questa vicenda, la Regione ha mostrato tutta la sua assenza nella gestione politica di questo provvedimento.

Veda, Assessore, glielo racconto solo per una questione di metodo. Quando mi sono insediato all'Assessorato dell'agricoltura ho trovato un finanziamento, che non era stato attivato per 45 milioni di euro, relativo alla diga Garcia. Quando sono stato informato dagli uffici che avevamo questa parte del finanziamento, di un vecchio finanziamento che risale a diversi anni prima, mi è stato detto: "Assessore, stiamo perdendo questi soldi perché il Ministero di prassi i fondi che non utilizza per i progetti già approvati e non riattivati li rimette nel contenitore nazionale, in particolare sul mezzogiorno", perché erano progetti che dovevano andare al Cipe, quindi quando si va al Cipe, al Cipe ci va tutto, non ci va una Regione.

Noi abbiamo provato a difendere con i denti il fatto che quei 45 milioni che erano già assegnati alla Sicilia ed erano assegnati alla Sicilia occidentale perché la diga Garcia erano opere connesse tra Palermo e Trapani, abbiamo fatto di tutto per salvare quel finanziamento e salvarlo in quel territorio. Non a caso, gli unici provvedimenti ad oggi approvati e finanziati per la provincia di Palermo, poi Trapani ha avuto un'altra linea di finanziamento successiva, ma Palermo e Trapani con quei 45 milioni fra cui c'è Partinico, Camporeale, Roccamena, la parte della Valle del Belice.

Perché dico questo? Per una semplice ragione: le questioni vanno seguite. In questa vicenda noi siamo stati assenti. Ora anch'io ho cercato di capire con le relazioni che uno ha anche a livello nazionale, non solo col Ministero ma anche, ad esempio, la stessa struttura che coordina i Consorzi di bonifica. Tutti lamentano il fatto che la Sicilia non c'è, non c'è, non è nelle cose, non è nelle modalità con cui si formano gli orientamenti e le decisioni. Questo sta ammazzando la Sicilia! Perché se il primo provvedimento che è partito, perché guardate che questo sull'agricoltura è stato il primo provvedimento di assegnazione e risorsa sul PNRR, il segnale è stato la Sicilia nulla è forse, perché

c'è una seconda finestra che poi sonora gli 8 progetti di cui si parla, la seconda finestra che è quella per i rimandati a settembre...

(Intervento fuori microfono)

CRACOLICI. No, sempre PNRR sono; sono 400 milioni e rotti, c'è una seconda finestra che riguarderà un centinaio di milioni complessivi da assegnare, secondo il principio dei rimandati a settembre e noi speriamo che una volta che siamo stati rimandati a settembre di provare a essere promossi, diciamo, seppur nel secondo tempo, per cercare di salvare il salvabile.

Qui c'è un aspetto che riguarda la politica di questo Governo. Quando dico la politica non intendo i politici, intendo dire il sistema Regione nella sua interezza, dai dirigenti che devono sentirsi dirigenti nazionali e non periferia, perché o ci sei ed eserciti una funzione o non conti nulla!

In Italia il sistema delle Regioni è costruito sul sistema della competitività: vince chi è più competitivo, vince chi è in grado di stare nei processi, non di fare semplicemente il passacarte di processi altrui. Qui sta tutta la questione della debolezza! Perché, che poi ci siano 61, di cui 31 non ammessi, di cui i 30 ammissibili non sono stati finanziati eccetera, eccetera, è secondario rispetto al fatto che noi non sapevamo neanche quali erano i criteri.

I criteri sono stati definiti da altri soggetti e, credetemi, non solo dal Ministero, ma dalle regioni che in qualche modo pesano. Andiamo a vedere la Puglia; andiamo a vedere la Campania. Perché poi nelle regioni del Mezzogiorno ci sono regioni che, in qualche modo, la Campania per la verità un po' meno, non ha una storia di politica agricola regionale forte sul territorio, mentre la Puglia è un'altra cosa. O il Veneto, o il Friuli Venezia Giulia. Andiamo a vedere cosa è successo con questo PNRR sulle opere finanziate nel Friuli Venezia Giulia.

Assessore, ripeto, non voglio fare una discussione: è colpa dell'Assessore, è colpa di questo, è colpa dell'altro. Certo, in politica ognuno di noi sa che deve rispondere, è come l'allenatore di calcio: se stasera l'Inter non vince io chiederò, prima o poi, che l'allenatore che hanno preso quest'anno probabilmente non funziona, no? E così è la politica. Non è che possiamo cambiare i dirigenti, i funzionari! Se non funziona la squadra "*a qualcuno l'amu a canciari!*". Quindi, prenda il toro per le corna e affronti con il necessario rigore il modo come salvare la Sicilia da una misura che è fondamentale per lo sviluppo di questa Regione. Perché l'acqua è vita per l'agricoltura siciliana.

Su una cosa ha ragione l'Assessore, noi sulle reti idriche siamo tra i più arretrati in Italia. Non abbiamo neanche i misuratori con cui distribuiamo l'acqua nelle nostre campagne che è una delle ragioni di infrazione e che, probabilmente, ci metterà fuori dal nuovo PSR – ho finito – che prevede una misura dedicata alle superfici irrigue e all'estensione delle superfici irrigue, ma con un sistema di misurazione a valle e non un sistema forfettario con il quale, ancora oggi, le nostre campagne vengono irrigate.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, Presidente, Governo, colleghi, cittadini. Presidente, noi sappiamo benissimo che ogni agricoltore siciliano la mattina si sveglia e sa che deve rincorrere l'acqua. Perché, come diceva anche il collega che mi ha preceduto, molti agricoltori siciliani non hanno l'acqua - e lo sappiamo benissimo - per irrigare i propri campi.

Io ho ricevuto, ma come tutti noi, delle telefonate di protesta da parte degli agricoltori della Piana di Gela in questo caso, che non riescono ad avere nemmeno l'acqua perché non c'è il collegamento tra la diga di Sueri e la diga Cimìa. Lamentano proprio le cose basilari.

Che cosa succede, Assessore? Quando avviene un fatto del genere, perché noi tutti raccontiamo all'esterno che il PNRR, questo Piano nazionale di ripresa e resilienza, è come una sorta di Piano Marshall che servirà all'Italia e alla Sicilia per poter ripartire ancora più forte; quando poi all'esterno

arrivano notizie di questo tipo, cioè il fatto che ad un certo punto molti, anzi tutti, i progetti che riguardano la Sicilia non vengono finanziati. Ora, il PNRR così come è stato detto, i fondi che sono stati portati in Italia per il PNRR, sono stati dati dall'Europa anche per il *gap* che hanno alcune regioni come la Sicilia rispetto alle regioni del nord Europa.

E quando, per una misura così importante come quella del sistema di irrigazioni, come l'agricoltura in Sicilia, che è una tematica fondante per la Regione, noi non riusciamo a portare, al momento, Assessore, un euro da quei fondi, ovvio è che la gente che sta all'esterno, i cittadini che ci osservano e che ci ascoltano tutti e che vedono in questo piano una sorta di speranza, è ovvio che questa speranza la perdono completamente. Perché se noi siamo in difficoltà oggi e non riusciamo a portare a casa un euro per vari motivi, io ho ascoltato anche i colleghi che sono entrati al livello tecnico sui motivi che hanno portato al non finanziamento di questi progetti, però questi non possono essere dei motivi validi.

Dobbiamo insieme - come diceva il collega Cracolici in precedenza - cercare di fare squadra per far sì che questi fondi possano arrivare in Sicilia e possono essere spesi in Sicilia, e dico dobbiamo fare l'esatto opposto di quello che ha fatto questo Governo regionale, perché io ricordo ancora alcuni fondi per quanto riguarda il Patto per il Sud.

Assessore, mi ascolti su questo passaggio. Questo Governo regionale alcuni fondi del Patto per il Sud li ha spostati da un territorio ad un altro territorio proprio perché i progetti non erano pronti o, comunque, così il Governo regionale ha detto. Quindi, non si è comportato da buon padre di famiglia questo Governo regionale quando c'era da decidere di spostare dei fondi.

Noi, ovviamente, quello che chiediamo a livello nazionale e regionale, ma in questo caso ci deve essere tutto un passaggio politico che deve essere fatto passo dopo passo, tutta la situazione deve essere seguita passo dopo passo, con forza dobbiamo chiedere che questi fondi vengano spesi nelle regioni del Sud, ma vengano spesi con dei progetti che devono essere validi, Assessore. Se poi c'è qualcuno che sbaglia, se poi ci sono funzionari che sbagliano, questi funzionari e questi dirigenti vanno ovviamente puniti; però, a pagarne le spese di questa mal burocrazia - chiamiamola così - non possono essere i cittadini siciliani, perché noi non possiamo ritrovarci qui per qualunque altra misura. Oggi stiamo parlando dell'agricoltura, domani probabilmente parleremo del PNRR per quanto riguarda l'ambiente, dopodomani per quanto riguarda l'energia, dopodomani ancora per quanto riguarda le infrastrutture, cioè noi in questo momento siamo in una situazione particolare in un momento particolare. Se ad un certo punto, noi qui perdiamo tutti questi fondi e ogni qualvolta cerchiamo di trovare il colpevole, che ci sarà sicuramente un colpevole, ma per ogni settore della nostra Regione siciliana andiamo a perdere tutti i fondi del PNRR, è ovvio che qui perderà la Sicilia tutta. E al di là se noi poi troveremo i colpevoli, perché poi i colpevoli li troveremo, pagheranno per gli errori che hanno fatto, ma noi perderemo i fondi che possono servire, che devono servire a rilanciare la Sicilia, a dare speranza ai siciliani, non solo nel settore dell'agricoltura ma anche negli altri settori. Ed io auspico che negli altri settori si stia lavorando visto quello che è successo in questa misura, io auspico che tra qualche giorno non dovremmo parlare qui di qualche altra misura che la Sicilia si troverà in deficit rispetto alle altre regioni, perché di questo si tratta, Assessore.

E chiudo dicendo: lavoriamo facendo squadra. A me è dispiaciuto l'attacco che c'è stato, perché a mio modo di vedere non c'è un discorso di ministro del nord piuttosto che grillino o forzista o leghista, in queste situazioni siamo in una situazione difficile, tutte le regioni stanno vivendo una situazione difficile, e se c'è un piano che serve appunto per far ripartire l'Italia questo piano va utilizzato al meglio.

Allora chiudo dicendo, Assessore, che intanto vorrei sapere quali sono i progetti; lei ha parlato di sei progetti esecutivi e due definitivi. Vorrei sapere quali sono questi progetti che possono essere recuperati da quello che ho capito all'interno di questa misura del PNRR. E poi l'invito che faccio è di evitare la polemica politica, di evitare la polemica politica e di lavorare per cercare di spendere questi fondi, di portare questi fondi qui in Sicilia, non solo per quanto riguarda l'agricoltura ma per quanto riguarda anche gli altri settori. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Calderone. Con l'intervento dell'onorevole Calderone attendiamo soltanto la replica dell'Assessore, che credo voglia intervenire.

Vogliamo intervenire anche gli onorevoli Foti, Ciancio, Lupo. Dichiaro chiuse le iscrizioni a parlare. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calderone.

CALDERONE. Grazie, Presidente. Vorrei riallacciarmi all'ultimo scorcio dell'intervento dell'onorevole Di Paola, il quale ha invitato tutti ad evitare inutili e sterili polemiche e cercare tutti insieme, così come aveva auspicato nel suo intervento d'esordio, l'assessore Scilla di tentare di risolvere il problema.

Io, Assessore, desidero fare qualche passaggio nell'auspicio certamente di grande speranza che almeno questi otto progetti che dovrebbero essere pari quasi a 100 milioni, noi, in qualche maniera, riusciamo a recuperarli. E, se lei lo ha detto, ne ha ben donde e sicuramente si batterà per ottenere questo risultato e, se non ho capito male, anche il Ministro Patuanelli ha dato ampie e sicure rassicurazioni.

Però, al di là di quello che è accaduto o accadrà, io ovviamente guardando qualche carta perché sono un curioso e cerco di analizzare in maniera distaccata il problema per cercare quanto più possibile di essere obiettivo, ho potuto verificare che questi criteri, alcuni veramente capestro per la Sicilia non sono stati appieno concordati nella Conferenza Stato-Regioni.

E questo è un fatto importante, al di là se il Governo è giallo rosso, giallo verde o quant'altro, il Governo nazionale o il Governo siciliano è di centrodestra. Perché una fattiva, utile, proficua, soprattutto collaborazione, nel momento in cui si stabilirono questi benedetti o maledetti – a seconda dei punti di vista – parametri, io credo era assolutamente necessario.

Ovviamente, si è fatto riferimento, credo l'abbia fatto l'onorevole Sunseri, al fatto che i criteri erano già noti, ed è vero, una parte il 30 giugno 2021. Ma c'è stato un altro provvedimento del 30 luglio e davanti ad argomenti così importanti – stiamo parlando di 422 milioni e della rinascita non soltanto della Sicilia ma di tutto il Meridione d'Italia – certamente, ma questa è la mia opinione, quando si affrontano argomenti così importanti non si deve essere spasmodicamente rigorosi, bisogna collaborare per arrivare al risultato.

Qui ci stiamo giocando il futuro dell'agricoltura e dei nostri agricoltori perché senza acqua non c'è agricoltura, e a me è stato spiegato che le strutture sono – ed uso un eufemismo – a dir poco fatiscenti.

Però, Assessore, e su questo è il mio maggiore complimento e, devo dire, lo devo fare anche al Ministro Patuanelli cercando di rispettare il prologo del mio intervento, cioè di essere assolutamente sereno per la disponibilità con la quale lei me lo ha raccontato – eravamo a Roma per motivi diversi quel giorno entrambi – si è messo, tra virgolette, a disposizione per tentare di risolvere il problema. Ed è questa una bella notizia, una notizia che fa piacere.

Certamente, non avete deciso, forse è la mia mentalità, perché ho letto i 23 parametri, ho letto i motivi dell'esclusione ed io sono convinto, al di là dei ragionamenti di collaborazione che talune volte adire le autorità giudiziarie competenti per impugnare i provvedimenti non è una mancanza di rispetto, assessore Scilla, ma è la trattativa si può fare però non è ricorrere alle competenti autorità una mancanza di rispetto nei confronti di chi emette un provvedimento. È cercare di fare affermare i propri diritti.

Assessore, io ho potuto verificare, e su questo mi voglio complimentare, nell'auspicio che lei riuscirà a risolvere il problema degli otto, non essendo definitiva l'ammissione degli altri cento e rotti, e questo è un punto importante perché siamo ancora, come dire, *rebus sic stantibus*, stando così le cose, quindi ancora tutto può accadere e quindi possiamo rientrare in gioco, non soltanto io auspico per gli otto progetti. Però, è giusto dire e ovviamente concludo, Assessore, non lo ha detto lei perché è stato veramente di una eleganza assoluta, che è quasi sorprendente in politica, perché lei ha detto "le strutture richiedenti – me lo sono segnato – sono autonome", ed è vero, lei non ha adottato e praticato quella odiosa pratica dello scarica barile.

Lo sappiamo tutti, cari colleghi, chi ha la responsabilità, chi doveva presentare i progetti, le responsabilità dei consorzi, dei commissari, di chi ha messo i commissari, ed è per questo che io mi complimento con l'Assessore Scilla, petto in avanti e testa alta si è preso anche eccessivamente tutte le responsabilità del caso.

Io sono convinto per le ragioni che lei ha evidenziato e per quelle che molto più modestamente io ho espresso, che lei risolverà il problema, perché questo rigore da parte dello Stato, io non dico che è colpa dello Stato, che ce l'hanno con il Sud, che sono sporchi nordisti, non è nel mio stile, però qualche sospetto l'ho, perché nel momento in cui c'è un Sud in ginocchio, c'è una Sicilia in ginocchio e si guarda il cavillo, si stringono i termini, si danno criteri restrittivi, non si dà la possibilità nel torrido mese di agosto, quando tutto è fermo di verificare come stanno le cose, io ho l'impressione che questo grande padre non abbia voluto aiutare il figlio più bello che è la terra di Sicilia.

Quindi, in bocca al lupo e mi raccomando ci tuteli e ci tuteli fino in fondo; il nostro Partito Forza Italia è accanto a lei e siamo sicuri che farà buone cose.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, Presidente. Vorrei ricordare che avevo presentato un ordine del giorno e il Presidente Miccichè mi aveva detto che l'avrebbe poi distribuito e posto in votazione sull'argomento del PNRR di cui ho parlato qualche seduta fa quando ancora l'Assessore si accingeva ad andare a Roma per darci dei chiarimenti.

Devo dire che sarò stata distratta, ma non ho compreso bene tutti i chiarimenti o quanto meno mi aspettavo qualcosa di diverso perché noi eravamo dinnanzi a consorzi di bonifica che in terza Commissione ci hanno detto di avere registrato il caricamento sulla piattaforma delle azioni e delle spunte. Non ho compreso se ci sarà un soccorso istruttorio e, in effetti, su qualcuno di quei ventitré criteri, alcuni ci sembravano veramente pesanti, altri un po' banali e ripetitivi, ci siano i margini per un soccorso istruttorio.

Nell'ordine del giorno ho indicato alcune cose che anche su queste si può salvare il salvabile. Ben 116 milioni, Assessore, riguardano due progetti finanziati dal Cipe e tre dal Piano irriguo nazionale. Erano progetti cantierabili quindi con tutto, verifica, computi metrici, tutto quello che può desiderare una progettazione.

Noi desideriamo e abbiamo proposto che questi 116 milioni vengano imputati sul PNRR senza bando, perché già approvati, cosa avvenuta, per esempio, per l'infrastruttura ferroviaria di RFI, si liberano i soldi e che rimangano nella disponibilità e nella progettualità della Sicilia.

Su questa cosa, i suoi Uffici lo sanno, lei ne ha parlato in Commissione, il Ministro cosa ha detto su questa cosa? Mi faccia evitare di chiamarlo e chiederglielo personalmente. Lei ce lo doveva dire oggi in Aula, e mi aspetto che ce lo dica, perché è chiaro che siamo tutti dalla stessa parte.

Siamo tutti dalla stessa parte quando si tratta di agricoltori a cui, cari colleghi, che ve ne siete andati dopo l'intervento, è vero che l'Assessore si assume le responsabilità, ma, mi dispiace dirlo, se le deve assumere, perché se noi avessimo avuto Consorzi di bonifica normali, con una *governance* eletta dagli agricoltori, loro se la cantavano e loro se la suonavano! Ma siccome sono organismi finanziati in larga parte dalla Regione, dove noi andiamo a tappare i buchi, dove chi comanda, cioè il Commissario, lo mette la Regione, certamente non gli agricoltori, giustamente loro oggi chiedono conto e ragione a noi.

Quindi, grazie della notizia che l'Assessore si assume la responsabilità; purtroppo lei, Assessore, arriva su una situazione in cui i Consorzi sono commissariati dall'Assemblea, dal Governo, insomma dalla politica. Agli agricoltori questo interessa perché se avevano un consiglio di amministrazione e un presidente eletto da loro, oggi gli avrebbero bussato dietro la porta dicendo: "Com'è finita?" e non sarebbero venuti a chiedere a noi.

Caro Presidente, noi che cos'è che volevamo far comprendere ai colleghi che parlano anche di Piano Marshall? È vero, fior fiori di istituti dicono, ma tutti i politici nazionali: "se si investe al Sud bla bla bla, si mortifica. Se qua abbiamo parametri di Pil, popolazione in occupazione tali da porci come fanalino di coda dell'Europa", e per questo il precedente Governo nazionale ha avuto un sacco di miliardi, non perché aveva un bel volto, a causa delle disgrazie della Sicilia. Purtroppo, poi, fatta la ripartizione interna al Paese, si è scelta una ripartizione equa, perché dobbiamo essere equi, quindi a noi il 30 per cento al Sud, il resto il Nord Italia. Poi è arrivata la Ministra Carfagna, che ovviamente chiamata a destra e a manca ha detto: "No, vi do il 40"; non è un 40 è un 40 finto. Questo più 10 per cento, sono risorse che si svincolano da altri impegni di natura diversa rispetto al PNRR e tutto quello che è il *recovery fund* nel suo pacchetto in diverse forme di finanziamento.

Caro Presidente – e lo avevo detto l'altra volta – secondo me va dedicato un approfondimento a quella che sarà la restituzione di questi mutui, perché a un certo punto la nostra Regione dovrà concorrere alla finanza pubblica per restituire delle volgarissime rate di quello che è una parte del PNRR, che non saranno fondi perduti, ma prestiti.

Noi desideriamo si metta nero su bianco in tutte le sedi, e il Governo si faccia portatore di questa istanza: la restituzione dovrà essere computata sulle somme effettivamente utilizzate per il nostro Territorio, perché non possiamo essere disponibili e abbassare la testa alla restituzione di mutui di cui beneficavano altre Regioni che eventualmente saranno capaci di approfittare dei bandi; perché noi oggi a bocce ferme, vista anche la proroga, si ricorda lo scorso novembre abbiamo autorizzato dei concorsi? Siamo dovuti tornare sui nostri passi a causa dell'accordo Stato-Regione, e quindi grazie che non abbiamo personale giovane e preparato, già non ci saremmo arrivati dopo sei mesi, ma avendo bloccato questa operazione ai primi di gennaio che ha salvato la Sicilia siamo ancora più impantanati.

Signor Presidente, è chiaro che una seduta di questo tipo non può nel suo complesso portare tutto l'argomento; però, io chiedo all'Assessore che sta seguendo l'Aula, e se poi possiamo parlarne con il Governo in Commissione e in Aula, che la questione sulla restituzione sia messa in chiaro ora, che vengano liberate le altre somme e che l'Assessore, magari nel suo contro intervento che farà, potrà specificare un attimino più puntualmente cosa e con quali soldi viene salvato l'eventuale progetto "x" piuttosto che quello "y"; diversamente se ne parlerà in III Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Ciancio. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Grazie, Presidente. Io sarò breve. Mi dispiace vedere che l'assessore sia nella scorsa seduta che in questa per questo argomento si scalda un po'.

Assessore, noi qui non stiamo recriminando colpe, perché stiamo cercando tutti di uscire da una situazione che sicuramente non fa bene a nessuno. Però, il nostro ruolo di, insomma, fare emergere le responsabilità credo che chi ci ha mandato qua dentro ci hanno mandato in Parlamento per questo, quindi, non si deve scaldare. Glielo dico perché prima il collega non ha avuto il tempo manco di finire una frase e già lo stava interrompendo. Dico, giusto per riportare tutto nell'alveo della discussione serena.

Che le piaccia o no, Assessore, lei è un componente di questo Governo che non è arrivato ieri. Lei, magari, si è insediato un po' più tardi dei suoi colleghi, ma c'è una continuità amministrativa e politica del Governo regionale, e il Governo regionale non è arrivato ieri, non è arrivato un anno fa, è arrivato quattro anni fa.

Abbiamo di fronte l'ultimo anno di Legislatura e mi chiedo, ma per risolvere l'atavico problema del funzionamento dei Consorzi di bonifica cosa ha fatto questo Governo regionale? Sono emerse delle criticità dovute alla presentazione dei progetti sul PNRR. Ora, la domanda che mi faccio è, intanto lei ha relazionato, magari avrà modo anche subito dopo i nostri interventi di specificare meglio alcune azioni, alcune azioni intraprese dal Governo; mi chiedo anche visto che abbiamo in discussione un

disegno di legge sulla riforma dei Consorzi di bonifica, ma quanto questo disegno di legge incide o può risolvere i problemi che sono emersi in occasione della presentazione di questi progetti?

Mi auguro davvero che una legge di riforma che viene sempre presentata come la panacea di tutti i mali possa risolvere questo tipo di problemi. Ma ahimè, temo che una singola legge non possa risolvere, appunto, i problemi organizzativi dei Consorzi.

E poi, mi chiedo qual è la visione che ha il Governo regionale del Consorzio? Sono enti utili? Io sono fermamente convinta che sono enti utili, ma se sono utili li dobbiamo far funzionare e gli dobbiamo mettere i soldi o dobbiamo cercare di mettere e utilizzare gli strumenti che lo Stato ci dà a disposizione per finanziarli, cosa che finora non abbiamo fatto. E lo dico, ripeto, con rammarico, perché sono quattro anni che questo Governo poteva lavorare non sul PNRR ma sull'intercettazione dei fondi, si poteva lavorare su questo aspetto e mi sembra sotto gli occhi di tutti che non l'ha fatto.

Lei chiede un dibattito sereno e mi trova d'accordo, per carità, però le ricordo che è stato il primo, il giorno dopo della notizia della bocciatura dei progetti, a dire "il Ministro Patuanelli è nemico dell'agricoltura siciliana"; e lei continua anche prima, conferma il fatto che il Ministro è nemico dell'agricoltura siciliana. Assessore, lei non ha un ruolo semplicemente politico, lei ha anche un ruolo istituzionale. E mi perdoni, un conto è urlare dai banchi dell'opposizione o da deputato semplice determinate, cosa che io non faccio perché non è nel mio stile, ma un conto è dire che un Ministro della Repubblica di qualunque colore politico sia è nemico della Sicilia. Questo, mi perdoni, ma non lo permettiamo, e ha fatto sì che insomma ci fossero tutte le reazioni che lei ha ben letto e ha ben visto.

Noi siamo ben disponibili a discutere, ma anche il Ministro l'ha dimostrato con la disponibilità, ecco, quindi, diciamo che ci possiamo rimangiare, facciamolo come Sicilia, rimangiare le cose che abbiamo detto sull'interesse o non interesse del Governo sulla Regione siciliana. Quindi, siamo ben disponibili a risolvere, tant'è che ne stiamo parlando e se si sta recuperando qualcosa è grazie anche alla disponibilità del Governo. Però, concludo dicendo, facciamo tesoro di questi errori e di queste cose che capitano, di questi malfunzionamenti della macchina regionale, perché oggi è toccato a lei, domani toccherà ai suoi colleghi e a tutti gli assessori, a tutti i settori per i quali arriveranno valanghe di soldi da Roma. Quindi, facciamo tesoro di questi errori che abbiamo fatto come Regione siciliana tutta per fare una *task-force*, per creare dei meccanismi che in futuro ci evitino di fare guerre fratricide con lo Stato o con le forze politiche anche all'interno di quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, Presidente, Assessore, colleghi, il tema è stato già ampiamente dibattuto. L'onorevole Cracolici ha già detto cose importanti che, ovviamente, non ripeterò, così come alcune cose estremamente importanti sono state dette anche dai colleghi del Movimento Cinque Stelle.

Io purtroppo constato, così come tutti noi, che dopo quattro anni - l'Assessore Scilla è Assessore da pochi mesi quindi, la critica non è rivolta a lui se non per la parte delle sue responsabilità - siamo qui a parlare della necessità di una riforma dei Consorzi di bonifica, siamo qui a parlare del fatto che le reti idriche sono delle reti colabrodo, davvero questo certifica il fallimento del Governo Musumeci che la riforma dei Consorzi di bonifica l'aveva nel programma, ma dopo quattro anni non se ne sa assolutamente nulla se non un disegno di legge in discussione in Commissione. Ma i guai e i problemi dell'agricoltura siciliana, purtroppo, non si fermano.

E allora, è davvero sorprendente che rispetto a una bocciatura sonora di progetti da parte del Ministero. Io ho letto la nota del Ministro Patuanelli, l'ho trovata anche molto precisa, motivata che diceva perfino che hanno ricevuto per il finanziamento un progetto che in realtà era già stato finanziato.

Ora, è chiaro che se si arriva a questo, cioè che si manda a Roma per il finanziamento un progetto che era già stato finanziato siamo alla perdita totale di credibilità di quello che la Regione siciliana fa e produce nei confronti del Governo nazionale.

Ho letto, con grande sorpresa, la dichiarazione del Presidente della Regione che a caldo ha detto: “E’ una vergogna continuare a guardare ai progetti del Centro-Nord e non a quelli della Sicilia”.

Io credo che è una vergogna per la Sicilia avere un Presidente della Regione che senza prima sincerarsi di avere le carte in regola faccia dichiarazioni di questo tipo. Perché il Presidente Musumeci queste cose non le può dire se non dopo aver accertato esattamente come stanno le cose. E quando è stato dimostrato dal Ministro che c’erano problemi seri di istruttoria dei progetti il Governo regionale ha tirato fuori il discorso dei criteri, perché i criteri penalizzano la Sicilia.

Ma chi avrebbe dovuto difendere la Sicilia rispetto a criteri che l’avrebbero penalizzata se non il Presidente della Regione, il Governo della Regione e l’Assessore per l’agricoltura? Cosa ci saremmo aspettati? Che il Presidente della Regione Lombardia intervenisse a difesa della Sicilia facendo presente che i criteri penalizzavano la nostra Regione? No! Allora la Regione siciliana ha chiesto al Presidente Fedriga, per esempio - che è il Presidente della Conferenza Stato-Regioni - di discutere questi criteri? Non mi risulta! Mi risulta che al 30 settembre i criteri sono stati comunicati. Certo, se rispetto ad una comunicazione la Sicilia è muta, è sorda, è priva di un Governo regionale che la difende, è chiaro che poi i danni si possono anche produrre.

Ora, io non entro nel merito se i criteri hanno penalizzato o non hanno penalizzato, però, una cosa dico: qualora i criteri avessero potuto penalizzare la Sicilia, il Governo regionale aveva il dovere di intervenire con forza, autorevolezza, prontezza, immediatezza, a difesa dell’agricoltura siciliana. Le lacrime da cocodrillo del giorno dopo purtroppo non servono a nulla, tanto meno quando la reazione del Governo regionale è stata scomposta, irrisoluta anche dei livelli istituzionali nazionali piuttosto che tendere a ricercare un confronto produttivo e costruttivo perché noi dobbiamo tentare assolutamente di recuperare tutto quello che possiamo per fare arrivare questi soldi, per migliorare le condizioni dell’irrigazione delle nostre campagne, dei nostri terreni per l’agricoltura siciliana.

Allora, la via del conflitto istituzionale che il Governo della Regione ha scelto non porta a nulla, perché, purtroppo, questo Governo della Regione non ha le carte in regola per potere aprire un conflitto istituzionale né con la Corte dei conti, come si è visto sul rendiconto 2019, né su questi argomenti e ahimè - e concludo - temo neppure sugli altri argomenti.

Nel novembre del 2020, circa un anno fa, noi abbiamo presentato una mozione parlamentare con la quale chiedevamo un confronto d’Aula al Governo per discutere del PNRR perché temevamo che il Governo cominciasse a commettere errori come quelli che ha cominciato a commettere e che sono costati ad ora circa 400 milioni alla nostra Regione.

Il Governo della Regione è cosciente dei propri limiti? Intende confrontarsi con le forze parlamentari tutte, incluse quelle di maggioranza? Perché io parlo con colleghi della maggioranza che ne sanno meno di noi perché evidentemente il Governo non si confronta neppure con le forze della maggioranza, o intende proseguire su questa strada mandando a sbattere irresponsabilmente la Sicilia col rischio di perdere una occasione storica per il rilancio della nostra economia?

Allora, io faccio un appello a tutte le forze parlamentari, al Governo della Regione, al Presidente dell’Assemblea affinché questa mozione sul PNRR venga messa all’ordine del giorno. Il Presidente della Regione e tutti gli Assessori vengano in Aula a dire come intendono prepararsi rispetto ai prossimi appuntamenti sull’utilizzo dei fondi del PNRR che la Sicilia non si può permettere di sprecare, così come il Governo sta sprecando i fondi per l’agricoltura.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo. Assessore, intende replicare?

SCILLA, *assessore per l’agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Sì.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILLA, *assessore per l’agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Sì, innanzitutto perché voglio ringraziare tutti i parlamentari per il loro contributo, le posizioni che ognuno correttamente ha espresso dal proprio punto di vista; però, alcune ulteriori precisazioni, secondo me,

vanno fatte sempre nell'ottica di riuscire a creare un percorso che possa consentire poi alla Sicilia di ottenere i risultati e i vantaggi di questa dotazione finanziaria, appunto, che è il piano nazionale, il PNRR.

E allora, alcune cose vanno dette. Rispetto a due leggi fondamentali quella del riordino dei consorzi di bonifica e per altri versi quello che riguarda la riforma dei forestali, mi pare che questo Governo, io anche lì potrei dire sono arrivato adesso ma non è assolutamente un modo di condurre anche la mia vita che mi appartiene, uno si assume le responsabilità, oggi sono Assessore e devo dare al Parlamento i giusti chiarimenti.

Mi pare che il disegno di legge per il riordino dei consorzi di bonifica è stato già esitato da qualche mese, non di più ma da qualche mese, nelle rispettive Commissioni di merito, onorevole Savona, sia nella Commissione "Bilancio", è ritornato nella Commissione "Attività produttive" ed è pronto per l'Aula, ripeto, già da qualche mese. Quindi, l'Aula potrebbe intervenire perché sicuramente è un disegno di legge che dal nostro punto di vista è quello che serve, può essere migliorato e sicuramente potrebbe contribuire a dare una conduzione di questi enti migliore rispetto all'esigenza degli agricoltori, perché il disegno di legge di fatto concede la gestione amministrativa direttamente agli agricoltori mantenendo la situazione debitoria e accompagnandola, lì con un emendamento fortemente voluto dall'onorevole Savona, mi pare, abbiamo allungato non in tre anni ma in dieci anni l'accompagnamento della Regione rispetto a questa procedura.

Cito, onorevole Calderone, anche la riforma di legge sui forestali. Il Governo ha presentato un disegno di legge con la copertura finanziaria perché - lei mi insegna - i disegni di legge possono avere diverse interlocuzioni e procedure. Questo disegno di legge che ha presentato il Governo è un disegno di legge che ha la bollinatura della Ragioneria generale ed ha avuto il relativo parere dell'Ufficio legislativo e legale. Quindi, voglio dire, per carità, magari con qualche mese di ritardo, ma la proposta rispetto a dei temi fondamentali, ciò che il Governo Musumeci doveva fare lo ha fatto.

Detto questo, ritorniamo alla questione, diciamo, specifica. Davvero ho apprezzato tutti gli interventi perché ho potuto percepire che, alla fine, comunque, ognuno dal proprio punto di vista vuole risolvere la questione.

Quando è stato emanato il decreto quel venerdì, è evidente che io non ho fatto un attacco personale al Ministro Patuanelli ma avendo seguito ripeto, non direttamente, ma seguito tutta la progettualità - onorevole Calderone - che oggi c'è in essere, che non è partita ora e, quindi, quando mi arriva quel decreto che, attenzione, ancora oggi potrebbe essere impugnato, assolutamente, non è che il decreto non può essere impugnato! E' evidente che si sta ragionando complessivamente perché, ripeto, creare il conflitto tra Regione e Stato centrale è l'ultima cosa che noi vogliamo fare; ma se dovesse servire per difendere le reali questioni, noi saremo pure pronti a farlo, perché ripeto - e voglio che mi crediate, da questo punto di vista - il decreto del 30 settembre riprende quello del 30 giugno, ma dopo il 30 giugno - come correttamente diceva l'onorevole Calderone - il 30 luglio è stato emanato un ulteriore decreto che apportava altre modifiche.

Quindi, questa è la testimonianza che decreti definiti non ce ne sono stati; tanto è vero - non mi ricordo quale parlamentare citava l'eventuale interlocuzione - in Conferenza Stato-Regioni, caro onorevole Lupo, il 23 luglio l'onorevole Federico Cameri che è il presidente della CPA, della Commissione politica agricoltura, scrive al Ministro che so che non si occupa direttamente dei progetti, io intendo la figura Ministro rispetto alla rappresentazione istituzionale del Ministero, lo so che le competenze o i ruoli del Ministro sono politici, istituzionali, quelli del dirigente generale e della struttura burocratica si occupano invece della progettualità tecnica. Ma noi scriviamo perché nella Conferenza Stato-Regioni, scusate nella CPA, diversi Assessori e cito non la Sicilia, quello della Regione Piemonte, dice al nostro coordinatore di interfacciarsi con il Ministero perché c'è una procedura che non è ancora definita, che non è chiara e per quanto mi riguarda chiediamo davvero di postergarlo. Siccome c'è una scadenza che era il 25 di settembre, era quella sì una scadenza comunitaria, per poter emanare il decreto, c'è stata questa accelerazione, onorevole Ciancio, e voglio

che mi segua in questo ragionamento, perché è un aspetto importante, giorno 8 ottobre è arrivata la nota del Ministero che, all'ordine del giorno della prossima Conferenza Stato-Regioni, porta il bando. Tu porti prima i criteri in Conferenza, vengono definiti e dopodiché tu emani il bando. Tu mi porti a discutere su un bando del quale ti sei fatto i decreti e dal quale tu hai fatto le graduatorie. E questa è la realtà. Ripeto, 8 ottobre, dopo tutta la dinamica, c'è la prossima CPA, scusate la prossima Conferenza Stato-Regioni convocata con all'ordine del giorno il bando in questione dei fondi del PNRR.

E allora, rispetto a tutto questo, dal mio punto di vista, per carità, ognuno si faccia la propria partita, voler fare demagogia o speculare non ha senso, non lo dico perché voglio la polemica, credetemi, voglio evidenziare in maniera chiara che non c'è stata una interlocuzione che non ha attenzionato la problematica sotto l'aspetto politico, tanto è vero che l'ultima nota che scrive il Ministro Patuanelli, mi pare intorno al 20 settembre - non la trovo tra le carte - rimanda proprio la discussione in Conferenza Stato-Regioni.

Quindi, detto tutto questo, ma lo volevo dire più per onore di verità, voglio così esprimere meglio quello che, comunque è stato un passo in avanti. Perché, vedete, e lo diceva poco fa l'onorevole Cracolici, nella piattaforma DANIA, dove ci sono calati i 61 progetti, non è che sono stati inseriti i progetti già finanziati perché c'è stato un errore, no! Perché la piattaforma DANIA ha l'obiettivo di essere la progettualità nazionale in modo tale da sapere, Regione per Regione, quali sono i progetti già presentati, quali sono quelli già finanziati, quali sono quelli che devono essere finanziati e soprattutto con quali misure, perché a prescindere dai Fondi del PNRR, ci sono altre misure che hanno finanziato e che già abbiamo ottenuto, perché il Consorzio di Trapani ha già bandito una gara, a giorni ci sarà la consegna dei lavori, per quanto riguarda la diga Rubino per 6 milioni di Euro.

Dalla piattaforma DANIA, e lì voglio fare un'altra precisazione, non è neanche vero che la Regione Sicilia sia stata quella che non ha avuto progetti, perché la Puglia ha avuto finanziato soltanto un progetto - cioè l'interlocuzione, non funziona! - la Sardegna solo due progetti. Ripeto, la Puglia uno, la Sardegna due; il Friuli Venezia Giulia dieci.

Ora, se la logica complessiva che voglio discutere in CPA e per quanto mi riguarda la Conferenza Stato-Regioni è quella di eliminare il *gap* tra Nord e Sud, è normale poter partire da una condizione dove l'acqua non è l'elemento fondante della programmazione? Noi abbiamo la desertificazione in atto! Poco fa si parlava del territorio di Gela che non ha l'acqua!

Allora, detto tutto questo, sempre con spirito costruttivo, io non ho avuto difficoltà, proprio perché è una cosa politica, è una cosa di ruolo istituzionale, alzare il telefono, tramite la Senatrice Giammanco che voglio ringraziare, per creare, diciamo, l'opportunità di confrontarmi col Ministro, col quale, credetemi, ho un rapporto, magari sembrerà strano, assolutamente positivo!

Caro onorevole Lupo, anche con te ho un rapporto positivo, ma se tu però, nonostante un rapporto che può essere positivo, cerchi in maniera anche non corretta dal mio punto di vista politico, è normale che ognuno difende le proprie posizioni; è come uno quando difende le posizioni della Sicilia. E lo sai dov'è che è la verità? E' che questi 8 progetti, se volete ve li posso anche elencare perché sono tre che riguardano il Consorzio di bonifica di Trapani 1, uno che riguarda Agrigento 3, uno che riguarda Ragusa 8, e uno che riguarda Caltagirone 7, perché sapete che attualmente noi li chiamiamo Consorzi della Sicilia occidentale e Consorzi della Sicilia orientale ma oggi, di fatto, ogni Consorzio ha la propria libertà e la propria autonomia amministrativa.

Quindi, ogni singolo consorzio, rispetto ai 31 progetti, ha dimostrato con le carte alla mano che questo non deve essere per voi un motivo di sorpresa, dobbiamo essere orgogliosi da questo punto di vista, perché ci sono questi 8 progetti che hanno superato quei 23 parametri che, attenzione, ripeto ancora una volta non li ho condivisi. Questi progetti ed è importante, la somma di questi sei progetti è di quasi 45 milioni di Euro.

(Intervento fuori microfono)

SCILLA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Sì, sono tre che riguardano il Consorzio di bonifica Trapani 1; uno che riguarda - ma vi darò ora tutta la documentazione che serve, ci mancherebbe - uno che riguarda il Consorzio di bonifica Agrigento 3; uno Ragusa 8 e un progetto che riguarda Caltagirone. Quindi, 4 di competenza, chiamiamola così della Sicilia occidentale, e due della Sicilia orientale, per un importo di 45 milioni. Questi considerati progetti esecutivi, poi ci sono altri due, che invece sono progetti definitivi, voi mi insegnate che c'è il progetto di massima che è il progetto definitivo e il progetto esecutivo. Questi due progetti, onorevole Lupo, che riguardano il progetto di bonifica Agrigento 3, per un importo di ben 76 milioni di Euro hanno, altresì, rispettato i 23 parametri, però sono progetti definitivi quindi andrebbero, eventualmente, nella seconda tabella che sono quelli che si finanzierebbero con l'eventuale economia.

Quando ho detto poco fa che il decreto non è definitivo - chiedo scusa se magari non mi sono espresso bene - non intendevo che non era esecutivo il progetto sotto l'aspetto giuridico. Le tre graduatorie sono in riferimento a dei progetti che sono stati valutati e, quindi, ammessi a finanziamento, rispetto ai parametri, ma bisogna fare un'attenta analisi dei singoli progetti perché già da una prima verifica fatta, ancora bisogna scendere nei singoli progetti, ci sono tantissimi progetti presentati che hanno superato l'inserimento in piattaforma ma che non hanno poi la documentazione completa tale da giustificare il finanziamento. Tanto è vero che in questa logica abbiamo condiviso con il Ministro Patuanelli di aspettare questa verifica; già i nostri Consorzi sono pronti per inviare, diciamo così, un soccorso istruttorio ma non è prettamente un soccorso istruttorio, è una risposta rispetto al decreto, per mettere in moto questa procedura che ci consentirebbe di recuperare nel complesso quasi 120 milioni di Euro.

Quindi, il lavoro sarà fatto con assoluto rispetto politico-istituzionale, sarà assolutamente tenuta informata l'Assemblea a partire dalla Commissione; volevo ringraziare la Presidente Foti che è sempre, da questo punto di vista, in linea per cercare di trovare la giusta soluzione.

Io penso davvero di poter dire che se ci sono delle difficoltà, e ci sono, non possono essere alimentate in questa situazione specifica, perché questa situazione specifica ha gli elementi per potere tranquillamente essere recuperata perché ci sono anche se - e ora vedremo come finirà in Conferenza Stato-Regioni perché lì la problematica poi riguarderà non soltanto i progetti delle reti irrigue e dei consorzi di bonifica, ma interesserà un po' tutta la conduzione di questi fondi che devono servire al Paese per rimettersi in moto - quindi, nel rimanere a completa disposizione del Parlamento, sapete che continueremo a lavorare di concerto con il Ministero per trovare la soluzione e per fare in modo di - e così chiarisco quest'altro aspetto e vado veramente alla conclusione - far finanziare questi sei progetti già esecutivi che rispettano i 23 parametri non definiti, con i fondi del Piano.

Poi, abbiamo sicuramente - e lì ci sarà un'altra interlocuzione - perché stiamo discutendo, onorevole Calderone, rispetto agli altri ulteriori 400 milioni di Euro con i fondi ministeriali, perché ci sono anche lì dei parametri come le verifiche dei progetti. Loro considerano le verifiche dei progetti elemento che ti dice: "ok puoi essere finanziato o meno". Per norma le verifiche dei progetti esecutivi si fanno dopo che tu hai ottenuto il finanziamento, perché il costo di queste verifiche è talmente elevato perché è subordinato all'investimento, spesso parliamo di investimenti notevoli e, quindi, stiamo discutendo e sembrerebbe che questa tesi abbia fondamento per essere accolta, perché se riusciamo, per esempio, ad eliminare questo concetto della verifica dei progetti prima del finanziamento, a quel punto davvero ci può essere la possibilità di far finanziare tantissimi progetti.

È evidente, poi, e io ho visto degli ordini del giorno presentati, che ci deve essere una conduzione più complessiva per affrontare il tema, a prescindere poi dalla questione specifica di questi progetti, anche lì ribadisco l'assoluta convinzione che questa è la strada giusta. Quindi, insieme mi auguro che si possa fare questo lavoro nell'interesse, non tanto delle parti politiche ma, ripeto, in questo caso degli agricoltori siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Abbiamo concluso le comunicazioni della parte dell'assessore Scilla.

Seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9.” (n. 962/A Stralcio II COMM. bis/A)

*PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9”. (n. 962/A Stralcio II COMM. bis/A).

Si procede alla votazione del passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

E' approvato a maggioranza.

Non avendo altri chiesto di parlare, la seduta sarà rinviata a martedì, 26 ottobre 2021, alle ore 16.00.

Presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno presentati sono tutti accolti dal Governo come raccomandazione.

(Gli ordini del giorno, che recano i numeri d'ordine 581, 582, 583 e 584 sono i seguenti:

- N. 581 “Costituzione in giudizio innanzi la Corte costituzionale con riferimento alla legge regionale n. 21 del 2021 recante disposizioni in materia di agroecologia”.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

VISTA la legge regionale 29 luglio 2021, n. 21, recante 'Disposizioni in materia di agroecologia, di tutela della biodiversità e dei prodotti agricoli siciliani e di innovazione tecnologica in agricoltura. Norme in materia di concessioni demaniali marittime';

CONSIDERATO che:

il Consiglio dei Ministri n. 38 del 29 settembre c.a. ha deliberato l'impugnativa della suddetta legge regionale in quanto talune disposizioni, eccedendo dalle competenze attribuite alla Regione siciliana dallo Statuto speciale di autonomia, violano l'articolo 117, primo comma, e secondo comma, lettera l), della Costituzione, nonché i principi fondamentali in materia di tutela della salute;

nei giorni precedenti, con nota prot. n. 6035 del 21 settembre c.a., il Ministero della salute, ha formulato delle osservazioni in ordine agli artt. 1, 3, 4, 5 lett. h), 6 e 12 della citata l.r. n. 21 del 2021, alle quali la Regione siciliana ha fornito delle controdeduzioni con nota prot. n. 59379 del 27 settembre 2021, che sembrano non aver superato i predetti rilievi, se non in riferimento all'art. 12, come si evince da una successiva nota del Dipartimento Affari regionali e autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in ultimo, dalla stessa impugnativa;

in particolare, fra le diverse osservazioni contenute nella nota n. 6035 del 21 settembre c.a., il Ministero della salute afferma che 'l'agroecologia non è attinente alla tutela della salute e della

* *Intervento corretto dall'oratore*

sicurezza degli alimenti e, di conseguenza, ogni riferimento alla salute deve essere rimosso', concetto riproposto nell'impugnativa successivamente deliberata dal Consiglio dei Ministri;

detta affermazione può definirsi discutibile considerate le opportune controdeduzioni formulate dal Dipartimento regionale dell'Agricoltura, che si riportano di seguito: in relazione al rapporto tra l'agroecologia e la tutela della salute e la sicurezza degli alimenti, si sottolinea che l'agroecologia è un sistema di produzione che anche tramite l'utilizzo di tecniche che permettono l'incremento della biodiversità e la diminuzione dell'uso dei prodotti di sintesi (insetticidi, diserbanti, ecc.), come in più ricerche dimostrate da M.A. Altieri (Agroecologia, 2015) e altri autori e come anche più volte riportato dalla FAO in vari documenti e come enunciato di recente durante il forum di Roma del 22 febbraio 2019, permette non solo la salvaguardia dell'ambiente, dove vive l'uomo, ma anche l'ottenimento di prodotti più salubri. Il rapporto, preparato dalla FAO sotto la guida della Commissione sulle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, ha esaminato tutti questi elementi. Tale rapporto si basa sulle informazioni fornite specificamente per questo rapporto da 91 paesi e sull'analisi degli ultimi dati globali e si rifà alle interconnessioni enunciate da Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, dove sono oltremodo evidenti non solo i legami tra stato dell'ambiente (di cui l'agricoltura è una matrice importante e determinante) e la salute umana ma anche il modello normativo e delle politiche che dovranno essere implementate per gli anni a venire. In tal senso Agenda 2030 pone particolare attenzione alle connessioni tra l'obiettivo (goal) 3 - salute e benessere - e il 12 - consumo e produzione responsabili. Il rapporto della FAO conclude poi che 'l'agroecologia è l'unico modello agricolo per la salvaguardia della biodiversità e della salute umana';

la tutela della salute rientra fra le materie di legislazione concorrente ai sensi dell'art. 117, III comma, della Costituzione, nonché dell'art. 17, comma 1, lettere b) e c) dello Statuto siciliano (igiene e sanità pubblica e assistenza sanitaria);

l'agricoltura rientra fra le materie di legislazione esclusiva della Regione siciliana ai sensi dell'art. 14, c. 1, lettera a), dello Statuto siciliano,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad approntare opportune controdeduzioni, innanzi alla Corte costituzionale, in relazione all'impugnativa deliberata dal Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2021 con riferimento alla legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 'Disposizioni in materia di agroecologia, di tutela della biodiversità e dei prodotti agricoli siciliani e di innovazione tecnologica in agricoltura. Norme in materia di concessioni demaniali marittime'.

FOTI - PALMERI- RAGUSA- BULLA - CRACOLICI

- N. 582 “Dichiarazione dello stato di calamità naturale per l’intensa ondata di maltempo abbattutasi sul territorio regionale il 5 ottobre 2021”.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che nella giornata del 5 ottobre c.a. il territorio regionale è stato oggetto di una intensa ondata di maltempo caratterizzata da forti raffiche di vento e da intensi e perduranti fenomeni di precipitazioni piovose;

CONSIDERATO che:

in particolare, sulla città di Catania, nella giornata del 5 ottobre, si è abbattuto un violento downburst che ha provocato ingenti danni sia al patrimonio pubblico che privato;

i danni hanno interessato assi viari di fondamentale importanza quali, tra gli altri, la circonvallazione cittadina, il patrimonio storico-architettonico del centro storico facente parte del sito UNESCO 'le città tardo-barocche della Val di Noto', nonché scuole ed impianti sportivi pubblici;

è necessario procedere con la massima urgenza alla rimessa in pristino della normale funzionalità di dette infrastrutture nonché fornire ristoro ai soggetti privati che hanno subito danni al proprio patrimonio,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a dichiarare, per le motivazioni esposte in premessa, lo stato di calamità naturale ai sensi della legge regionale 18 maggio 1995 n. 42 e successive modificazioni.

FOTI – BULLA

- N. 583 “Iniziative volte a scongiurare la totale esclusione dei progetti della Regione siciliana relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 2 Componente 4 (M2C4) – Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche”.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

come rappresentato dall'introduzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia, definitivamente approvato, in ultimo, con decisione di esecuzione dal Consiglio dell'Unione Europea, in data 13 luglio c.a., la pandemia causata dal Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei, tanto che nel 2020 il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9 per cento, a fronte di un calo nell'Unione europea del 6,2. Per di più, le conseguenze della crisi economica sono di fatto ancora più accentuate nel Mezzogiorno, dove il processo di convergenza con le aree più ricche del Paese è sempre più lontano dall'essere raggiunto a causa del persistente gap strutturale;

il citato documento, inoltre, evidenzia che l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) ovvero 'un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale';

a tal proposito, si rammenta che l'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU)'. Il solo RRF, dispositivo che richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme denominato PNRR, garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021- 2026, delle quali 68,9 miliardi di euro sono sovvenzioni a fondo perduto, mentre 122,6 miliardi di euro sono finanziamenti. In ultimo,

in relazione al REACT-EU, l'Europa ha assegnato all'Italia la quota più alta, 13,5 miliardi di euro su 47, 5 miliardi complessivi, di cui quasi 8 miliardi e mezzo sono rivolti al Mezzogiorno;

CONSIDERATO che:

fra gli obiettivi del PNRR si riscontra la Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche, intervento che si ritiene necessario considerato che 'le continue crisi idriche, dovute alla scarsità e alla diversa distribuzione delle risorse, hanno importanti effetti sulla produzione agricola, in particolare dove l'irrigazione costante è una pratica necessaria e una condizione essenziale per un'agricoltura competitiva. Per aumentare la capacità di affrontare le situazioni di emergenza, è essenziale aumentare l'efficienza nell'irrigazione. Gli investimenti infrastrutturali sulle reti e sui sistemi irrigui proposti consentiranno una maggiore e più costante disponibilità di acqua per l'irrigazione, aumentando la resilienza dell'agroecosistema agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici';

in data 30 settembre 2021 è stato pubblicato il DM n. 490962/2021 di approvazione degli elenchi dei progetti ammissibili e non ammissibili a finanziamento con fondi afferenti alla suddetta Missione;

come si evince dal sito istituzionale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 'sono risultati ammissibili a finanziamento 149 progetti, di livello esecutivo, presentati da Consorzi di Bonifica ed Enti irrigui, per un importo complessivo di investimenti pari a 1,6 miliardi di euro. Sempre con lo stesso provvedimento, sono stati considerati ammissibili 10 ulteriori progetti, di livello definitivo, per un importo di circa 89 milioni di euro'. Nell'elenco dei progetti ammissibili non si riscontra nessun progetto depositato dalla Regione siciliana;

tutti i progetti, candidati dai consorzi di bonifica ed enti irrigui, sono stati valutati sulla base di una griglia di criteri di cui al decreto n. 299915 del 30 giugno 2021;

come si riscontra dal predetto sito web tale valutazione è partita sulla base dei '249 progetti presenti nella banca dati DANIA al 25 settembre u.s. e per i quali il campo 'Fase' è stato compilato con la voce 'Presentato a finanziamento' (criterio A2) e il campo 'Fonte di finanziamento I' o 'Fonte di finanziamento II' è stato compilato con la voce 'Recovery Plan - Mipaaf'. Dei progetti così candidati, sono stati ritenuti ammissibili quelli che hanno rispettato tutti i 23 criteri di ammissibilità previsti dal decreto n. 299915 del 30 giugno 2021';

rispetto ai requisiti di selezione si aggiunge che, come menzionato nel citato DM n. 490962/2021, 'in data 23 giugno 2021, su iniziativa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è stata organizzata una specifica iniziativa volta a far conoscere a tutti i soggetti beneficiari, le modalità di utilizzo delle risorse destinate al finanziamento degli investimenti nel settore delle infrastrutture irrigue messe a disposizione dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e dalla citata legge di bilancio 30 dicembre 2020, n. 178; con comunicazione del 25 giugno 2021 i criteri di scelta proposti sono stati trasmessi alle Regioni e Province autonome per la preventiva condivisione';

in ultimo, il predetto D.M. esplicita che: 'con Decreto n. 299915 del 30 giugno 2021, registrato da UCB Mipaaf con il numero 279 del 27/07/2021 e dalla Corte dei conti con il n. 743 del 30/07/2021, recepite le pertinenti osservazioni delle Regioni e Province autonome, sono stati approvati i criteri di ammissibilità e i criteri di selezione degli interventi da selezionare all'interno della Banca dati DANIA candidabili al finanziamento a valere sui fondi del PNRR';

alla luce di quanto finora esposto, non risulta che i criteri de quibus siano stati discussi in un'apposita Conferenza Stato-Regioni, ovvero l'unico luogo istituzionale idoneo a discutere e rimodulare detti requisiti con gli enti territoriali, tanto che in data 8 ottobre 2021, il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie comunicava al MIPAF che l'informativa contenente i criteri di ammissibilità e selezione dei progetti relative alle infrastrutture irrigue verrà iscritta in una delle prossime sedute di Conferenza Stato-Regioni ;

la Regione siciliana, attraverso i consorzi di bonifica ha caricato sulla piattaforma DANIA - Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente - circa 60 progetti: di questi, ne sono stati presi in esame 31, ovvero quelli che non riportavano altre fonti di finanziamento diverse da 'Recovery Plan - Mipaaf' o che rispondevano alla selezione della voce 'Presentato a finanziamento' secondo il criterio A2 richiamato in precedenza. Si ribadisce che nessuno dei 31 progetti è risultato ammissibile vista la mancata rispondenza a diversi dei 23 criteri necessari;

nel corso dell'audizione che si è recentemente tenuta presso la III Commissione legislativa permanente 'Attività produttive' dell'Assemblea regionale siciliana in merito al disastroso esito delle valutazioni dei progetti in questione ai danni dell'agricoltura siciliana, settore strategico per l'economia dell'Isola, sono emerse alcune informazioni rilevanti:

a) i Consorzi di bonifica, a seguito di opportuna verifica, riscontrano alcune incongruenze rispetto ai dati caricati sulla banca dati DANIA e le voci risultanti come non compilate dalle griglie riportanti gli esiti delle valutazioni rispetto ai criteri di ammissibilità previsti dal decreto n. 299915 del 30 giugno 2021;

b) nel corso dell'operazione di caricamento dei dati, sono stati commessi alcuni errori materiali, quali - ad esempio - il non avere selezionato la voce relativa alle autorizzazioni in corso, opzione possibile da quanto rilevabile dalle F.A.Q. alla specifica Missione del PNRR;

c) in relazione ai requisiti concernenti la verifica del C.T.A. (Comitato Tecnico Amministrativo) sembrerebbe che alcuni dei progetti trasmessi siano stati valutati negativamente rispetto alle relative voci (A13 e A14), malgrado quanto definito dalla tabella contenente i criteri, che considera dette voci come ammissibili tanto in caso di avvenuta compilazione dei rispettivi campi, quanto in caso di mancanza, solo se la data di progettazione sia successiva all'entrata in vigore della legge 11 settembre 2020, n. 120, e l'importo del progetto sia < di 50 M di euro;

il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, in data 6 ottobre c.a., in risposta all'interrogazione a risposta immediata 'Chiarimenti e iniziative in merito ai progetti per l'ammodernamento delle reti irrigue nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con particolare riferimento al Mezzogiorno', oltre ad aver rammentato che le opere connesse ai progetti dovranno avere un termine di realizzazione di 30 mesi e dovranno essere rendicontate entro il mese di dicembre 2026 secondo le scadenze UE, ha anche riconosciuto l'esistenza di 'errori materiali', nonché la possibilità di porvi rimedio;

in relazione ai requisiti necessari alla valutazione dei progetti, si rammenta il punto 6.5 della sentenza n. 1311 del 25 maggio 2020 del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, Sezione giurisdizionale, che così recita: 'Deve rilevarsi, inoltre, che la giurisprudenza amministrativa ha più volte precisato che la cantierabilità in effetti non rileva ai fini della valutazione della qualità del progetto, ma incide sulla sua esecuzione, così che appare più ragionevole individuarla non come criterio da valutare ai fini della redazione della graduatoria definitiva, ma come condizione di attuabilità da richiedere solo successivamente';

come indicato nell'introduzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 'il 40 per cento circa delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno, a testimonianza dell'attenzione al tema del riequilibrio territoriale', affermazione che non sembra corrispondere al vero, tenuto conto che detta percentuale non è calcolata sul totale delle risorse disponibili, ma rappresenta una media rispetto alle somme effettivamente territorializzabili tra le varie missioni;

per di più, si pone in evidenza, che con decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, all'art. 2, comma 6-bis, si dispone che ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR 'in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR';

l'Italia si gioverà dell'ingente quantità di risorse rispondenti al programma Next Generation EU (NGEU), tenuto conto del reddito pro capite più basso determinato dalla condizione del Mezzogiorno;

il programma Next Generation EU (NGEU) e il connesso PNRR rappresentano un'occasione unica, non solo per permettere la ripresa economica dell'intero Paese a seguito della pandemia in corso, ma anche al fine di colmare il drammatico divario socio-economico fra le Regioni del Nord e del Sud Italia;

è ampiamente riconosciuto dalla Costituzione italiana e dai trattati europei il principio di coesione territoriale, utile a rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti nonché a garantire uno sviluppo omogeneo e armonioso su tutto il Paese;

si ritiene opportuno che, con spirito di leale collaborazione e ai fini del raggiungimento del fine ultimo, fra gli organi istituzionali coinvolti vi sia un approccio costruttivo volto a superare le difficoltà e le carenze gestionali rispetto alle procedure necessarie per la presentazione dei progetti;

tali carenze gestionali risultano purtroppo determinate anche dalla carenza di risorse umane, a causa del blocco del turnover persistente da decenni in Sicilia e non superato anche a seguito dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 14 gennaio 2021 che, nello specifico, al punto 2 lett. e), prevede il blocco dei concorsi per il reclutamento di nuovo personale dirigenziale fino al 2023 limitando, inoltre, le facoltà assunzionali anche riguardo al comparto non dirigenziale,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le interlocuzioni necessarie con le Istituzioni competenti, al fine di avviare tutte le verifiche e le azioni utili a scongiurare la totale esclusione dei progetti della Regione Siciliana relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche;

nello specifico, ad avviare ogni misura urgente volta a permettere la correzione degli errori materiali che si sono verificati all'atto del caricamento dei dati nella piattaforma DANIA, relativi ai progetti depositati dai consorzi di bonifica siciliani, per poterne effettuare una nuova valutazione;

a richiedere che tutti i progetti caricati sulla piattaforma DANIA, a valere su fonti di finanziamento diverse dal PNRR - quali ad esempio il Piano operativo agricoltura, il Piano irriguo nazionale o

delibere CIPE, che da un conto approssimativo ammontano a circa 116 milioni di euro - che con comunicazione del competente Ministero sono stati giudicati positivamente, vengano automaticamente finanziati a valere sulle risorse rese disponibili dal PNRR, mantenendo le risorse liberate vincolate alla Sicilia;

a richiedere che i requisiti necessari alla valutazione dei bandi connessi al PNRR siano sempre esaminati, discussi e concordati in Conferenza Stato-Regioni, quale apposita sede collegiale utile a favorire la cooperazione tra l'attività dello Stato e quella delle Regioni e delle Province autonome;

ad avviare le opportune interlocuzioni, presso le sedi istituzionali competenti, al fine di rivedere le storture presenti al punto 2, lett. e), nell'Accordo Stato-Regione siglato il 14 gennaio c.a. relative al blocco delle assunzioni, al fine di poter procedere urgentemente al rinnovamento e rafforzamento dell'Amministrazione regionale.

FOTI – CAFEO – RAGUSA – BULLA

- N. 584 “Iniziativa per garantire che i criteri di ammissibilità dei progetti relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza siano aderenti al Regolamento (UE) 2021/241 nonché volti, altresì, alla necessità di assicurare delle risorse per il Sud”.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con proprio decreto n. 349272 del 30.07.2020 n.178, ha approvato i criteri di ammissibilità e selezione dei progetti presenti nella banca dati DANIA per investimenti nelle infrastrutture irrigue;

il decreto ministeriale cita il Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza volto a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza, la preparazione alla crisi, la capacità di aggiustamento e il potenziale di crescita degli Stati membri;

i criteri approvati dovrebbero dare seguito all'applicazione del suddetto regolamento, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

l'allegato VI del suindicato Regolamento, 'Metodologia di controllo del clima', indica quali azioni siano rilevanti ai fini del raggiungimento del risultato. Per quanto attiene le acque, il punto 37 del già citato Regolamento individua come prioritarie in termini assoluti le misure di adattamento ai cambiamenti climatici e il contrasto alla siccità, mentre il punto 40 si occupa della gestione delle acque, nello specifico: 'Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)';

CONSIDERATO che:

come si evince dal D.M. risulterebbe che: 'In data 23 giugno 2021, su iniziativa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è stata organizzata una specifica iniziativa volta a far

conoscere a tutti i soggetti beneficiari, invitati con comunicazioni del 16/06/2021, le modalità di utilizzo delle risorse destinate al finanziamento degli investimenti nel settore delle infrastrutture irrigue messe a disposizione dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e dalla citata legge di bilancio 30 dicembre 2020, n. 178', risulterebbe che 'con comunicazione del 25/06/2021 i criteri di scelta proposti sono stati trasmessi alle Regioni e Province autonome per la preventiva condivisione';

nel citato D.M. è ulteriormente specificato che: 'con Decreto n. 0299915 del 30/06/2021, registrato da UCB Mipaaf con il numero 279 del 27/07/2021 e in corso di registrazione dalla Corte dei Conti, recepite le pertinenti osservazioni delle Regioni e Province autonome, sono stati approvati i criteri di ammissibilità e i criteri di selezione degli interventi da selezionare all'interno della Banca dati DANIA da finanziare a valere sui fondi del PNRR, che consente di individuare i vari interventi in base a criteri oggettivi, quali l'entità del risparmio idrico assicurato, l'impegno all'installazione dei contatori per la misurazione dei volumi utilizzati, la rilevanza strategica di ciascun investimento rispetto alle indicazioni programmatiche delle Autorità locali, il livello di esecutività di ciascun intervento';

i criteri escluderebbero interventi finalizzati alla messa in esercizio di un'opera già esistente cioè realizzata e mai entrata in funzione; escluderebbero, altresì, la realizzazione di nuove opere, incluse nuove infrastrutture irrigue, gli interventi di investimento per l'uso irriguo di acque reflue depurate in sostituzione di prelievi da corpi idrici superficiali o sotterranei (A5). Inoltre si escluderebbe il recupero o ampliamento delle capacità di invaso, il completamento di grandi dighe esistenti o incompiute, l'efficientamento di derivazioni prioritarie, la diversificazione di fonti approvvigionamento, la sostituzione di prelievi da falda, gli accumuli stagionali di acque superficiali ed il risparmio energetico (A6): quindi tutte azioni fortemente collegate ai bisogni della Sicilia ed, in generale, al Sud Italia dove i fenomeni di desertificazione e di ricorrenza degli eventi siccitosi sono tra i più elevati, comportando una necessità di rendere resilienti i sistemi di gestione delle acque;

da questa disamina, è evidente che i criteri nazionali dovevano essere contestati dalla Regione siciliana e che, purtroppo, dalle informazioni emerse, non risulterebbero contestazioni da parte della Regione medesima;

in data 30 settembre 2021, è stato pubblicato il D.M. n. 490962/2021 di approvazione degli elenchi dei progetti ammissibili e non ammissibili a finanziamento con fondi afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

nello specifico, è stata predisposta la griglia dei criteri e il relativo soddisfacimento da parte dei progetti ammissibili e di quelli non ammissibili candidati dai consorzi di bonifica ed enti irrigui; tale griglia riguarda i 249 progetti presenti nella banca dati DANIA al 25 settembre u.s;

dei progetti così candidati, sono stati ritenuti ammissibili solo quelli che hanno rispettato tutti i 23 criteri di ammissibilità previsti dal decreto suindicato;

il decreto è finalizzato ad incrementare le politiche idriche in agricoltura e, per questo, rappresenta un'occasione unica per il territorio siciliano poiché consente il finanziamento per intero dei costi di ristrutturazione necessari per rimettere in sesto le infrastrutture irrigue italiane, il tutto nel quadro del Next Generation Eu (Reg 2021/241);

tale misura risulta fondamentale per la Sicilia, stante l'attuale disastrosa condizione dei consorzi di bonifica e la nota pessima gestione della risorsa idrica che ostacola lo sviluppo delle attività agricole;

lo stanziamento per il miglioramento delle risorse idriche siciliane, pari a 360 milioni di euro, sarebbe servito alla ricostruzione di quelle infrastrutture irrigue che, nella quasi totalità dei casi, si trovano da decenni in stato di abbandono e di assoluto degrado;

in Sicilia, i 31 progetti ammessi alla fase preliminare sono stati tutti bocciati in via definitiva perché non hanno soddisfatto i 23 criteri di ammissibilità stabiliti dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, e tutti necessari per potere essere finanziati;

si è delineato uno scenario davvero disarmante, che ha portato alla perdita di svariati milioni di euro per le numerosissime aziende operanti nel comparto agricolo;

da una disamina della documentazione nonché dalle dichiarazioni rese dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, risulta che le ragioni dell'inammissibilità sembrano essere prevalentemente tecniche. In particolare, dei 31 progetti dichiarati inammissibili, uno risulta già finanziato, ben 17 presentano una durata di intervento e di realizzazione delle opere superiore ai 30 mesi, che invece, era il termine massimo previsto, altri progetti non hanno indicato il tempo di realizzazione dell'intervento ed altri ancora risultano progetti già finanziati;

i criteri, secondo le dichiarazioni del Ministro, sono stati condivisi con le Regioni ed è stato attivato un sistema di FAQ di risposte per evitare errori a chi stava inserendo i progetti;

il Ministro, tuttavia, ha dichiarato la disponibilità a far rimediare per chi ha commesso errori materiali;

inoltre, il sistema DANIA permetteva il caricamento dei 31 progetti: di questi, in 20 è stata riscontrata la mancanza della Valutazione di Impatto ambientale, mancanza che comporta, ai sensi dell'art. 29, comma 1, del D.lgs. n. 152 del 2006 e successive modificazioni, l'annullabilità di tutte le autorizzazioni rilasciate;

molti progetti risultano inammissibili per più fattori, in dettaglio: 3 erano stati inseriti senza definizione progettuale, alcuni erano solo definitivi (invece dovevano essere realmente esecutivi), molti progetti non erano cantierabili, 2 dei cantierabili non erano realizzabili entro i termini previsti dal bando; il risultato complessivo è, come è noto, che tutti i 31 progetti sono stati giudicati inammissibili;

l'assoluta inadeguatezza dei criteri nazionali per l'ammissibilità dei progetti emerge dal loro disallineamento dagli obiettivi del Regolamento EU n. 2021/241 (allegato VI.37), dai quali risulta la graduatoria redatta dallo stesso Ministero con i progetti che avevano il punteggio massimo in termini di contrasto ai rischi di siccità e di desertificazione (cfr. Regolamento EU 2021/241, allegato VI, punto 37); non stupisce che dei 38 progetti che avrebbero dovuto avere la priorità in termini di finanziamento, 10 sono della Sicilia, di cui 7 fra i primi, e quasi tutti appartengono al Sud ed alle Isole;

il Dipartimento degli Affari regionali e le autonomie, in data 08.10.21 informava ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.lgs. n. 281 del 1997 e successive modificazioni, per lo scambio dei dati e delle informazioni, il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, sui criteri di ammissibilità e selezione dei progetti relativi alle infrastrutture irrigue da finanziare con le risorse messe a disposizione dal PNRRR, specificando che 'l'informativa richiesta verrà comunque iscritta, in mancanza di avviso contrario, in una delle prossime sedute di Conferenza Stato-Regioni',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intraprendere ogni iniziativa utile per garantire che siano oggetto di finanziamento le opere ritenute necessarie dall'Autorità di bacino, corrispondenti ai punti 37, 39 bis per i bacini con doppia finalità per uso potabile ed irriguo e al punto 40 dell'Allegato VI del Regolamento UE n. 2021/241;

ad interloquire nuovamente, se necessario, con il Governo nazionale, affinché vengano rivisti i criteri, in modo tale che essi siano aderenti ai citati punti del Regolamento n. 2021/241 e rispondenti alla necessità di garantire le risorse per il Sud, poiché tutta la ripartizione dei fondi del PNRR che sarà operata dallo Stato ad oggi sarà incentrata, rimanendo tali i criteri, sul risparmio idrico, mentre la reale necessità della Regione è diversa, ossia quella della possibilità di un reale attingimento alla risorsa idrica e di una sua efficace distribuzione; occorrerebbe efficientare le derivazioni prioritarie attraverso il rifacimento delle reti 'colabrodo', affinché tali progetti non rimangano esclusi in funzione degli attuali criteri.

PALMERI)

La seduta è tolta alle ore 18.55 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXIV SESSIONE ORDINARIA

294ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 26 ottobre 2021 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I- COMUNICAZIONI

II- DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9”. (962/A Stralcio II COMM. bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 2) “Procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP” (n. 979/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ragusa

- 3) “Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione”. (nn. 239-372-426-701-742/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Dipasquale

- 4) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

III - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

XVII LEGISLATURA

293^a SEDUTA

19 ottobre 2021

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:
- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione Pubblica

N. 2154 - Chiarimenti in merito alle irregolarità nella corresponsione dei gettoni di presenza ai consiglieri comunali di Giarre (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in seguito a diversi esposti presentati da un ex consigliere comunale al Sindaco, al Segretario Comunale, al Collegio dei revisori del Comune di Giarre (CT), all'Assessorato Autonomie locali e funzione pubblica della Regione nonché al Procuratore Regionale della Corte dei Conti, i sottoscritti interroganti venivano portati a conoscenza di presunte e reiterate irregolarità nell'erogazione di gettoni di presenza ai consiglieri comunali;

con il D.D.G. n. 456/S3 del 30 ottobre 2019 e successivo D.D.G. n. 15/S3 del 03 febbraio 2020, il Dirigente generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali ha incaricato il Dott. Giovanni Cocco di eseguire l'accertamento ispettivo presso il Comune di Giarre, con il compito di approfondire i fatti e le circostanze rappresentate negli esposti precedentemente richiamati e di relazionare con urgenza sull'esito della verifica svolta rapportando, eventualmente, i fatti direttamente all'autorità giudiziaria;

considerato che:

le fattispecie in ordine alle quali è stata sviluppata l'attività ispettiva riguardano essenzialmente:

a) l'avvenuta liquidazione e pagamento del gettone di presenza anche a favore dei Capigruppo e dei delegati sostituiti in sostituzione degli stessi, per la partecipazione alle sedute delle Commissioni consiliari delle quali non erano componenti effettivi;

b) il rimborso al datore di lavoro per la fruizione dei permessi previsti dall'art. 20 della l.r. n. 30 del 2000 e successive modifiche ed integrazioni per l'assenza dal servizio degli stessi consiglieri, sia Capigruppo che delegati;

c) la corresponsione del gettone di presenza a favore dei componenti delle Commissioni consiliari non permanenti e non previste per legge, ma costituite ai sensi degli artt. 11 e sg. del vigente Regolamento sul funzionamento delle Commissioni consiliari;

il termine prescrizione applicabile a tali fattispecie è quello dell'art. 2946 del C.C., secondo il quale 'Salvi i casi in cui la legge dispone diversamente, i diritti si estinguono per prescrizione con il decorso di dieci anni';

con nota prot. n. 4760 del 29 marzo 2021, l'ispettore incaricato ha concluso la propria attività ispettiva e trasmesso la relativa relazione al Dipartimento regionale delle autonomie locali e la funzione pubblica;

il Comune di Giarre deve porre in essere le iniziative necessarie al recupero dei gettoni di presenza ai consiglieri comunali corrisposti e non dovuti e al rinvenimento dei rimborsi ai datori di lavoro per la fruizione dei permessi previsti dall'art. 20 della l.r. n. 30 del 2000 per l'assenza dal servizio dei consiglieri, per il periodo luglio 2016 - giugno 2019;

non è stato possibile accertare la partecipazione alle Commissioni consiliari non permanenti e non previste per legge, ma costituite ai sensi degli artt. 11 e ss. del Regolamento sul funzionamento delle Commissioni consiliari, in quanto i relativi verbali sono andati distrutti a seguito delle alluvioni degli anni scorsi;

è stato accertato il profilo di illegittimità dell'avvenuta erogazione delle somme non dovute ai Capigruppo ed ai delegati/sostituti in quanto non effettivi componenti titolari, per il periodo luglio 2016 - giugno 2019, per un totale complessivo di circa 90 migliaia di euro;

la ricognizione delle somme indebitamente percepite dai consiglieri comunali, in qualità di Capigruppo e/o delegati/sostituti, può essere estesa anche ai periodi precedenti luglio 2016 e, precisamente, per le consiliature 2008 - 2013 e 2013 - 2016, fermo restando il termine di prescrizione di dieci anni;

il prospetto riepilogativo del pagamento dei gettoni di presenza in favore dei consiglieri comunali riporta il dettaglio di tutte le partecipazioni alle Commissioni consiliari, ivi incluse quelle alle Commissioni non permanenti e non previste per legge. Pertanto, è possibile ricavare i gettoni di presenza erogati e non dovuti per tali commissioni, anche senza i relativi verbali;

il danno erariale per il Comune di Giarre potrebbe essere superiore a quanto già accertato dall'attività ispettiva del Dipartimento delle autonomie locali, incidendo su una situazione economico-finanziaria dell'ente non ottimale;

per sapere:

se intendano estendere l'attività ispettiva anche ai periodi precedenti a luglio 2016 e, precisamente, per un periodo di dieci anni, a decorrere dall'attività ispettiva già effettuata;

non ritengano necessario utilizzare il prospetto riepilogativo del pagamento dei gettoni di presenza per l'accertamento della partecipazione alle Commissioni non permanenti e non previste per legge».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - DE
LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 18531/IN.17 del 28 maggio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 2158 - Iniziative urgenti in merito alle intitolazioni toponomastiche deliberate dal Consiglio comunale di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'ordine del giorno approvato il 23 novembre 2017 dal Consiglio comunale di Palermo ha individuato un interesse pubblico nella prospettiva di Palermo Capitale della Cultura 2018 per la destinazione d'uso relativa alla promozione del sito riguardante lo slargo all'inizio di via Emerico Amari, dedicato all'opera benemerita di pionieristica promozione della Cooperazione Mediterranea da parte di Giovanni e Lucia Pravatà;

che l'ordine del giorno n. 157 'Intitolazione toponomastica della 'Piazza Giovanni e Lucia Pravatà'. accettato come raccomandazione dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 144 del 8 ottobre 2019, in occasione delle celebrazioni del bicentenario della Camera di Commercio di Palermo, avendo fatto seguito al citato O.d.G. del Consiglio Comunale di Palermo, ha sollecitato l'Amministrazione municipale di Palermo alla conclusione del procedimento relativo alla intitolazione della 'Piazza Giovanni e Lucia Pravatà';

considerato che:

il suindicato ordine del giorno del Consiglio comunale di Palermo è stato finalizzato alla valorizzazione ed al rispetto del contesto storico-urbanistico in cui Giovanni Pravatà ha principalmente operato e si è distinto come protagonista della ricostruzione del secondo dopoguerra di importanti infrastrutture, quali il palazzo della Camera di commercio ed il Porto di Palermo, entrambi che insistono sul sito prescelto;

il Consiglio comunale di Palermo, che ha competenza esclusiva in materia di urbanistica e di viabilità, è vincolato al rispetto degli indirizzi espressi nell'ordine del giorno su citato relativo alla predetta intitolazione toponomastica;

è di tutta evidenza l'abnormità del procedimento amministrativo, durato quasi dieci anni, riguardante l'intitolazione della 'Piazza Giovanni e Lucia Pravatà';

la pervicace inerzia alla conclusione al suddetto procedimento amministrativo, supportata da risibili e pretestuose riserve espresse dall'Area Culture del Comune di Palermo, in replica all'azione ispettiva già promossa dal Servizio 3 'Coordinamento attività di Vigilanza e controllo sugli Enti Locali Ufficio Ispettivo' del Dipartimento delle autonomie locali dell'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica della Regione, risulta ulteriormente aggravata dalla sovrapposta proposta di intitolazione della 'Piazza Andrea Camilleri', per il non motivato stravolgimento, in spregio a quanto deliberato dal Consiglio Comunale di Palermo;

per sapere:

quali opportune misure ritengano di intraprendere nell'ambito dell'attività istituzionale di controllo sul buon andamento amministrativo degli enti locali;

se mediante il Servizio 3 'Coordinamento attività di Vigilanza e controllo sugli Enti Locali Ufficio Ispettivo' del Dipartimento delle autonomie locali dell'Assessorato delle autonomie locali e della

funzione pubblica della Regione intendano informare dello stato della procedura ispettiva in corso la Sovrintendenza di Palermo, al fine di sospendere ogni eventuale decisione in merito alla giacente richiesta di parere relativa all'attuale proposta di intitolazione della 'Piazza Andrea Camilleri';

se nell'ambito dell'attività di controllo da parte dell'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica della Regione intendano valutare se sia il caso di nominare un commissario ad acta per favorire la conclusione del procedimento amministrativo in merito all'intitolazione della 'Piazza Giovanni e Lucia Pravata' inerente il suddetto sito prescelto».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

LENTINI

- Con nota prot. n. 19676/IN.17 del 9 giugno 2021, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 2169 - Notizie in merito alle attività di valorizzazione e promozione del sito archeologico di Noto Antica (SR).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la città di Noto Antica (SR), ovvero Netum, l'antico abitato di Noto distrutto a seguito del terremoto dell'11 gennaio 1693 che sorgeva sulla montagna dell'Alveria, a 420 metri sul livello del mare, divenne Municipium sotto il dominio dei Romani e fu uno dei principali centri culturali, militari ed economici della Sicilia sud - orientale; è accertato che il Monte Alveria fu abitato fin da epoca preistorica e che, successivamente, fu sede di diverse comunità sicule a partire dal IX secolo a.C.: il ginnasio, gli heroa, le vaste necropoli a fossa, i templi e i teatri di cui si ha notizia, sono la testimonianza dell'alta considerazione che ebbe Netum presso i conquistatori greci;

il primo insediamento umano nella zona risalirebbe all'età del bronzo antico (XVIII-XV sec. a. C.) della civiltà di Castelluccio, ma sono anche presenti tracce di quelle del Finocchio del VIII-VII sec. a.C. e si hanno riscontri storici sulla circostanza che Ducezio, il Re dei Siculi, in vista della guerra contro gli invasori greci, avrebbe trasferito Neai, di incerta collocazione, sull'altopiano dell'Alveira, un singolare monte cuoriforme e circondata da profonde gole che la rendevano imprendibile; tali testimonianze dimostrerebbero che l'abitato di Noto Antica sarebbe più remoto rispetto alla città di Pompei;

considerato che:

oggi, il sito di Netum, dalla superficie di 50 ettari circa, si presenta quasi sommerso da una fitta vegetazione che ha invaso i resti dei vari edifici nell'area dell'antica città che si estende subito oltre la porta della montagna, segnando l'ingresso di Noto Antica, dove è stato identificato il castello medievale, a pianta quadrata, cinto da torri, la cui costruzione fu avviata da Giordano, figlio del Conte Ruggero;

nel sito indicato troviamo anche la Chiesa del SS. Crocifisso, dapprima chiamata S. Maria al Castello e fondata dai Landolina, antichissima famiglia condotta in Sicilia dallo stesso Ruggero, dove era custodita un'immagine del crocifisso dipinta, secondo la tradizione, da San Luca

Evangelista e che fu talmente venerata dal popolo da determinare il cambiamento del nome della chiesa. L'immagine era custodita, dapprima sotto la cupola della chiesa, in seguito (nel 1514) in una cappella, sopra la quale si ammira, oltre ad un ponte, una torre campanaria; inoltre all'interno della chiesa si venerava pure una statua della Vergine, opera di Francesco Laurana del 1471 (Pirri 1977);

all'interno del Programma di Sviluppo Rurale della Regione siciliana (PSR Sicilia) 2007/2013 è stata prevista la misura 323 'Tutela e qualificazione del Patrimonio rurale' e che il Comune di Noto ha partecipato al relativo bando pubblico 'Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azioni A Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico' con il progetto per la 'Valorizzazione e il recupero dei percorsi storici dell'abitato distrutto di Noto Antica - I Stralcio funzionale';

successivamente, con deliberazione della Giunta comunale del 13.02.2015, n. 38 avente ad oggetto 'Approvazione del progetto esecutivo per la Valorizzazione e il recupero dei percorsi storici dell'abitato distrutto di Noto Antica - I Stralcio funzionale', è stato deliberato di procedere alla redazione della progettazione esecutiva e all'affidamento dei prefati lavori per l'importo complessivo di euro 120.398,00;

con deliberazione della Giunta comunale del 31.12.2012, n. 233 è stato approvato il progetto esecutivo ed il piano particellare di esproprio per la realizzazione dei lavori di 'Noto Antica II Stralcio funzionale - Piano particellare di espropriazione finalizzato all'acquisizione al patrimonio comunale delle aree ricadenti nel vincolo archeologico' e che, successivamente, attraverso la procedura di esproprio per pubblica utilità, con l' 'Ordinanza di indennità provvisoria' del 20 marzo 2015, n. 82D si è proceduto a determinare l'indennità di espropriazione ai proprietari dei terreni ricadenti nel Piano particellare di esproprio sopra indicato;

con deliberazione della Giunta comunale del 16.12.2016, n. 240 ed avente ad oggetto 'Approvazione Accordo operativo di collaborazione scientifica e attività di ricerca per la creazione del Parco Archeologico di Noto Antica' è stata sottoscritta tra il Comune di Noto, la Soprintendenza dei Beni Culturali ed ambientali di Siracusa, l'Università degli Studi di Napoli Federico II, con la SDS (Struttura Didattica Speciale di Architettura) dell'Università degli Studi di Catania e con l'ISVNA (Istituto per lo Studio e la Valorizzazione di Noto e delle sue Antichità) la convenzione in parola per una durata quinquennale, con la finalità di 'Avviare e Sostenere percorsi di ricerche archeologiche nell'area dell'insediamento medievale e greco, al fine di valorizzare il sito e promuovere lo sviluppo turistico del territorio, in collaborazione, con i Soggetti Pubblici e privati,...' coinvolti;

ad oggi, da notizie pervenute ai sottoscritti interroganti il sito di Noto Antica si trova in stato di abbandono nonché bersaglio di numerosi atti vandalici che mortificano e feriscono la Sicilia e l'intero patrimonio culturale rappresentati dall'Antica Netum e dalla sua storia;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

quali iniziative o azioni intendano intraprendere al fine di verificare l'effettiva realizzazione del percorso avente ad oggetto la valorizzazione e il recupero dell'abitato distrutto di Noto Antica che vede coinvolti il Comune di Noto, la Soprintendenza dei Beni Culturali ed ambientali di Siracusa, l'Università degli Studi di Napoli Federico II, la SDS (Struttura Didattica Speciale di Architettura)

dell'Università degli Studi di Catania e l'ISVNA (Istituto per lo Studio e la Valorizzazione di Noto e delle sue Antichità);

se intendano attivare, anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni nazionali e sovranazionali, tutte le procedure necessarie per attingere alle risorse disponibili che permettano di svolgere un' adeguata attività finalizzata alla conoscenza e alla promozione del sito di Noto Antica, attraverso un progetto virtuoso che consenta alla Noto di oggi di liberarsi dagli effetti che lo stato di abbandono e gli atti vandalici dei tempi moderni hanno avuto sul territorio del sito netino, inaugurando un periodo di rinascita che potrebbe avviarsi con un percorso archeologico, storico e culturale scavando sotto le rovine dell'Alveria».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI
- DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 20329/IN.17 del 15 giugno 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 2176 - Regolarità procedurale per la concessione dell'area demaniale nei pressi del castello di Falconara (CL).

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con nota n. 41191 del 20/7/2020 l'Assessorato del territorio e dell'ambiente, Dipartimento ambiente, ha sollecitato i Comuni costieri dell'isola alla presentazione dei Piani di utilizzo del demanio marittimo (Pudm), previsti dalla legge regionale n. 15 del 2005 e s.m.i., adeguati e rivalutati alla luce delle disposizioni impartite con Decreto dell'Assessore n. 152 del 2019;

il Comune di Butera (CL) ha inteso provvedere alla redazione del Pudm affidando un incarico ad un tecnico esterno, stante la carenza di professionalità adeguate all'interno della stessa Amministrazione;

con determina n. 208 del 27/4/2021, il responsabile del settore 3 - Area tecnica, ha provveduto ad affidare l'incarico di redazione del Pudm ad un tecnico la cui offerta di prestazione era stata considerata la più vantaggiosa per un importo complessivo di circa 12 mila euro, specificandosi che il tecnico avrebbe espletato l'incarico sulla base di quanto previsto dal disciplinare da sottoscrivere;

con delibera n. 34 del 28/4/2021, la Giunta municipale ha approvato il Pudm come redatto dal tecnico incaricato con tutti gli allegati, ben 39, che, si legge nella delibera, erano stati consegnati con nota prot. n. 5903 del 23/4/2021, provvedendo, altresì, a rendere la delibera immediatamente esecutiva;

considerato che:

come si evince dagli elementi sopra citati, saremmo in presenza di un'applicazione straordinaria del concetto di relatività del tempo: l'incarico viene affidato il 27/4/21; il tecnico incaricato risulta avere consegnato i ponderosi elaborati ed i relativi numerosi (33) allegati, addirittura il 23/4/21 - quattro giorni prima; la Giunta municipale ha adottato il Pudm, con una istruttoria dell'Ufficio rapidissima, il giorno 28/4/21;

non si comprende la ragione di un così sorprendente e preoccupante modo di procedere, visto che i Comuni hanno tempo fino al 30/6/21 per adottare il Pudm, prima che venga nominato un Commissario ad acta;

sembra evidente che ci troviamo di fronte ad una anomalia procedurale in netto contrasto con il regolare svolgimento degli atti amministrativi;

per sapere:

se siano a conoscenza dei sopra citati fatti e circostanze;

se non ritengano opportuno intervenire urgentemente per un'immediata verifica ispettiva, al fine di accertare la regolarità e legittimità degli atti».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ARANCIO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO -
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 20338/IN.17 del 15 giugno 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 2178 - Chiarimenti in merito all'applicazione del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 relativo alla sezione 'Amministrazione Trasparente' della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la trasparenza amministrativa costituisce principio fondamentale dell'esercizio della funzione amministrativa, manifestazione del principio di imparzialità e buon andamento contenuto nell'articolo 97 della Costituzione;

il principio della trasparenza è stato affermato con il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo di favorire il controllo diffuso da parte dei cittadini sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;

il diritto di accesso è stato introdotto nell'ordinamento italiano dalla l. n. 241 del 1990 e successive modificazioni, rubricata 'Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi';

il principio della trasparenza è stato riaffermato ed esteso dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, il cosiddetto Freedom Of Information Act (FOIA), inteso come 'accessibilità totale' ai dati e ai documenti gestiti dalle pubbliche amministrazioni;

il d.lgs. n. 97 del 2016 ha operato una serie di modifiche alla normativa sulla trasparenza, con una riprogrammazione dei dati oggetto di obbligo di pubblicazione e un ampliamento dell'istituto dell'accesso civico, finalizzati a favorire ulteriormente forme diffuse di controllo sulle attività delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e tutelare i diritti dei cittadini;

la Sezione 'Amministrazione Trasparente' della Regione siciliana è stata regolarmente istituita ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 che ha riordinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni e che il costante e regolare flusso delle informazioni è garantito dai singoli Dipartimenti e Uffici regionali in ragione dei rispettivi compiti istituzionali;

considerato che:

la Sezione 'Amministrazione Trasparente' della Regione siciliana non risulta perfettamente aggiornata. Addirittura il link su incarichi di collaborazione o consulenza rinvia al sito del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione 'Anagrafe delle Prestazioni Unificata', che raccoglie gli incarichi e consulenze dell'intero Paese;

il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'Amministrazione e degli obblighi di pubblicazione assicurando completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate;

il principio della trasparenza ha l'obiettivo di assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative e le modalità di erogazione, prevenire fenomeni di corruzione e promuovere l'integrità e sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;

il rinvio tramite link alla banca dati del Ministero, pur previsto dall'art. 9-bis del d.lgs. 33/2013, per quanto attiene gli incarichi e le consulenze, non è di agevole consultazione da parte dei cittadini per l'elevato numero di dati contenuti, non facilmente intelligibili;

sono pervenute diverse segnalazioni, e che addirittura è stato effettuato un intero servizio di una nota trasmissione televisiva, che rilevano l'anomalia nella gestione della Sezione 'Amministrazione Trasparente' della Regione e la difficoltà nell'individuazione dei dati e, dunque, la sostanziale violazione delle regole di trasparenza così come descritte nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

i siti delle altre Regioni non operano mediante rinvio alla banca dati del Ministero e presentano una sezione dell'Amministrazione trasparente perfettamente aggiornata, consentendo ai cittadini il diritto di accesso alle informazioni in modo agevole e immediato;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di rendere la sezione 'Amministrazione Trasparente', in tutte le sue aree, aggiornata e facilmente accessibile ai cittadini siciliani».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - DI CARO
- CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 20345/IN.17 del 15 giugno 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'art.18 dello Statuto della Regione Siciliana, recante "Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n.155 - Nuova organizzazione dei Tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148" (n. 1088).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 ottobre 2021.

Inviato il 13 ottobre 2021.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Modifiche alla legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20. Determinazione delle sedi dell'Enoteca regionale della Sicilia (n. 1090).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 ottobre 2021.

Inviato il 13 ottobre 2021.

- Modifiche alla legge regionale 2 agosto 2002, n. 5. Disciplina delle Strade dell'olio e dei Prodotti tipici agro-alimentari (n. 1092).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'11 ottobre 2021.

Inviato il 13 ottobre 2021.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Abrogazione dell'articolo 12, comma 5 della legge regionale 3 febbraio 2021, n. 2 (n. 1086).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 ottobre 2021.

Inviato il 13 ottobre 2021.

- Abrogazione della legge regionale 29 luglio 2021, n. 19 - Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 in materia di compatibilità delle costruzioni realizzate in aree sottoposte a vincolo (n. 1087).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 ottobre 2021.

Inviato il 13 ottobre 2021.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Modifiche al disegno di legge “Istituzione di borse di studio per favorire gli studi comparatistici della giustizia della comunità europea” (n. 1093).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'11 ottobre 2021.

Inviato il 13 ottobre 2021.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Rimborso spese extra per i malati oncologici (n. 1089).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 ottobre 2021.

Inviato il 13 ottobre 2021.

- Incentivi a favore del personale sanitario in servizio presso le Isole minori ed in aree disagiate a tutela della salute pubblica (n. 1091).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'11 ottobre 2021.

Inviato il 13 ottobre 2021.

Comunicazione di impugnativa di leggi regionali da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri

Si comunica che il Presidente del Consiglio dei Ministri:

- con ricorso del 24 settembre 2021 ha impugnato la legge regionale 21 luglio 2021, n. 17 “Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime”, e precisamente l'articolo 3, per contrasto con gli articoli 135, 143, 145 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, con l'articolo 6, lettere d) ed e) della Convenzione europea del paesaggio, quali norme interposte e con gli articoli 3, 9 e 117, primo e secondo comma, lettera s) della Costituzione, nonché l'articolo 14, lettere f) ed n) dello Statuto;

- con ricorso del 28 settembre 2021 ha impugnato la legge regionale 21 luglio 2021, n. 18 “Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 21 ottobre 2020, n. 24”, e precisamente l'articolo 1, comma 2, ultimo periodo, per violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera h) della Costituzione;

- con ricorso del 29 settembre 2021 ha impugnato la legge regionale 29 luglio 2021, n. 19 “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 in materia di compatibilità delle costruzioni realizzate in aree sottoposte a vincolo”, e precisamente l'articolo 1, comma 1, per violazione dell'articolo 3, dell'articolo 117, comma secondo, lettere l) ed s) nonché dell'articolo 123 della Costituzione nonché per violazione degli articoli 14 e 27 dello Statuto speciale della Regione;

- con ricorso del 4 ottobre 2021 ha impugnato la legge regionale 29 luglio 2021, n. 20 “Legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione. Modifiche di norme”, e precisamente l'articolo 3, comma

2, lettere c) e d), l'articolo 6, l'articolo 7, comma 2, lettera d), l'articolo 13, l'articolo 14, comma 3, per violazione dell'articolo 117, comma secondo, lettere a) e b) e comma terzo della Costituzione e degli articoli 8, 9, 10, 16 e 20 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, dell'articolo 1 sexies del decreto legge 30 dicembre 1989, n. 416 e dell'articolo 14, comma 4, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 quali norme interposte;

- con ricorso del 4 ottobre 2021 ha impugnato la legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 "Disposizioni in materia di agroecologia, di tutela della biodiversità e dei prodotti agricoli siciliani e di innovazione tecnologica in agricoltura. Norme in materia di concessioni demaniali marittime", e precisamente l'articolo 3, commi 1 e 2, l'articolo 4, l'articolo 6 e l'articolo 18, per violazione dell'articolo 117, comma primo, comma secondo lettera l) e comma terzo della Costituzione e per contrasto con l'articolo 17 dello Statuto;

- con ricorso del 4 ottobre 2021 ha impugnato la legge regionale 3 agosto 2021, n. 22 "Disposizioni urgenti in materia di concessioni demaniali marittime, gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale di Agrigento e di personale di Sicilia Digitale S.p.a.. Disposizioni varie", e precisamente l'articolo 7, l'articolo 11 e l'articolo 12, per violazione dell'articolo 81, comma terzo, dell'articolo 97, dell'articolo 117, comma secondo, lettera l) e 117 comma terzo della Costituzione nonché dell'articolo 17, lettere b) e c) dello Statuto.

Si comunica altresì che il Consiglio dei Ministri, in data 7 ottobre 2021, ha deliberato di impugnare la legge regionale 6 agosto 2021, n. 23 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16. Disposizioni varie in materia di edilizia ed urbanistica", e precisamente l'articolo 4, commi 1, 2 e 7, l'articolo 6 lettera d) punti 1), 4), 5) e 6), l'articolo 10, l'articolo 20 comma 1, lettera b), l'articolo 22, l'articolo 37 lettere a), c) punto 1, punto 2 e d) e l'articolo 38.

Copia dei ricorsi è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di deliberazioni adottate dalla Corte dei conti

Si comunica che sono pervenute le deliberazioni n. 124/2021/RQ e n. 125/2021/INPR adottate dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana nell'adunanza del 13 ottobre 2021.

Si comunica, altresì, che le stesse sono disponibili presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2379 - Chiarimenti in merito alla bocciatura dei progetti in agricoltura nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

come riportato dagli organi di informazione, sono ben 31 i progetti bocciati dei complessivi 63 presentati dalla Sicilia nel settore dell'agricoltura;

non sono stati ammessi alla decretazione di finanziamento, secondo una valutazione che ne ravvisa l'incoerenza, la metà dei progetti che interessavano l'agrosistema irriguo;

dalle prime dichiarazioni dell'Assessore Scilla, le motivazioni dell'esclusione sembrerebbero piuttosto ricondursi ad un presunto atteggiamento ostile del Ministero delle politiche agricole nei confronti della Sicilia e dei suoi progetti valutati sommariamente;

da mesi, analoghe motivazioni sono state addotte dall'Assessore regionale su citato in riferimento alla dotazione finanziaria del Programma di sviluppo rurale (PSR) a valere sulle singole misure, anche in questo caso, si è ritenuto che il Ministro Patuanelli perpetuasse uno 'scippo' ai danni della Sicilia;

considerato che:

la 'teoria' dell'Assessore, relativamente ad una recidiva ostilità ai danni dell'agricoltura siciliana ad opera del Ministero appare piuttosto una strumentale giustificazione a copertura di una probabile assenza di adeguati requisiti e struttura dei progetti presentati;

queste lacune costituiscono, piuttosto, il vero danno arrecato alla Sicilia per la conclamata perdita dei fondi messi a disposizione che, in loro assenza, penalizzerebbero ulteriormente e forse in via definitiva ed irreparabile il tessuto produttivo agricolo siciliano.

l'Assessore Scilla bene e correttamente avrebbe fatto se del complessivo parco progettuale, destinato al comparto agricolo, avrebbe reso edotto l'Assemblea regionale siciliana non solo per una mera illustrazione ma, piuttosto, per un confronto di merito, sulle priorità da perseguire;

oggi siamo dinanzi al fallimento del percorso istruito in solitudine dall'Assessore con il rischio di un isolamento della Sicilia dall'erogazione dei fondi da drenare al comparto agricolo;

per sapere se non ritenga urgente illustrare in dettaglio l'intera platea dei progetti presentati e, contestualmente, specificare quali siano le ragioni che hanno determinato la bocciatura dei 31 sui complessivi 63».

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 38086/IN.17 del 9 novembre 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 2380 - Misure urgenti al fine di contrastare i danni arrecati al comparto dell'olivicoltura nell'area dei Sicani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

i violenti eventi alluvionali abbattutisi nell'area dei Sicani nella giornata del 5 ottobre c.a hanno causato ingenti danni all'intero comparto dell'olivicoltura e alla già precaria rete viaria secondaria;

intere piantumazioni di ulivi di antica e pregevole fattura sono andati perduti e con essi l'intera campagna olivicolo-olearia sulla quale si regge la quasi totalità dell'economia del comprensorio montano dei Sicani;

siamo dinanzi ad uno scenario catastrofico su più versanti, da quello agricolo a quello dell'assetto viario, sino al punto che lo spopolamento già in atto nei Comuni interessati tenderà ad incrementarsi per il forte senso di scoramento piombato nelle comunità;

considerato che:

i Sindaci dei Comuni di Alessandria della Rocca (AG), Cianciana (AG), Bivona (AG), Santo Stefano di Quisquina (AG) e Lucca Sicula (AG), hanno già formalizzato al Ministero dell'agricoltura e al Presidente della Regione una richiesta di avvio delle procedure dello stato di calamità naturale affinché le imprese agricole possano accedere alle misure compensative e ad ogni altra misura a sostegno delle attività economiche e produttive danneggiate nei territori interessati;

si apprende dalla stampa, che nella direzione sopracitata si intende provvedere a seguito degli analoghi eventi verificatisi gravemente a Catania su sollecitazione dello stesso Sindaco;

occorre valutare gli effetti drammatici dei fenomeni accaduti con una visione complessiva e puntuale, funzionale ad inoltrare nelle sedi opportune una richiesta di calamità, non escludendo territori colpiti dai provvedimenti e dai ristori;

per sapere se non ritengano necessario e urgente porre in essere tutte le misure previste sul fronte nazionale e regionale atte all'adozione dello stato di calamità naturale, anche in deroga all'art.1 c.3 lett) b del d.lgs. n. 102/2004 affinché le imprese agricole con strutture e impianti danneggiati, compresi nei piani assicurativi ma non assicurati possano accedere agli interventi compensativi previsti dalle norme dell'Unione europea e nazionali relative al fondo di solidarietà nazionale».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CATANZARO - LUPO

- Con nota prot. n. 38085/IN.17 del 9 novembre 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 2382 - Applicazione del CCRL 2016/2018 al personale stabilizzato presso l'Amministrazione regionale.

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Regione siciliana, dopo più di un ventennio, con un concorso 'riservato' al cosiddetto precariato storico ha proceduto a stabilizzare n. 277 dipendenti destinatari dell'art. 32 della l.r. n. 5 del 2014 ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 25/05/2017, n. 75 e successive modificazioni, per la maggior parte in servizio presso il Dipartimento regionale di Protezione civile ed in altri Uffici regionali;

gli stessi erano inquadrati nelle categorie 'D', posizioni economiche D2-D6, 'C' posizioni economiche C2-C7 e funzionari laureati; a seguito del concorso e del nuovo contratto di lavoro sono stati inquadrati nella posizione iniziale della categoria per la quale hanno concorso, e cioè D1-C1

mentre altri, non avendo il titolo di studio richiesto, sono stati declassati dalla cat. 'C' alla categoria 'B' posizione economica B1;

considerato che:

ciò ha comportato lo stravolgimento della struttura stipendiale tra il contratto a tempo determinato e quello a tempo indeterminato con una incidenza negativa superiore al 40% che ha messo in seria crisi tutti i nuclei familiari dei predetti dipendenti;

al fine di rimediare a tale importante criticità, le OO.SS. hanno chiesto di applicare quanto previsto dal CCRL 2016/2018 del comparto non dirigenziale della Regione siciliana che, all'art. 68, comma sette, prevede - in caso di passaggio del personale da tempo determinato a tempo indeterminato '...in caso di assunzione a tempo indeterminato, i periodi di lavoro prestati con contratto a tempo determinato dal dipendente presso la stessa Amministrazione, con mansioni del medesimo profilo e categoria di inquadramento, concorrono a determinare l'anzianità lavorativa eventualmente richiesta per l'applicazione di determinati istituti contrattuali', nella fattispecie nella struttura della retribuzione di cui all'art- 81 del CCRL 2016/2018;

tali richieste sono rimaste, a tutt'oggi, lettera morta mentre tale personale percepisce uno stipendio ridotto all'osso pur garantendo importanti servizi;

per sapere le ragioni per le quali al personale citato non sia stato ancora applicato quanto previsto dal CCRL 2016/2018 all'art. 68, comma 7, e quando tale adempimento sarà espletato».

BARBAGALLO

- Con nota prot. n. 112902 del 21 ottobre 2021 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2377 - Chiarimenti in merito all'elenco dei progetti dichiarati non ammissibili presentati dai consorzi di bonifica a valere sui fondi del PNRR.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza volto a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza, la preparazione alla crisi, la capacità di aggiustamento e il potenziale di crescita degli Stati membri;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato approvato in Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2021 e trasmesso alla Commissione europea;

con proposta di decisione della Commissione Europea COM (2021) n. 344 final del 22 giugno 2021 è stata approvata la valutazione del PNRR presentato dall'Italia;

il suddetto piano, nell'ambito della componente 4 'Tutela del territorio e del patrimonio idrico' ha previsto la realizzazione di interventi diffusi sul territorio per l'uso efficiente e sostenibile dell'acqua in agricoltura, finalizzati ad aumentare la resilienza dell'agrosistema irriguo agli eventi climatici estremi, con particolare riferimento agli eventi siccitosi, la cui attuazione è stata affidata agli enti irrigui e di bonifica;

nello specifico, per l'investimento 4.3 'Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche' della componente M2C4 del PNRR, la dotazione finanziaria ammonta a 880 milioni di euro, dei quali 520 disponibili per il finanziamento di investimenti in infrastrutture irrigue e 360 per progetti coerenti;

in data 23 giugno 2021, su iniziativa del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, è stata organizzata una specifica iniziativa volta a far conoscere a tutti i soggetti beneficiari le modalità di utilizzo delle risorse destinate al finanziamento degli investimenti nel settore delle infrastrutture irrigue messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nonché dalla legge di bilancio 30 dicembre 2020, n. 178;

con comunicazione del 25 giugno 2021 i criteri di scelta proposti sono stati trasmessi alle Regioni e Province autonome per la preventiva condivisione;

con successivo decreto n. 299915 del 30 giugno 2021, registrato da UCB Mipaaf con il numero 279 del 27/07/2021 e dalla Corte dei conti con il n. 743 del 30/07/2021, recepite le pertinenti osservazioni delle Regioni e Province autonome, sono stati approvati i criteri di ammissibilità di selezione degli interventi da selezionare all'interno della banca dati DANIA candidabili al finanziamento a valere sui fondi del PNRR;

in particolare, la banca dati DANIA (Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente), la cui implementazione è in capo agli enti irrigui e alle Regioni/PP.AA. e gestita dal CREA-PB, è finalizzata alla raccolta e condivisione di informazioni relative a interventi infrastrutturali e alle relative proposte progettuali validate dalle rispettive Regioni/PP.AA. di appartenenza;

i criteri di ammissibilità da soddisfare individuati dal Mipaaf, di concerto con i soggetti beneficiari coinvolti (Regioni e Province autonome) sono 23, i quali devono essere cumulativamente presenti ai fini dell'approvazione dei progetti; di conseguenza, se anche un solo criterio non è soddisfatto il progetto non può essere ammesso;

considerato che:

con dm n. 490962/2021 del 30 settembre 2021 sono stati approvati gli elenchi dei progetti ammissibili e non ammissibili a finanziamento con fondi afferenti al PNRR - Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.3;

nella banca dati DANIA, alla data di scadenza utile per la presentazione dei progetti sul PNRR, sono stati presentati dai consorzi di bonifica in totale 61 progetti;

per 32 progetti è stata inserita come fonte di finanziamento 'Recovery Plan'- Mipaaf, ma per uno di questi il valore della fase inserito è 'Finanziato', sicché gli enti regionali hanno presentato in totale 31 progetti a valere sul PNRR, posto che i rimanenti non sono stati candidati a valere sul Recovery Plan;

i progetti dichiarati non ammissibili presentati dai vari Consorzi di bonifica regionali sono in totale 31 (v. dal n. 48 al 78 dell'all. 3 del DM n. 490962/2021);

in particolare, per il criterio di ammissibilità A3, 2 progetti non hanno rispettato l'importo richiesto pari o superiore 2.000.000,00 euro; per il criterio di ammissibilità A4, 2 progetti hanno indicato una finalità di intervento non prevista; per il criterio di ammissibilità A5, 4 progetti hanno indicato una tipologia di intervento non prevista; per il criterio A6, 4 progetti hanno indicato uno scopo specifico prevalente non ammesso ovvero non è stato indicato; per il criterio A7, per 23 progetti è stato inserito un valore non ammesso nel campo 'misuratori al prelievo installati a titolo dell'investimento; per il criterio A8, per 25 progetti è stato inserito per il campo 'Superficie dell'area attrezzata sottesa all'intervento' ha un valore errato; per il criterio di ammissibilità A9, per 2 progetti la superficie della nuova area irrigata ad opera dell'intervento ha riportato un valore non ammesso; per il criterio di ammissibilità A10, per 3 progetti il livello di progettazione inserito è errato; per il criterio A11, 14 progetti non rispettano il requisito della data di progettazione; per il criterio A12, 17 progetti non rispettano il requisito della data dei lavori; per il criterio A13 e A14, 18 e 5 progetti non si adeguano alla verifica CTA; per il criterio A15, per 24 progetti il valore inserito non è ammissibile; per il criterio A16, per 27 progetti non è stata inserita la data per la verifica del progetto; per il criterio A17, per 13 progetti non è stata indicata la concessione di derivazione; per il criterio a19, per 14 progetti è stato indicato un valore errato come 'anno ultimo aggiornamento prezzi'; per il criterio A20, 20 progetti hanno inserito un valore non ammissibile per il procedimento di V.I.A.; per il criterio A21, 19 progetti hanno inserito un valore sullo stato delle autorizzazioni non ammissibile; infine, per il criterio A23, per 2 progetti non è stata indicata la priorità di intervento regionale;

i soggetti proponenti (consorzi di bonifica), come previsto dalla procedura di selezione, hanno inserito i progetti di investimento nella piattaforma informatica e tutte le Regioni, compresa la Sicilia, hanno avuto la facoltà di esprimere una propria valutazione in funzione delle priorità di investimento sicché Consorzi e Regione siciliana erano perfettamente a conoscenza dei passaggi fondamentali da seguire nonché dei criteri richiesti ai fini dell'approvazione dei progetti;

la natura, la gravità nonché la ripetitività degli errori commessi nella fase di inserimento dei dati sulla piattaforma DANIA sono tali da far supporre una completa ignoranza e noncuranza da parte dei soggetti preposti alla presentazione dei progetti della procedura nonché dei criteri di ammissibilità, peraltro, individuati di concerto con gli stessi soggetti beneficiari;

a causa dei summenzionati errori, l'ammontare dei fondi persi dal PNRR si aggira attorno ai 400 milioni di euro;

per sapere:

se abbiano avviato ogni iniziativa utile ad accertare in capo a chi siano imputabili le responsabilità di tali errori nella fase di presentazione dei progetti a valere sui fondi del PNRR;

quali soluzioni, il Governo, intenda proporre per ovviare alla perdita di tale una disponibilità economica.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA

TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2378 - Notizie sull'eccessivo numero degli aborti clandestini e del personale medico obiettore in Sicilia.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

oggi in Italia la donna può richiedere l'interruzione volontaria di gravidanza entro i primi 90 giorni di gestazione per motivi di salute, economici, sociali o familiari;

dal 1978 questa scelta è regolamentata dalla legge n. 194 del 1978 e successive modificazioni, che descrive con chiarezza le procedure da seguire in caso di richiesta di interruzione di gravidanza:

- a) esame delle possibili soluzioni dei problemi proposti;
- b) aiuto alla rimozione delle cause che porterebbero all'interruzione della gravidanza;
- c) certificazione;
- d) invito a soprassedere per sette giorni in assenza di urgenza, sia entro che oltre i primi 90 giorni di gravidanza;

obiettivo primario della legge è la tutela sociale della maternità e la prevenzione dell'aborto attraverso la rete dei consultori familiari, un obiettivo che si intende perseguire nell'ambito delle politiche di tutela della salute delle donne;

considerato che:

da una recente inchiesta giornalistica di Eugenia Nicolosi, pubblicata su 'La Repubblica - Palermo' lo scorso 17 agosto, è emerso come la Regione siciliana sia una delle Regioni in cui il numero degli aborti clandestini sia cresciuto maggiormente;

la causa principale sembrerebbe ricondursi al fatto che cinque ginecologi su sei rifiutano di praticare l'interruzione delle gravidanze, in quanto obiettori;

l'inchiesta svela anche come il calvario, per le donne che decidano di interrompere la gravidanza, inizi con la difficoltà di reperire informazioni utili: i siti del Ministero della salute e dell'Assessorato regionale della Sanità non fanno cenno alle modalità di accesso;

da quanto emerge dalle testimonianze, da Palermo a Catania il sistema è ipertrofico: i consultori spesso ignorano il telefono e gli ospedali tendono a rimandare di settimana in settimana l'appuntamento, anche solo telefonico, chiesto da chi ha bisogno di informazioni;

a monte di tutto ciò, i report del Ministero e degli osservatori indipendenti concordano nel registrare un tasso di obiezione di coscienza dell'82,7 per cento, che in alcuni territori è pari al 100 per cento, come per esempio a Marsala. Di conseguenza, nel 2019, l'Istat attestava 5.281 interruzioni volontarie di gravidanza in tutta la Sicilia, un numero inferiore a quello della sola città di Milano, 5.326;

inoltre, esclusivamente grazie alle mappe online delle associazioni pro-choice si scopre che l'accesso all'Ivg farmacologica con Ru486, possibile solo entro le prime 9 settimane, è attuata solo in otto strutture in tutta la Sicilia;

nell'inchiesta sono riportate, altresì, delle storie di donne che non possono lasciare indifferenti: c'è chi racconta di aver litigato con lo staff sanitario che per ore ha tentato di dissuaderla, chi ha ascoltato le preghiere di una suora a fianco a lei durante tutta l'attesa, chi non trova nel proprio Comune ginecologi che le facciano l'ecografia che certifica lo stato di gravidanza fondamentale per procedere e chi, lavoratrice con due bambini, deve affrontare dei pellegrinaggi a ovest perché in Sicilia orientale nessuno le fornisce la Ru486;

in questo modo, la legge n. 194 del 1978, in Sicilia, viene di fatto costantemente disapplicata.

per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere per garantire anche in Sicilia un'adeguata applicazione della legge n. 194 del 1978;

se non intenda prevedere un meccanismo che garantisca un riconoscimento economico ai medici che si occupino di interruzione volontaria della gravidanza, così da compensare il carico di lavoro eccessivo dovuto alle numerose obiezioni di coscienza;

se non ritenga utile porre in essere dei controlli su un tasso di obiezione così eccessivo e garantire un'informazione, sia pubblica che delle Amministrazioni locali, che non operi secondo la loro esclusiva morale, costringendo le donne a informarsi tramite passaparola».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CRACOLICI – FAVA - CAPPELLO -
CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA -
ZITO - PELLEGRINO - SUNSERI - SCHILLACI - DI
CARO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

N. 2381 - Misure urgenti per l'efficientamento dell'ospedale Sant'Isidoro di Giarre (CT) e del suo pronto soccorso.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel dicembre 2017, a poche settimane dall'insediamento, il Governo regionale, mediante una delibera di Giunta, ha sospeso l'efficacia della precedente rete ospedaliera cancellando di fatto anche il pronto soccorso del presidio ospedaliero Sant'Isidoro di Giarre (CT), lasciando un territorio di centomila abitanti privo di una adeguata assistenza per le emergenze. Dopo quattro lunghissimi anni, lo scorso settembre, sono finalmente terminati i lavori di ammodernamento dei locali destinati al servizio di pronto soccorso, lavori per i quali sono state impegnate risorse della Regione nell'ambito del programma di investimenti per un totale di 1 milione di euro;

tuttavia, il nosocomio giarrese, che dal 2018 viene inserito nella rete ospedaliera come ospedale di base e che annovera oggi i reparti di medicina; geriatria, psichiatria, lungodegenza e chirurgia-Ortopedia, è purtroppo, ancora oggi, incompiuto nei servizi da offrire: manca l'istituzione di una unità semplice di cardiologia che funga da supporto al pronto soccorso e grave è la carenza di personale

medico. Mancano anestesisti, chirurghi, ortopedici, tecnici di radiologia, tecnici di laboratorio e cardiologi;

considerato che:

allo stato attuale, in pianta organica al pronto soccorso, oltre al responsabile, vi è un solo dirigente medico, di certo insufficiente a garantire la copertura dei turni di guardia; non essendo la pianta organica adeguata, si è provveduto, per sopperire a ciò, tramite illegittime disposizioni di servizio al personale dirigente Medico della us di medicina e lungodegenza, della us di chirurgia e della uoc di geriatria del P.O. di Giarre, non giustificate da alcun carattere di emergenza e criticità, considerato che si tratta di una struttura semplice che apre ex novo e non di una già esistente in cui si verifica improvvisamente carenza di personale. Inoltre, l'utilizzo di questa forza lavoro in pronto soccorso diminuisce di fatto il numero dei medici presenti nei rispettivi reparti, non consentendo un'adeguata continuità assistenziale e adeguati livelli essenziali di assistenza ai degenti;

nel rispetto e nella salvaguardia della sicurezza dei pazienti e degli operatori sanitari, sarebbe necessario un periodo di tutoraggio che faciliti la graduale assunzione di compiti e competenze specifiche del contesto lavorativo, in linea da quanto disposto dal Decreto n. 890/2002 sull'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dal D.Lgs. n. 81 del 2008, con i criteri ormai ampiamente codificati e sperimentati per il personale del servizio sanitario nazionale;

per sapere:

a fronte dell'inserimento nel 2018 dell'Ospedale di Giarre nella rete ospedaliera come ospedale di base, e dell'inutilizzabilità dell'ordine di servizio come strumento di programmazione delle attività lavorative sebbene motivato da una situazione di emergenza, come mai non si sia provveduto ad una reale programmazione di reperimento del personale, tale da garantire una copertura dei turni sulla base di criteri organizzativi certi e con personale sufficiente ad evitare disservizi;

quali urgenti misure intendano adottare affinché:

1) non vengano vanificati gli sforzi atti a garantire un grosso bacino di utenza come quello di Giarre, con la presenza presso il presidio ospedaliero di un pronto soccorso;

2) le misure adottate per ottemperare a tale esigenza organizzativa non rischino di incorrere in soluzioni estreme che rispondano, solo parzialmente, alle reali necessità e all'effettiva qualità dei servizi da garantire, poiché la pur mera equipollenza o affinità alla medicina e chirurgia d'accettazione e di urgenza, non configura reale competenza nella rianimazione cardiorespiratoria e nell'assistenza in urgenza chirurgo-traumatologica.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE

N. 2383 - Chiarimenti in ordine all'attuazione dell'art. 5, comma 14, della l.r. 12 maggio 2020, n. 9 e successive modificazioni.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che l'art. 5, comma 14, della l.r. 12 maggio 2021, n. 9 e successive modificazioni dispone che: 'E' corrisposto un sostegno non superiore ad euro 700 su base

mensile e a complessivi euro 4200 ai dipendenti delle IPAB regionali, commisurato, in base ad apposita documentazione e certificazione degli istituti, alla durata dei periodi di interruzione delle attività istituzionali degli istituti di appartenenza e al valore della retribuzione non corrisposta in tali periodi, ovvero commisurato al valore di attività lavorative straordinarie, opportunamente documentate e certificate, dagli istituti di appartenenza prestate nella fase di emergenza da Covid-19 per mansioni socio-sanitarie di assistenza agli anziani. Sono esclusi dalla corresponsione del sostegno i dipendenti che percepiscono alternative forme di reddito e/o indennità, per i periodi di mancata percezione della retribuzione e per le attività straordinarie effettuate. Agli oneri del sostegno sopra determinato, quantificabili in un valore massimo non superiore a 3.000 migliaia di euro, il Governo della Regione può provvedere, previa verifica con gli organi statali competenti, nel quadro dell'utilizzo delle risorse destinate ai programmi della politica unitaria di coesione per il contrasto all'emergenza Covid-19 di cui all'articolo 241 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e successive modificazioni';

considerato che:

la ratio della sopracitata norma è, in tutta evidenza, quella di fornire il dovuto sostegno economico ai dipendenti delle IPAB regionali per i periodi di interruzione delle attività istituzionali delle medesime nel periodo di emergenza derivante dalla pandemia ancora in atto;

ad oggi, non risulta compiuto alcun atto concreto volto all'erogazione del sostegno stanziato con legge regionale;

la mancata erogazione degli opportuni sostegni, già disposti dalla legge regionale citata, finisce per aggravare le già intollerabili situazioni di disagio cagionate dalla pandemia e dalla conseguente crisi economica;

per sapere quali siano le ragioni del ritardo nell'erogazione del sostegno sopra citato e lo stato dell'iter per la sua erogazione.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO – SIRAGUSA
- TRIZZINO - ZITO - SUNSERI – SCHILLACI - DI
CARO - CAMPO - DI PAOLA – MARANO - DE
LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

N. 582 - Costituzione in giudizio innanzi la Corte costituzionale con riferimento alla legge regionale n. 21 del 2021 'Disposizioni in materia di agroecologia, di tutela della biodiversità e dei prodotti agricoli siciliani e di innovazione tecnologica in agricoltura. Norme in materia di concessioni demaniali marittime'.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

VISTA la legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 'Disposizioni in materia di agroecologia, di tutela della biodiversità e dei prodotti agricoli siciliani e di innovazione tecnologica in agricoltura. Norme in materia di concessioni demaniali marittime', pubblicata nella GURS n. 34 parte I del 6 agosto 2021;

CONSIDERATO che:

nella riunione n. 38 del 29 settembre c.a. il Consiglio dei Ministri ha deliberato l'impugnativa della suddetta legge regionale in quanto talune disposizioni, eccedendo dalle competenze attribuite alla Regione siciliana dallo Statuto speciale di autonomia, violano l'articolo 117, primo comma, e secondo comma, lettera l), della Costituzione, nonché i principi fondamentali in materia di tutela della salute;

nei giorni precedenti, con nota prot. n. 6035 del 21 settembre c.a., il Ministero della salute, ha formulato delle osservazioni in ordine agli artt. 1, 3, 4, 5 lett. h), 6 e 12 della citata l.r. n. 21 del 2021, alle quali la Regione siciliana ha fornito delle controdeduzioni con nota prot. n. 59379 del 27 settembre 2021, che sembrano non aver superato i predetti rilievi, se non in riferimento all'art. 12, come si evince da una successiva nota del Dipartimento Affari regionali e autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in ultimo, dalla stessa impugnativa;

in particolare, fra le diverse osservazioni contenute nella nota n. 6035 del 21 settembre c.a., il Ministero della salute afferma che 'l'agroecologia non è attinente alla tutela della salute e della sicurezza degli alimenti e, di conseguenza, ogni riferimento alla salute deve essere rimosso', concetto riproposto nell'impugnativa successivamente deliberata dal Consiglio dei Ministri;

detta affermazione può definirsi discutibile considerate le opportune controdeduzioni formulate dal Dipartimento regionale dell'Agricoltura, che si riportano di seguito: in relazione al rapporto tra l'agroecologia e la tutela della salute e la sicurezza degli alimenti, si sottolinea che l'agroecologia è un sistema di produzione che anche tramite l'utilizzo di tecniche che permettono l'incremento della biodiversità e la diminuzione dell'uso dei prodotti di sintesi (insetticidi, diserbanti, ecc.), come in più ricerche dimostrate da M.A. Altieri (Agroecologia, 2015) e altri autori e come anche più volte riportato dalla FAO in vari documenti e come enunciato di recente durante il forum di Roma del 22 febbraio 2019, permette non solo la salvaguardia dell'ambiente, dove vive l'uomo, ma anche l'ottenimento di prodotti più salubri. Il rapporto, preparato dalla FAO sotto la guida della Commissione sulle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, ha esaminato tutti questi elementi. Tale rapporto si basa sulle informazioni fornite specificamente per questo rapporto da 91 paesi e sull'analisi degli ultimi dati globali e si rifà alle interconnessioni enunciate da Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, dove sono oltremodo evidenti non solo i legami tra stato dell'ambiente (di cui l'agricoltura è una matrice importante e determinante) e la salute umana ma anche il modello normativo e delle politiche che dovranno essere implementate per gli anni a venire. In tal senso Agenda 2030 pone particolare attenzione alle connessioni tra l'obiettivo (goal) 3 - salute e benessere - e il 12 - consumo e produzione responsabili. Il rapporto della FAO conclude poi che 'l'agroecologia è l'unico modello agricolo per la salvaguardia della biodiversità e della salute umana';

la tutela della salute rientra fra le materie di legislazione concorrente ai sensi dell'art. 117, III comma, della Costituzione;

l'agricoltura rientra fra le materie di legislazione esclusiva della Regione siciliana ai sensi dell'art. 14, c. 1, lettera a), dello Statuto siciliano,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a resistere, davanti alla Corte costituzionale, all'impugnativa deliberata dal Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2021 con riferimento alla legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 'Disposizioni in materia di agroecologia, di tutela della biodiversità e dei prodotti agricoli siciliani e di innovazione tecnologica in agricoltura. Norme in materia di concessioni demaniali marittime'».

FOTI - MANGIACAVALLO - TANCREDI -
PAGANA

N. 583 - Dichiarazione dello stato di calamità, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 42 del 1995, per fronteggiare i danni causati dagli eventi atmosferici abbattutisi sulla città di Catania il 5 ottobre 2021.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

nella giornata del 5 ottobre c.a. il territorio regionale è stato oggetto di una intensa ondata di maltempo caratterizzata da forti raffiche di vento e da intensi e perduranti fenomeni di precipitazioni piovose;

CONSIDERATO che:

in particolare, sulla città di Catania, nella giornata del 5 ottobre, si è abbattuto un violento downburst che ha provocato ingenti danni sia al patrimonio pubblico che privato;

i danni hanno interessato assi viari di fondamentale importanza quali, tra gli altri, la circonvallazione cittadina, il patrimonio storico-architettonico del centro storico facente parte del sito UNESCO le città tardo-barocche della Val di Noto, nonché scuole ed impianti sportivi pubblici;

è necessario procedere con la massima urgenza alla messa in pristino della normale funzionalità di dette infrastrutture nonché fornire ristoro ai soggetti privati che hanno subito danni al proprio patrimonio,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a dichiarare, per le motivazioni esposte in premessa, lo stato di calamità naturale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 18 maggio 1995 n. 42».

FOTI - MANGIACAVALLO - TANCREDI -
PAGANA

N. 584 - Incremento dei posti letto in regime di 'internato per gravi' presso i 'Centri per Gravi' attivi sul territorio regionale ed estensione della maggiorazione della retta al 100% dei pazienti 'gravi' ospiti dei centri di riabilitazione ex art. 26 l. n. 833 del 1978 e successive modificazioni.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

i centri di riabilitazione ex articolo 26 della legge n. 833 del 1978 e successive modificazioni sono strutture rivolte a persone affette da disabilità che, per la loro fruizione necessitano del riconoscimento di portatore di handicap ai sensi della legge n. 104 del 1992 e successive modificazioni a cura delle commissioni per l'accertamento di invalidità civile, integrate da un medico esperto e da un operatore sociale;

i suddetti centri di riabilitazione non possono accogliere utenti con bisogni assistenziali che richiedano la vigilanza continua di un operatore, con setting assistenziale di 1 a 1. Pertanto, tali pazienti, qualora le famiglie si trovino impossibilitate alla gestione domestica del loro congiunto disabile, trovano accoglienza assistenziale e sanitaria esclusivamente presso strutture sanitarie definite come 'Centri per Gravi', dotate di standard del personale adeguato alle esigenze di questa categoria di pazienti;

ad oggi, nel territorio della Regione risultano attive solamente due strutture accreditate come 'Centri per Gravi' per un totale di 75 posti letto, 50 nella Sicilia occidentale e 25 nella Sicilia occidentale, che erogano prestazioni riabilitative in regime di 'internato per gravi';

CONSIDERATO che:

le Aziende sanitarie provinciali territorialmente competenti gestiscono le liste di attesa relative alle richieste di ricovero presso i summenzionati 'Centri per Gravi' in regime di 'internato per gravi'. Data l'esiguità dei posti letto disponibili, i tempi di attesa tra la data di richiesta di ricovero e il ricovero effettivo risultano essere eccessivamente lunghi con la conseguenza, primariamente, di negare cure appropriate ai pazienti aventi diritto e denegare, secondariamente, alle famiglie la assicurazione di un'assistenza sanitaria appropriata del loro congiunto nel caso di impossibilità delle cure all'interno del nucleo familiare;

vista la penuria di posti letto in regime di internato grave presso i 'Centri per Gravi', numerose richieste di ricovero da parte di pazienti valutati come gravi vengono prese in carico dai centri di riabilitazione in regime residenziale e semiresidenziale che non sono tenuti a garantire, come detto precedentemente, setting assistenziali 1 a 1, anche in considerazione della misura ridotta della retta di ricovero loro riconosciuta rispetto a quella riconosciuta ai 'Centri per Gravi';

al fine di poter erogare prestazioni ulteriori ai pazienti valutati come 'gravi' assistiti presso i già citati centri di riabilitazione in regime di 'residenziale' e 'semiresidenziale', è stata riconosciuta loro, con apposito decreto assessoriale, a partire dal 2002, una maggiorazione del 30% della retta solo per il solo 50% dei pazienti ricoverati e/o trattati,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad incrementare sensibilmente, adeguando l'offerta sanitaria all'emergente domanda di assistenza, i posti letto in regime di 'internato grave' per i pazienti disabili valutati dalle amministrazioni sanitarie competenti come 'gravi', incremento che può avere luogo anche attraverso l'aumento delle prestazioni e della capacità di accoglienza dei due 'Centri per Gravi' attualmente attivi sul territorio regionale;

XVII LEGISLATURA

293^a SEDUTA

19 ottobre 2021

ad estendere la maggiorazione del 30% della retta per i centri di riabilitazione ex art. 26 della legge n. 833 del 1978 che erogano prestazioni sanitarie a pazienti valutati come 'gravi' al 100% dei pazienti ricoverati e/o trattati in luogo del 50%».

FOTI - MANGIACAVALLO - TANCREDI -
PAGANA

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni


S 25610

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Ufficio di Diretta Collaborazione
Viale Regione Siciliana, 2194
90135 Palermo

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso
Nr. prot: 001-0005406-ARS/2021
Data prot: 13-10-2021

BARCODE: -001.5295234-

✓

Prot. n. 109332.

Palermo, 13/10/2021

Oggetto: **Interrogazione n. 2154 On.le Marano** – “Chiarimenti in merito alle irregolarità nella corresponsione dei gettoni di presenza ai consiglieri comunali di Giarre”

A.R.S.
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars.@postcert.it

Presidenza della Regione
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1
Rapporti con l'A.R.S.
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
(Rif. Delega prot. 18531/IN.17 del 28/05/2021)

Ufficio di Diretta Collaborazione
On.le Presidente della Regione
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

On.le Marano Jose
Assemblea Regionale Siciliana

Con riferimento all'interrogazione in oggetto indicata si allega la relazione fornita dal Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali con nota n. 13580 del 27/09/2021.

D'Ordine dell'Assessore
Avv.to Marco Zambuto
Il Capo della Segreteria tecnica
P. Guida

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali

Servizio 3

“Coordinamento attività di vigilanza e controllo sugli Enti Locali -
Ufficio Ispettivo”
Via Trinacria, 34-36
90144 Palermo

Prot.n. 13580
Palermo li, 27 SET. 2021

Responsabile del procedimento: Giuseppe Petralia
e-mail: g.petralia@regione.sicilia.it tel. 091.7074643

OGGETTO: Comune di GIARRE - Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 2154 dell'On.le Marano. “Chiarimenti in merito alle irregolarità nella corresponsione dei gettoni di presenza ai consiglieri comunali”.

Alla Segreteria Tecnica dell' Assessore
delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica
Viale Regione Siciliana, n. 2194 -
90135 Palermo

Con riferimento alla nota, prot. n. 65525 del 28/06/2021, dell'Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore con allegata l'interrogazione parlamentare indicata in oggetto, si formula la risposta al relativo atto ispettivo parlamentare.

In seguito all'acquisizione dei sottoelencati esposti presentati dal Sig. Raffaele Musumeci pervenuti a questo Dipartimento Autonomie Locali:

- ° prot. n. 11787 del 17.07.2019 – “*Gettoni di presenza erogati ai Capigruppo*” ;
- ° prot. n. 13916 del 09.09.2019 – “*Segnalazione ipotesi danno erariale erogazione gettoni non dovuti*”;
- ° prot. n. 14832 del 25.09.2019 – “*Gettoni di presenza erogati ai capigruppo consiliari ed ai componenti delle commissioni speciali*” ;
- ° prot. n. 15811 del 15.10.2019 – “*Restituzione gettoni di presenza erroneamente erogati ai capigruppo consiliari e commissioni speciali*”;

con il D.D.G. n. 456/S3 del 30.10.2019 e successivo n. 15 03.02.2020, è stato disposto un accertamento ispettivo presso il Comune di Giarre, in relazione a quanto in essi rappresentato dall'ex consigliere comunale, relativamente a presunte e reiterate irregolarità in ordine all'erogazione dei gettoni di presenza ai consiglieri comunali.

Al termine dell'accertamento l'ispettore incaricato con nota, prot. n. 4760 del 29/03/2021, ha trasmesso la relazione ispettiva.

Nella predetta relazione, conclude l'ispettore incaricato, le fattispecie in ordine alle quali è stata sviluppata l'attività accertativa, per quanto segnalato dall'ex consigliere comunale, Sig. Raffaele Musumeci, possono sostanzialmente riassumersi e sintetizzarsi nei seguenti argomenti:

- a) *avvenuta liquidazione e pagamento, da parte degli Uffici comunali competenti, del gettone di presenza anche a favore dei Capigruppo e dei delegati in sostituzione dei Capigruppo, per la partecipazione alle sedute delle commissioni consiliari delle quali non erano componenti effettivi;*

b) *per la partecipazione alle sedute delle commissioni consiliari delle quali i Capigruppo e i delegati in sostituzione dei Capigruppo non erano componenti effettivi, non sarebbe spettato il rimborso al datore di lavoro per la fruizione dei permessi previsti dall'art. 20 della l.r. n. 30/2000 per l'assenza dal servizio degli stessi consiglieri, sia Capigruppo che delegati;*

c) *corresponsione del gettone di presenza a favore dei componenti delle commissioni consiliari non permanenti e non previste per legge, ma costituite ai sensi degli artt. 11 e segg. del vigente Regolamento sul funzionamento delle Commissioni consiliari”.*

Al fine di instaurare il necessario contraddittorio, lo scrivente ufficio con nota, prot. n. 5934 del 20/04/2021, sulla base delle risultanze emerse dalla relazione ispettiva, ha inviato le contestazioni d'addebito al Sindaco ed al Segretario Generale, per le rispettive competenze, con invito a fornire, entro 30 giorni, informando contestualmente la Procura regionale della Corte dei Conti, le proprie controdeduzioni in ordine ai rilievi ed alle criticità riportate nella predetta relazione ispettiva.

Poichè entro il termine assegnato non sono state fornite le controdeduzioni richieste, con nota, prot. n. 7805 del 31/05/2021, si è provveduto a sollecitare il Sindaco ed il Segretario Generale a produrle entro un ulteriore termine preavvertendo che, in assenza dell'eventuale apporto partecipativo da parte dell' ente, il procedimento sarebbe stato concluso ugualmente confermando quanto evidenziato con nota, prot. n. 5934 del 20/04/2021.

Entro l'ulteriore termine assegnato non sono state fornite le controdeduzioni richieste e, pertanto, con nota, prot. n. 8699 del 14/06/2021, è stata comunicata all'amministrazione comunale la chiusura del procedimento confermando le risultanze emerse dalla relazione ispettiva.

In merito alla richiesta contenuta nell'atto ispettivo parlamentare cui si risponde, ovvero *“se intendano estendere l'attività ispettiva anche ai periodi precedenti a luglio 2016 e, precisamente, per un periodo di dieci anni, a decorrere dall'attività ispettiva già effettuata”* si rappresenta quanto segue:

lo scrivente ufficio, sulla base di quanto richiesto dall'On.le interrogante, ha ritenuto opportuno, prima di intraprendere eventuali altre iniziative nei confronti del comune, acquisire l'avviso al riguardo da parte dell'ispettore che aveva condotto l'accertamento disposto con i decreti dirigenziali n. 456/S3 del 30.10.2019 e n. 15 03.02.2020 il quale con nota, prot. n. 13379 del 23/09/2021, ha fatto pervenire quanto richiesto da questo Ufficio.

Con la predetta nota l'ispettore incaricato ha evidenziato quanto segue:

- che anche la Procura Regionale della Corte dei Conti ha aperto un procedimento in merito alle denunce prodotte dal sig. Raffaele Musumeci che, al riguardo, ha chiesto al Segretario Generale del Comune una dettagliata relazione sui gettoni di presenza nelle commissioni consiliari (permanententi e non) corrisposti negli ultimi cinque anni.
- Che nel corso degli accertamenti ispettivi condotti è stata acquisita copia delle note relative la comunicazione di avvio del procedimento di verifica di eventuale recupero delle somme erogate a titolo di gettoni di presenza (ovvero permessi retribuiti, relativamente agli ultimi 10 (dieci) anni, notificate ai soggetti interessati alla fattispecie in trattazione, ovvero capigruppo consiliari che pur non essendo componenti delle commissioni consiliari vi avevano preso parte, nonché i delegati/sostituti.

Le suddette comunicazioni sono state trasmesse cautelativamente quale interruzione della prescrizione con riferimento al termine ordinario di cui all'art. 2946 del c.c., considerata l'eventuale ipotesi che l'amministrazione comunale, ovvero gli uffici competenti, avrebbero dovuto estendere le procedure di verifica e l'eventuale recupero dei gettoni di presenza erogati in assenza dei presupposti normativi, al richiamato arco temporale di 10 (dieci) anni.

- Fermo restando il periodo preso in esame nel corso degli accertamenti ispettivi,
- A seguito di contenzioso presso il Giudice ordinario attivato da uno o più soggetti consiglieri coinvolti nella vicenda, la stessa amministrazione comunale con deliberazione di Giunta Municipale n. 89 del 09/08/2021, ha dato disposizione di revocare tutti gli atti amministrativi posti in essere dall'Area I relativi al procedimento attivato nei confronti di tutti i consiglieri comunali diffidati in precedenza alla restituzione delle maggiori somme

percepita a titolo di gettone di presenza per la partecipazione alle commissioni consiliari in qualità di capi gruppo o delegati, per cui, di fatto non sta procedendo ad alcun recupero, venendo meno, sostanzialmente, l'esito dell'attività ispettiva condotta.

- In merito al mancato accertamento per quanto attiene le Commissioni Consiliari Speciali, fermo restando quanto segnalato dal sig. Raffaele Musumeci con la nota acquisita al prot. n. 9052 del 22/06/2021 si ribadisce quanto già riferito nella relazione ispettiva, ovvero che in ordine alla fattispecie non è stato possibile acquisire gli atti, i documenti ed i verbali, afferenti le Commissioni speciali di studio, in quanto è stato accertato che il carteggio relativo alle commissioni speciali è andato distrutto a seguito delle alluvioni che negli anni scorsi hanno reso inagibili i locali presso i quali erano custoditi gli atti medesimi, così come riferito dall'amministrazione comunale con la nota prot. n. 4589, pervenuta allo scrivente a mezzo mail il 08/02/2021.

Recentemente l'Avvocatura dello Stato di Catania con nota 65001-16/09/2021 ha inviato il ricorso al TAR Sicilia – Sede Staccata di Catania, con il quale il Comune di Giarre, per le motivazioni ivi riportate, ha chiesto l'annullamento, previa sospensione cautelare degli effetti, della nota prot. n. 8699 del 14/06/2021 di conclusione del procedimento, della nota prot. n. 5934 del 20/04/2021 e di ogni altro atto e/o provvedimento amministrativo, antecedente e/o successivo, presupposto consequenziale e/o comunque connesso.

Per le suesposte motivazioni, ferma restando la prerogativa dell'Amministrazione comunale di dare corso al recupero dei gettoni di presenza non dovuti anche con riferimento agli anni precedenti, così come già comunicato ai soggetti interessati, con le note di avvio del procedimento, indipendentemente dall'attività ispettiva posta in essere dal servizio, si resta in attesa di conoscere le determinazioni cui perverrà il Tribunale Amministrativo adito per valutare eventuali altre iniziative da intraprendere.


Tanto si relaziona, ritenendo che i chiarimenti offerti siano congrui rispetto a quanto richiesto nell'interrogazione che si riscontra.


IL DIRIGENTE
Santo Ciccarelli

IL DIRIGENTE GENERALE
Margherita Rizza



IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
Giuseppe Petralia



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Ufficio di Diretta Collaborazione
Viale Regione Siciliana, 2194
90135 Palermo

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0005401-ARS/2021

Data prot: 13-10-2021



BARCODE: -001.5295149-

S

25014

Prot. n. 109344.

Palermo, 13/10/2021

Oggetto: **Interrogazione n. 2158 On.le Lentini Salvatore**– “Iniziative urgenti in merito alle intitolazioni toponomastiche deliberate dal Consiglio comunale di Palermo”

A.R.S.
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@postcert.it

Presidenza della Regione
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1
Rapporti con l'A.R.S.
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
(Rif. Delega prot. 19676/IN.17 del 09/06/2021)

Ufficio di Diretta Collaborazione
On.le Presidente della Regione
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

On.le Lentini Salvatore
Assemblea Regionale Siciliana

Con riferimento all'interrogazione in oggetto indicata si allega la relazione fornita dal Servizio 3 del Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali con nota n.8999 del 22/06/2021.

D'Ordine dell'Assessore
Avv.to Marco Zambuto
Il Capo della Segreteria tecnica
P. Guida

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali

Servizio 3
"Coordinamento attività di vigilanza e controllo sugli Enti Locali -
Ufficio Ispettivo"
Via Trinacria, 34-36
90144 Palermo
controlloecell@regione.sicilia.it

Prot.n. 8999
Palermo li, 22 GIU. 2021

Responsabile del procedimento: dott. Antonio Garofalo
e-mail: agarofalo@regione.sicilia.it
tel. 091.7074658

W

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 2158 presentata il 6/5/2021 a firma On.le Lentini – Iniziative urgenti in merito alla intitolazioni toponomastiche deliberate dal Consiglio Comunale di Palermo.

ALL'UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
DELL'ASSESSORE REGIONALE DELLE
AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE
PUBBLICA

Con l'atto parlamentare indicato in oggetto, l'Onorevole interrogante, per le ragioni ivi indicate, ha chiesto a proposito della intitolazione di una Piazza di Palermo ai sigg. Giovanni e Lucia Pravata, di conoscere:

- 1) se intendano informare la Sovrintendenza di Palermo dello stato della procedura ispettiva in corso al fine di sospendere ogni eventuale decisione in merito alla giacente richiesta di parere relativa all'attuale proposta di intitolazione della Piazza ad Andrea Camilleri;
- 2) "se nell'ambito dell'attività di controllo da parte dell'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, intendano valutare se sia il caso di rinviare un commissario ad acta. per favorire la conclusione del procedimento amministrativo in merito all'intitolazione della piazza Giovanni e Lucia Pravata."

Ai fini di un pronto riscontro all'On.le interrogante si fornisce in copia la nota prot. 7556 del 25/5/2021 di questo Ufficio alle segnalazioni pervenute da parte di altri soggetti. Tuttavia per

J
uf

facilità di compito si trascrive il testo della nota richiamata, significando che la stessa è stata trasmessa per conoscenza anche alla Sovrintendenza di Palermo.

“Con la nota di pari oggetto, assunta al protocollo di questo Dipartimento al n. 6954 in data 12/5/2021, l'avvocato Riccio ha segnalato delle presunte irregolarità nel procedimento di intitolazione di una Piazza a Giovanni e Lucia Pravata, diffidando, nel contempo, gli Enti coinvolti in detto procedimento a definire l'iter ed a ritirare, in autotutela, le autorizzazioni concesse, nel frattempo, per l'intitolazione della stessa Piazza a Andrea Camilleri.

Il dott. Giovanni Grotta, con la nota assunta al protocollo di questo Dipartimento in data 3/5/2021 al n. 6528., ha formulato la medesima lagnanza chiedendo a questo Ufficio di informare la Sovrintendenza di Palermo affinché fosse sospeso il procedimento di intitolazione della Piazza a Andrea Camilleri.

Dagli atti in possesso di questo Ufficio risulta, tuttavia, che l'argomento è stato in precedenza trattato da questo Ufficio, su segnalazione mail del 6/12/2019 sempre dello stesso dott. Giovanni Grotta che lamentava la mancata definizione del procedimento di intitolazione della Piazza ai signori Pravata, da parte dell'Ufficio Area delle Culture del comune di Palermo, rilevando delle responsabilità penali e erariali.

Dal riscontro fornito dall'ufficio comunale, con nota prot. 191980 del 5/3/2020, alla richiesta formulata da questo Ufficio con nota prot. 2177 del 24/2/2020, risulta che lo stesso proponente, dott. Grotta, fin dal 14/5/2012 abbia avanzato richiesta di intitolazione di spazi pubblici ai sigg. Pravata che, nel corso degli anni a seguire, impegnando l'amministrazione comunale di Palermo, la Commissione toponomastica, il Consiglio comunale, la Commissione consiliare etc., ha subito delle modifiche rispetto all'originaria richiesta. Risulta, altresì, che su richiesta del Consigliere comunale Paolo Caracausi del 18/10/2018 è stata proposta l'intestazione di uno spazio “largo Libertà dei Popoli” all'interno del Giardino Inglese sempre ai sigg. Pravata ed a Antonio Grotta, anche attraverso la collocazione di due lapidi.

Nel fare espresso rinvio alla nota prot. 191980 del 5/3/2021, già richiamata, appare imprescindibile la deroga che dovrebbe concedere il Ministero per l'intitolazione di uno spazio pubblico ai sigg. Pravata che non avrebbero conseguito il requisito previsto dall'art. 2 della legge 1188/1927. “Nessuna strada o piazza pubblica può essere denominata a persone che non siano decedute da almeno dieci anni”.

Peraltro, viene affermato che su deroga della Prefettura di Palermo - prot. 133211 del 12/10/2020, il Sindaco abbia concesso, con determina n. 147 del 1/8/2019, l'intitolazione di un tratto di via E. Amari in Piazza Andrea Camilleri e che permane la disponibilità degli uffici comunali di valutare altre proposte di intitolazione di altri spazi pubblici ai sigg. Pravata, fermo restando la

possibilità di collocare le lapidi nella già individuata Piazza.(cfr. nota prot. 300504/2021 del 23/4/2021 dell'area delle culture del comune di Palermo)

Per quanto sopra esposto, giova rappresentare che, in virtù della sospensione dell'attività di controllo avvenuta con atto della Giunta regionale n. 40 del 11/2/2002 e della riorganizzazione dell'amministrazione regionale avvenuta con la l.r. 16/12/2009, n. 19 e del regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. 5/12/2009, n.12, questo Dipartimento può intervenire nella cura degli adempimenti omessi dagli enti locali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della l.r. 44/91 mediante la nomina di un commissario ad acta e, ai sensi dell'art. 25 della medesima legge, disponendo ispezioni.

Per quanto sopra brevemente illustrato e per i motivi rappresentati dall'ufficio comunale, poichè la fattispecie in argomento non risulta ascrivibile alla categoria degli atti rientranti nel novero degli adempimenti di competenza di questo Assessorato, in conformità all'ordinario canone ermeneutico richiamato e della riforma Costituzionale del titolo V avvenuta con la legge 3/2001, non essendo configurabile un legittimo esercizio di questo Dipartimento, la pratica viene archiviata.”

Tanto si rappresenta ai fini della risposta all'atto parlamentare dell'On.le Lentini.

IL DIRIGENTE GENERALE

M. Rizza



IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
Garofalo



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Santa Cicarelli



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Ufficio di Diretta Collaborazione
Viale Regione Siciliana, 2194
90135 Palermo

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0005404-ARS/2021

Data prot: 13-10-2021



BARCODE: -001.5295188-

S
25627

Prot. n. 109335

Palermo, 13/10/2021

Oggetto: **Interrogazione n. 2169 On.le Zito** – “Notizie in merito alle attività di valorizzazione e promozione del sito archeologico di Noto antica (SR)”

A.R.S.
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars.@postcert.it

Presidenza della Regione
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1
Rapporti con l'A.R.S.
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
(Rif. Delega prot. 20329/IN.17 del 15/06/2021)

Ufficio di Diretta Collaborazione
On.le Presidente della Regione
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

On.le Zito Stefano
Assemblea Regionale Siciliana

Con riferimento all'interrogazione in oggetto indicata si allega la relazione negativa fornita dal Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali con nota n. 9716 del 07/07/2021, nella consapevolezza che la competenza sembrerebbe attribuibile all'Assessorato Regionale dei beni culturali e l'identità siciliana.

D'Ordine dell'Assessore
Avv.to Marco Zambuto
Il Capo della Segreteria tecnica
P. Guida

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Dipartimento Regionale Autonomie Locali
Segreteria del Dirigente Generale

Codice Fiscale: 80012000826
Partita IVA: 02711070827

Palermo, li 7 luglio 2021

Protocollo n° 9716

Responsabile del procedimento: sig.ra Venera Piazza – tel. 091/7074447 – venera.piazza@regione.sicilia.it

OGGETTO: Interrogazione n° 2169 dell'On.le Zito – Notizie in merito alle attività di valorizzazione e promozione del sito archeologico di Noto antica. Riscontro.

TRASMESSA VIA MAIL:
non seguirà originale

All'Ufficio di Diretta Collaborazione
dell'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Viale Regione Siciliana, 2194

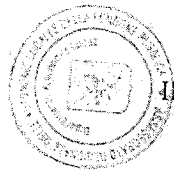
e, p. c.

All'Ufficio di Diretta Collaborazione
dell'On.le Presidente della Regione Siciliana

LORO SEDI

In riferimento all'interrogazione in oggetto specificata si rappresenta che nessun elemento utile di risposta può essere fornito poiché la problematica affrontata dall'Onorevole interrogante esula dalle competenze ascritte a questo Dipartimento.

Pertanto la nota di codesto Ufficio, protocollo n° 64300 del 23 giugno u.s. è posta agli atti di questa Direzione.



Il Dirigente Generale
Margherita Rizza

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Ufficio di Diretta Collaborazione
Viale Regione Siciliana, 2194
90135 Palermo

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0005397-ARS/2021

Data prot: 13-10-2021



BARCODE: -001.5295118-

25633
S

Prot. n. 109347

Palermo, 13/10/2021

Oggetto: **Interrogazione n.2176 On.le G.C. Arancio** – “Regolarità procedurale per la concessione dell’area demaniale nei pressi del Castello Falconara (CL)”

A.R.S.
Servizio Lavori d’Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars.@postcert.it

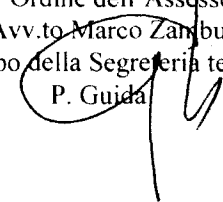
Presidenza della Regione
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1
Rapporti con l’A.R.S.
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
(Rif. Delega prot. n. 20338/IN.17 del 15/06/2021)

Ufficio di Diretta Collaborazione
On.le Presidente della Regione
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

On.le Arancio Giuseppe Concetto
Assemblea Regionale Siciliana

Con riferimento all’interrogazione in oggetto indicata si allega la relazione fornita dal Servizio 3 del Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali con nota n.14419 del 11/10/2021.

D’Ordine dell’Assessore
Avv.to Marco Zambuto
Il Capo della Segreteria tecnica
P. Guida



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali

Servizio 3

“Coordinamento attività di vigilanza e controllo sugli Enti Locali -
Ufficio Ispettivo”
Via Trinacria, 34-36
90144 Palermo

Prot.n. 14419

Palermo li, 11/10/2021

Responsabile del procedimento: Giuseppe Petralia
e-mail: g.petralia@regione.sicilia.it tel. 091.7074643

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 2176 del 14/05/2021 dell'On.le G.C. Arancio ed altri- “Regolarità procedurale per la concessione dell'area demaniale nei pressi del Castello Falconara del Comune di **Butera**”.

Alla Segreteria Tecnica dell' Assessore
delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica
Viale Regione Siciliana, n. 2194 -
90135 Palermo

Con riferimento alla nota, prot. n. 64309 del 23/06/2021, con la quale è stata inviata l'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 2176, in base alla documentazione acquisita, si formula la risposta.

In seguito all'acquisizione dell'atto ispettivo parlamentare in argomento con nota, prot. n. 10309 del 27/07/2021, la predetta interrogazione è stata inoltrata al Sindaco ed al Segretario Generale con la richiesta di fornire ogni elemento utile al fine di potere formulare una sollecita risposta all'atto ispettivo parlamentare.

Poichè a distanza di circa 40 giorni non è stata fornita la risposta richiesta, con nota, prot. n. 12554 del 10/09/2021, si è provveduto a sollecitare l'inoltro della medesima.

Con pec prot. n. 0013354/2021 del 30/09/2021 è stata inviata la relazione prodotta dal Responsabile della P.O.III – Area Tecnica/SUAP del Comune, il cui contenuto qui di seguito viene integralmente riportato:

“Con la presente si riscontra la nota prot. 12554 del 10/09/2021, rappresentando quanto di seguito specificato.

Con nota prot. n. 41191 del 20/07/2020, assunta al protocollo dell'Ente al n. 8201 del 21/07/2020, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente- Area 3- Demanio marittimo- invitava i Comuni costieri a trasmettere il P.D.U.M. rivalutato ai sensi del D.A. 152/2019 entro e non oltre il 31/07/2020. Trascorso infruttuosamente tale periodo il Dipartimento avrebbe provveduto ad avviare le procedure per la nomina di un Commissario ad acta.

In adempimento a quanto prescritto dalla Regione il Comune di Butera con note prot. n. 8776 del 30/07/2020, prot. n. 8777 del 30/07/2020 e prot. n. 8778 del 30/07/2020 provvedeva ad indire

gara informale al fine di acquisire la disponibilità da parte di professionisti esterni per la redazione del P.D.U.M..

Con nota prot. n. 8780 del 30/07/2020 il Comune notiziava l'Assessorato Territorio e Ambiente in merito all'iter avviato per la redazione del piano.

A seguito dell'acquisizione dei preventivi pervenuti in data 07/08/2020 prot. n. 8185 veniva redatto il verbale di aggiudicazione di gara informale per l'affidamento del servizio di redazione del P.U.D.M., pubblicato all'Albo Comunale al n. 788 del 07/08/2020;

Con nota prot. n. 9233 del 07/08/2020 il Comune comunicava all'Ing. Roberto Danilo Toscano l'aggiudicazione dell'incarico per la redazione del P.D.U.M..

Con nota prot. n. 14722 del 27/11/2020 il Comune comunicava all'Assessorato Territorio e Ambiente il nominativo del tecnico incaricato per redazione del piano e nel contempo relazionava sullo stato dell'arte.

Successivamente il Comune, verificati i tempi necessari per la redazione del piano e l'acquisizione di tutti i dati, con nota prot. n. 15263 del 09/12/2020 chiedeva una proroga di 30 giorni.

Con ulteriore nota prot. n. 9651 del 17/02/2021, assunta al protocollo generale al n. 2451 del 19/02/2021 l'Assessorato Territorio e Ambiente assegnava il termine del 30/04/2021 per la redazione del P.U.D.M..

In data il 09/04/2021 prot. n. 5071 l'Ing. Toscano produceva al Comune una prima stesura degli elaborati costituenti il PUDM.

In data 24/04/2021 prot. n. 5903 del 24/04/2021 il tecnico trasmetteva il piano definitivo.

Con Determinazione n. 208 del 27/04/2021 veniva perfezionato l'affidamento dell'incarico e con Deliberazione n. 34 del 28/04/2021 la G.M. approvava il piano che veniva trasmesso con nota prot. n. 6160 del 28/04/2021 all'Assessorato, rispettando così la scadenza del 30/04/2021.

Con nota prot. n. 6160 del 28/04/2021 il P.U.D.M. veniva trasmesso All'Assessorato territorio e Ambiente.

In merito alla concessione dell'area demaniale nei pressi del Castello di Falconara corre obbligo precisare che la stessa è stata assegnata in forza del bando regionale approvato con DDG n. 4 del 04/01/2019, per cui nessuna competenza è attribuita al Comune di Butera. “

Tanto si relaziona, con l'auspicio che i chiarimenti offerti con la relazione prodotta dal Responsabile della P.O.III – Area Tecnica/SUAP siano congrui rispetto a quanto richiesto nell'interrogazione che si riscontra.

IL DIRIGENTE GENERALE
f.to Margherita Rizza

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
f.to Giuseppe Petralia

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Ufficio di Diretta Collaborazione
Viale Regione Siciliana, 2194
90135 Palermo

5
25636

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso
Nr. prot: 001-0005403-ARS/2021
Data prot: 13-10-2021



BARCODE: -001.5295170-

Prot. n. 109349.

Palermo, 12/10/2021

Oggetto: **Interrogazione n. 2178 On.le Schillaci** – “Chiarimenti in merito all’applicazione del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33 relativo alla sezione ‘Amministrazione trasparente’ della Regione Siciliana ”

A.R.S.
Servizio Lavori d’Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars.@postcert.it

Presidenza della Regione
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1
Rapporti con l’A.R.S.
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
(Rif. Delega prot. 20345/IN.17 del 15/06/2021)

Ufficio di Diretta Collaborazione
On.le Presidente della Regione
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

On.le Schillaci Roberta
Assemblea Regionale Siciliana

Con riferimento all’interrogazione in oggetto indicata si allega la relazione fornita dal Dipartimento Regionale della funzione pubblica e del Personale con nota n. 65936 del 29/06/2021.

D’Ordine dell’Assessore
Avv.to Marco Zambuto
Il Capo della Segreteria tecnica
P. Guida



Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE
LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA
E DEL PERSONALE
Area 1 Direzione e Coordinamento
TEL. 091/7073547

Prot./n. 65936

PALERMO 29.06.2021

Oggetto: Interrogazione n. 2178 dell'On.le Schillaci ed altri - "Chiarimenti in merito all'applicazione del D.lgs 14 marzo 2013 n. 33 relativo alla sezione "Amministrazione trasparente" della Regione siciliana" - richiesta di elementi utili.

Alla Segreteria Tecnica
(Rif. nota 64327 del 23/6/2021)

In riscontro all'interrogazione indicata in oggetto si rappresenta quanto segue:

I sottoscrittori dell'interrogazione hanno evidenziato di avere ricevuto diverse segnalazioni riferite alla non agevole consultazione del link *incarichi di collaborazione o consulenza* della Sezione "Amministrazione Trasparente" a causa del suo rinvio, al sito del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione "*Anagrafe delle prestazioni Unificate*", che renderebbe difficile l'individuazione dei dati.

Il rinvio al sito del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione "*Anagrafe delle prestazioni Unificate*", che raccoglie gli incarichi e consulenze dell'intero Paese, del link su incarichi di collaborazione o consulenza è previsto dall'art. 9-bis del d.lgs 33/2013 e prima d'ora ciò non ha comportato alcuna segnalazione di disservizi.

Fermo restando che attraverso tale rinvio si adempie pienamente agli obblighi previsti dalla legge e che tale modalità è stata individuata al fine di semplificare i numerosi adempimenti a carico dell'Amministrazione, si potrebbe, qualora ritenuto opportuno dal Governo e previo necessario raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, procedere alla ricostituzione di un link specifico sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione in concomitanza con la sua revisione ed il suo aggiornamento curati dall'ARIT.

Ciò, pur traducendosi in una duplicazione di attività, consentirebbe agli eventuali interessati di consultare con immediatezza tutto quanto riguarda gli incarichi di collaborazione o consulenza. Infatti, in ottemperanza alla predetta prescrizione normativa e per assicurare un quanto più esteso e diffuso accesso ai dati, si ritiene necessario mantenere il collegamento ipertestuale al sito del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione "*Anagrafe delle prestazioni Unificate*".

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.



IL DIRIGENTE GENERALE
Madonia